IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE — EDIZIONE DEL LUNEDÌ

TRIESTE, VIA GUIDO RENI 1, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74 — TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

*EDIZIONE TRIESTE, ISTRIA, QUARNERO E DALMAZIA Gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)
Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Storia illustrata per ragazzi» € 6,90; «Design» € 9,90; «Enciclopedia del buon bere» € 2,90; «Cani e gatti» € 9,90

ANNO 128 - NUMERO 38
LUNEDÌ 28 SETTEMBRE 2009
OMAGGIO*

POSTE ITALIANE S.p.A. - SPED.ABB.POST.DL 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004), ART. 1,COM. 1, DCB TS

Email: piccolo@ilpiccolo.it — www.ilpiccolo.it

DOPO IL G20

L'EUROPA (E L'EURO) CONTANO MENO

di FRANCESCO MOROSINI

«Goodbye Europa»: infatti, il G20 di Pittsburgh registra che l'Europa, in un mondo globale post Guerra fredda più largo, conta meno. Potrebbe essere, quindi, che nel dopo Pittsburgh l'euro diventi una moneta superflua? Di certo rischia il "purgatorio valutario" perché l'Olimpo del denaro sarà di Pechino e Washington; con India, Brasile ed Arabia Saudita aspiranti ai primi posti al tavolo della diplomazia monetaria planetaria. Anzi, come mai Eurolandia ha osato, già disturbano Re dollaro. Come Brasilia che usa nel commercio bilaterale con la Cina il suo renminbi (o yuan); o la sunnita Riad che annuncia nel Golfo una "valuta del petrolio" diversa dal biglietto verde; forse questa è solo una "pressione valutaria" per avere la garanzia militare degli States contro l'Iran sciita (ed i duri toni di Obama a Pittsburgh sul nucleare di Teheran potrebbero confermarlo); tuttavia resta che il "potere sul denaro" - dai rapporti di cambio ai tassi d'interesse - è in via di ridistribuzione: sfida Washington e si allontana da Eurolandia. Naturalmente, di qui al considerare l'euro una moneta superflua è fare fantaeconomia; ma utile se ricorda che a morire in sua vece è significativamente il mondo dei G7/G8: cioè la condivisione dell'Europa prima, di Eurolandia poi, con gli Usa della leadership dell'economia-mondo. Pertanto l'euro, se evita il funerale, dovrà dimenticare le ambizioni delle origini.

In teoria, l'euro, fin dalla sua nascita, avrebbe potuto sfidare il dollaro come valuta cardine degli scambi internazionali provando a sostituirlo/affiancarlo visto che già allora il ruolo del biglietto verde era sovradimensionato rispetto al peso reale degli Usa nel commercio internazionale. Tuttavia, sebbene teoricamente possibile basandosi sulla sola contabilità economica, già allora sarebbe stato un azzardo: perché mai un'Europa politicamente disunita e dipendente dagli States per la difesa avrebbe potuto sfidarne la signoria monetaria. Diversamente oggi che i "brontolii" su Re dollaro vengono, ad esempio, dalla Cina, militarmente autonoma dagli Usa. Naturalmente Washington ha ancora la forza di tutelare il dollaro come valuta internazionale; la novità, però è che deve trattare. Difatti, già Obama lo fa in due modi: sia "annegando" l'occidentale G7/G8 nel globale G20; che poi, ben sapendo la Casa Bianca che un G20 "governo di tutti" equivarrebbe ad una diluizione del potere paralizzante, costruendoci all'interno gerarchie informali e relativi rapporti bilaterali. E qui la Cina, salvo collassi interni, sarà protagonista. Anzi, acca-de già: infatti la Città Proibita ha mosso le sue prime "divisioni monetarie" contro il dollaro proponendo una "valuta di riserva internazionale separata dalla moneta delle singole economie nazionali" (da uno studio della Banca centrale cinese). Sarebbe un colpo per gli Usa. Naturalmente Pechino, conscia che tuttora la proiezione geostrategica di Washington tutela il dollaro, si limita a "stilettare per condizionare". Ma così più che Washington mette nei guai Eurolandia che rischia di fare il vaso di coccio tra vasi di ferro.

● Segue a pagina 5

LE ELEZIONI PER IL BUNDESTAG: «ADESSO AL GOVERNO CON I LIBERALI»

La Germania svolta a destra, trionfa la Merkel

Socialdemocratici sotto al 25%, peggior risultato dal dopoguerra. Boom di Sinistra e Verdi

BERLINO La Germania svolta a destra. Il prossimo governo tedesco - secondo gli exit poll - sarà formato da una coalizione tra conservatori (Cdu-Csu) e liberali (Fdp), vale a dire la formazione preferita dalla cancelliera tedesca Angela Merkel (Cdu), che ha trionfato alle elezioni per il Bundestag. I socialdemocratici della Spd uscirebbero dal governo dopo 11 anni al potere: è il peggior risultato dal dopoguerra. Boom della Linke, la sinistra estrema, al 13%. Bene anche i Verdi al 10%.

● A pagina 2

CALCIO

Il Bologna ferma la Juve Sampdoria in testa

L'Udinese batte il Genoa e sale al quarto posto

ALLE PAGINE IV e V

BASKET

L'Acegas espugna il Castelletto Ticino

Capitan Bocchini trascina la squadra alla vittoria

CONTESSA A PAGINA XII

SKIROLL

Bogatec: terza volta sul tetto del mondo

La triestina a Salonicco fa i punti decisivi

A PAGINA XV

DOVEVA RITIRARE UN PREMIO ALLA CARRIERA

Il regista Polanski arrestato in Svizzera

Per un'accusa di stupro su una minorenne avvenuto 31 anni fa

ZURIGO Il regista polacco Roman Polanski, che vive in esilio in Francia, è stato arrestato ieri a Zurigo per un'accusa di stupro su una minorenne che risale al 1978.

● Strano a pagina 16

IL CASO "ANNOZERO"

Campagna contro il canone Rai Garimberti: vergogna

ROMA Dopo l'istruttoria su "Annozero", si apre un nuovo fronte di polemica con la campagna lanciata in prima pagina dal Giornale e da Libero per disdire il canone. Una iniziativa che il presidente della Rai Paolo Garimberti definisce «vergognosa».

● A pagina 3

LA FESTA DEL PDL A MILANO

Un Berlusconi show: «Saremo qui per sempre a difendere la libertà»

«Anche la moglie di Obama è abbronzata» Cittadinanza a immigrati: La Russa apre

MILANO Silvio Berlusconi ha concluso la prima festa nazionale della Libertà a Milano, accolto da un'ovazione. «Resteremo qui per sempre a difendere la libertà», ha detto. Bordate ad alzo zero all'opposizione anti-italiana: «Tifano per la crisi. La sinistra italiana resta quella dei soliti comunisti». L'inizio dell'intervento del presidente del Consiglio è con battute di spirito. Una non è nuova, anche se con un'aggiunta: «Vi porto i saluti di uno che si chiama... uno abbronzato... ah, Barack Obama». E poi «voi non ci crederete, ma sono andati a prendere il sole in spiaggia in due, perché è abbronzata anche la moglie». Sulla cittadinanza agli immigrati, intanto, La Russa apre a Fini.

Silvio Berlusconi

● A pagina 3

Storia

La battaglia dello Jutland nel 1916

Spedizione triestina esplora i relitti delle navi affondate nel Mare del Nord

di PIETRO SPIRITO

Fu uno dei più grandi scontri navali di tutti i tempi, un macello che costò la vita a 8645 uomini e mandò sul fondo del mare 28 navi tra cui otto grandi corazzate. La battaglia dello Jutland fu combattuta nelle gelide acque del Mare del Nord tra il 31 maggio ed il 1 giugno 1916, in un epico scontro tra le più potenti flotte navali dell'epoca, la Grand Fleet inglese e la Hochseeflotte, Flotta d'Alto Mare tedesca.

Nei giorni scorsi, dopo novantatré anni, una spedizione internazionale della Global Underwater Explorers (Gue) cui ha partecipato il triestino Mario Arena, ha esplorato l'immenso cimitero sommerso dove giacciono i relitti delle navi.

Il relitto della "Defence"

● A pagina 15

CENTINAIA DI GIOVANI AL PARCO GLOBOJNER

Blitz al rave party sul Carso: 39 denunciati

Decine di telefonate di residenti svegliati nel cuore della notte. Arrivano 30 carabinieri

TRIESTE Trentanove persone tra i 20 e i 40 anni, in gran parte di Trieste, ma alcune provenienti dall'Isontino e anche dal Veneto e dalla Slovenia, sono state denunciate ieri dai carabinieri per aver organizzato e partecipato rumorosamente a un rave-party nei pressi del parco Globojner. La festa è stata bruscamente interrotta dai militari attorno alle 4 del mattino.

Giovani a un rave party

● Barbacini a pagina 9

UN RISPARMIO DI 150 MILA EURO

La Regione taglia i costi dei telefonini

TRIESTE Un taglio secco del 35%. Un risparmio di 150mila euro rispetto alla precedente legislatura. Un'operazione che soddisfa Sandra Savino, assessore con delega al Patrimonio: «Le piccole cose messe in fila aiutano a contenere la spesa pubblica». Spesa, in questo caso, della telefonia mobile di Palazzo. Attualmente sono attive 1076 utenze: dal quinto bimestre 2008 costano meno per l'adesione della Regione alla convenzione Consip. Consip è una società per azioni del ministero dell'Economia e delle Finanze che opera lavorando al servizio delle pubbliche amministrazioni.

● Ballico a pagina 7

Chiusure festive, via ai primi licenziamenti

Il direttore delle "Torri d'Europa": solo da noi a rischio 120 posti di lavoro

TRIESTE Le prime vittime della "guerra" innescata dalla norma regionale sulle chiusure domenicali dei grandi negozi sono loro: quattro commesse del supermercato Coop delle Torri d'Europa. Quattro donne che non si sono viste rinnovare il contratto a tempo determinato a causa - questa almeno la spiegazione fornita dai vertici delle Cooperative operaie - della perdita di fatturato provocata dal tetto delle 29 aperture festive fissato dalla legge Ciriani. E il numero degli addetti della grande distribuzione che ingrosseranno le file dei disoccupati triestini, purtroppo, si prepara a lievitare. Nel solo centro commerciale sarebbero a rischio 120 posti, secondo le stime del direttore Angelo La Rocca.

Il centro "Le Torri"

● Rebecca a pagina 8

Il caso

L'iniziativa voluta da Brunetta

Trasparenza on-line, ecco quanto guadagnano i manager della sanità

di FURIO BALDASSI

TRIESTE Lenta ma inesorabile, l'operazione trasparenza nella sanità comincia a mostrare i primi frutti. Voluta dal ministero, sia pure con l'improvvisazione tipica di certi uffici "del fare", si è concretizzata a Trieste in una prima pubblicazione di circa la metà dei nominativi dei dirigenti dell'Azienda ospedaliera, con relativi curriculum e guadagni annuali, e della totalità di quelli dell'Azienda sanitaria, con i dati però limitati ai soli nomi e agli introiti. Al "top" dei guadagni si colloca al momento Franco Zigrino.

L'ospedale di Cattinara

● A pagina 10

LE ELEZIONI PER IL BUNDESTAG

La cancelliera tedesca si assicura il secondo mandato
A sinistra boom di consensi per la Linke e i Verdi

Trionfo della Merkel, la Germania svolta a destra

Cdu-Csu al 33,8%: governo in vista con i liberali. Tracollo storico della Spd: peggior risultato dal 1949

BERLINO La cancelliera tedesca Angela Merkel (Cdu) ce l'ha fatta: non solo si è assicurata un secondo mandato, ma ha i numeri per realizzare il suo sogno - accarezzato da anni - di governare con i liberali della Fdp: le elezioni legislative in Germania hanno messo la parola fine all'esperimento Grande Coalizione con i socialdemocratici della Spd, che si preparano ad abbandonare il governo dopo 11 anni e registrano il peggior risultato dal 1949. «Ce l'abbiamo fatta»: è stato il commento a caldo della Merkel dopo i risultati delle proiezioni, che danno l'Unione (Cdu-Csu) al 33,8%, in lieve calo rispetto alle precedenti elezioni del 2005. Se la Spd è stata la grande sconfitta di questo appuntamento alle urne (è scesa al 23,1%, secondo le proiezioni), i liberali hanno trionfato e la sinistra (Die Linke) ha confermato le posizioni indicate alla vigilia dai sondaggi.

In particolare, la Fdp di Guido Westerwelle - che chiede tra l'altro la privatizzazione della sanità e una maggiore flessibilità per le imprese nel mercato del lavoro - ha guadagnato quasi cinque punti rispetto al 2005 (al 14,6%) ed è riuscita a dare alla Merkel la possibilità di slegarsi una volta per tutte dai socialdemocratici. Nello stesso tempo, la Linke di Oskar Lafontaine è salita al 12,4%, quasi 4 punti in più sul 2005 (8,7%) e in linea con il 12% previsto dai sondaggi. Sorridente, la cancelliera ha detto di essere «felice» del risultato conseguito ed ha aggiunto, riferendosi ai liberali: ora è possibile un «cambio di governo» in Germania, ma ha sottolineato comunque di voler essere «la cancelliera di tutti i tedeschi». Questo risultato «significa una grande responsabilità», ha commentato da parte sua Westerwelle, che nel prossimo governo potrebbe diventare vice cancelliere e ministro degli Esteri.

Ben diverso il tono del candidato socialdemocratico alla cancelleria, Frank-Walter Steinmeier (Spd): «Un giorno amaro per la socialdemocrazia», ha detto il vice cancelliere e ministro degli Esteri tedesco, il quale ha subito riconosciuto la sconfitta e ha tenuto a sottolineare che la Spd avrà d'ora in poi un «nuovo ruolo», quello «dell'opposizione».

Ieri in serata, le proiezioni aggiornate delineano un quadro ancora non definitivo, ma molto indicativo di quello che sarà il risultato finale. Secondo questi dati, con il suo 33,8%, l'Unione della Merkel è scesa lievemente rispetto al 35,2% del 2005 (38,5% nel 2002), ma è riuscita a fare meglio rispetto all'ultimo sondaggio di venerdì, che la dava al 33%. Da parte loro, con il 14,6%, i liberali di Westerwelle si preparano a governare insieme all'Unione: hanno ottenuto il miglior risultato nella storia del partito e in soli sette anni sono riusciti a raddoppiare la quota di voti, che nel 2002 era al 7,4% (9,8% nel 2005). Insieme ai liberali, la Merkel può contare - sempre secondo le proiezioni - sul 48,4% dei voti e 323 seggi, 15 in più del minimo necessario e abbastanza per abbandonare la Grande Coalizione con i socialdemocratici.

Nonostante il crollo, Steinmeier è deciso a restare. Nei commenti alla tv era stato ipotizzato che avrebbe annunciato le dimissioni. Invece ha detto: «Io non fuggo dalle mie responsabilità. La missione non è ancora finita». E poi ha aggiunto, riferendosi al futuro ruolo della Spd all'opposizione: «Vigileremo che non vengano fatti passi indietro» per la Germania.

All'opposizione, oltre ai socialdemocratici, ci saranno i Verdi e la Linke, il partito nato nel 2007 dalla fusione del Pds (erede dell'ex partito comunista della Germania orientale) con i fuoriusciti dalla Spd guidati da Lafontaine. La Linke è salita al 12,4% rispetto all'8,7% del 2005, anno in cui correva come Pds insieme alla Wasg. «E il miglior risultato nella storia del partito - ha commentato oggi Lafontaine -. La Linke si è affermata nel Paese».

In ascesa anche i Verdi, che arrivano al 10,1% contro l'8,1% del 2005 e l'8,6% del 2002, mentre perdono colpi i conservatori della Baviera: la Csu, partito «gemello» della Cdu di Angela Merkel, è scesa al 41% contro il 49,2% del 2005 (58,6% nel 2002), un duro colpo per il ministro uscente dell'Economia Karl-Theodor zu Guttenberg.

Il cancelliere Angela Merkel

Frank-Walter Steinmeier

Portogallo, vincono i socialisti di Socrates ma non conquistano la maggioranza

LISBONA Nella sfida di Lisbona vince il premier uscente Josè Socrates, 52 anni, professionista della politica e volto del Portogallo moderno, sconfiggendo la rivale conservatrice, l'economista Manuela Ferreira Leite, 68 anni, la Dama di Ferro del Psd che nella campagna elettorale aveva voluto essere portavoce del Portogallo tradizionale. Con il 50% dei seggi scrutinati i socialisti del premier uscente Jose Socrates si confermano in testa con il 36,8% ma lontani dall'aver conquistato la maggioranza in Parlamento. I rivali diretti, i socialdemocratici (Psd) di Manuela Ferreira Leite si confermano secondi con il 32,4%. I risultati preliminari sembrano confermare le proiezioni dei seggi sugli exit poll che assegnavano sui 230 seggi del parlamento ai socialisti tra 99 e 106, meno dei 121 che avevano. La minoranza Social Democratica si sarebbe fermata a 69-77 parlamentari. Al Bloco de Esquerda (estrema sinistra) andrebbero fra 20 e 23 seggi in parlamento, al Cds (destra) fra 18 e 21, alla Cda (comunisti verdi) fra 14 e 16. Socrates, 52 anni, era stata eletto nel 2005 con una valanga di consensi sull'onda della promessa di abbattere la disoccupazione che invece ha raggiunto il massimo da 22 anni pari al 9,1%. .

BENEDETTO XVI CITA IL COMUNISMO

Il Pontefice a Brno: «Senza Dio la storia produce assurdità»

Papa Benedetto XVI a Brno

PRAGA Gli ottoni intonano una marcia d'altri tempi e il Papa, accompagnato da Vaclav Hampl, rettore dell'antica Università Carlo, fa il suo ingresso nel Salone di Vladislav, nel Castello di Praga, e lancia un duro monito contro i gruppi di interesse ideologici ed economici che oggi impediscono una formazione integrale delle nuove generazioni e tarpano una ricerca accademica e culturale impostata sulla verità. Ieri era il comunismo, oggi nuovi pericoli minacciano la società ceca e l'intera Europa, dove la mancanza di fede produce un progresso economico e scientifico «ambiguo» e l'esclusione di Dio può portare a «nuove assurdità della storia», ha affermato Benedetto XVI nella sua seconda giornata di visita nella Repubblica Ceca, la nazione più atea del Continente.

L'incontro ieri in serata con 300 esponenti della cultura e delle università del Paese, molti avvolti nella toghe nere o rosse, con le feluche in testa, è stato l'ultimo impegno di una domenica faticosa, cominciata con una messa di popolo a Brno, capitale della Moravia, e proseguita con il ritorno a Praga per pranzo e un colloquio ecumenico nel tardo pomeriggio.

Il Papa ha parlato agli intellettuali in uno dei saloni più famosi della storia boema: qui, nel 1618, avvenne la famosa «defenestrazione» di tre esponenti cattolici, che diede il via alla «guerra dei 30 anni» in Europa. Sotto le alte volte del soffitto, Ratzinger ha ricordato il suo passato di docente, attento al «diritto della libertà accademica». Ora si esprime da Papa, «come voce autorevole per la riflessione etica dell'umanità». «Se è vero che alcuni ritengono che le domande sollevate dalla religione, dalla fede e dall'etica, non abbiano posto nell'ambito della ragione pubblica, tale visione - ha ammonito - non è per nulla evidente».

«Se per un verso - ha spiegato - è passato il periodo di ingerenza derivante dal totalitarismo politico, non è forse vero, dall'altro, che di frequente oggi nel mondo l'esercizio della ragione e la ricerca accademica sono costretti, in maniera sottile e a volte nemmeno tanto sottile, a piegarsi alle pressioni di gruppi di interessi ideologici e al richiamo di obiettivi utilitaristici di breve termine o solo pragmatici?» «Cosa potrà accadere - si è chiesto - se la nostra cultura dovesse costruire se stessa solamente su argomenti alla moda, con scarso riferimento ad una tradizione intellettuale storica o genuina o sulle convinzioni che vengono promosse facendo molto rumore e che sono fortemente finanziate?».

IL PROGRESSO

«Cosa potrà accadere se la nostra cultura dovesse costruire se stessa solamente su temi alla moda?»

ESERCITAZIONI

«Nessuna minaccia ai Paesi vicini»

Il lancio di un missile

MANOVRE MILITARI DOPO LA CRISI NUCLEARE

La sfida dell'Iran, nuovo lancio di missili

Il generale Salami: «Avvertimento alle potenze egemoniche»

TEHERAN I Pasdaran iraniani hanno cominciato oggi manovre missilistiche, proprio mentre si acuisce la tensione con l'Occidente dopo l'annuncio della costruzione di un secondo sito per l'arricchimento dell'uranio, l'attività più controversa nel programma nucleare della Repubblica islamica. ieri mattina sono stati effettuati lanci di missili Zelzal (con una gittata di 400 chilometri), Tondar (150 chilometri) e Fateh (110 chilometri). Successivamente dovrebbero essere lanciati gli Shahab 1 e 2, entrambi a medio raggio. Ma il momento culminante delle manovre è atteso per oggi, quando è in programma il lancio dello Shahab 3, un vettore con un raggio d'azione dichiarato di 2000 chilometri e quindi potenzialmente in grado di raggiungere Israele.

Il comandante delle forze aeree dei Guardiani della rivoluzione, generale Hossein Salami, ha detto che le manovre «non sono una minaccia per i Paesi vicini», ma un avvertimento alle «potenze egemoniche» che Teheran «è capace di rispondere ad atti di ostilità con immediatezza e in modo distruttivo». Salami ha risposto sdegnosamente anche alle ipotesi di un attacco israeliano: «Il regime sionista non è a un tale livello di potenza da parlarne come una minaccia».

I PASDARAN

«Teheran è capace di rispondere ad atti di ostilità con immediatezza e in modo distruttivo»

Sono queste le prime manovre iraniane di questo tipo da quando, il 17 settembre, il presidente americano Barack Obama ha rinunciato al progetto originario di uno scudo spaziale che doveva essere realizzato nell'Europa orientale con lo scopo dichiarato di fronteggiare la minaccia missilistica di Teheran.

Le esercitazioni missilistiche dei Pasdaran, soprattutto nella regione del Golfo e dello Stretto di Hormuz, sono eventi ricorrenti. Ma in questo caso sono cominciate solo due giorni dopo che è diventata di pubblico dominio l'esistenza di un nuovo sito per l'arricchimento dell'uranio, vicino alla città santa sciita di Qom, 130 chilometri a sud di Teheran, che si aggiunge a quello già operativo di Natanz.

Dure le reazioni degli Usa e dei Paesi europei, tra i quali sono tornate a circolare con più insistenza ipotesi di sanzioni severe contro Teheran nel caso non vi fossero svolte positive in un incontro fissato per il primo ottobre a Ginevra fra la Repubblica islamica e i Paesi del 5+1, cioè i cinque membri permanenti del Consiglio di Sicurezza dell'Onu (Usa, Russia, Cina, Francia e Gran Bretagna) più la Germania.

Il «baccano» fatto dagli occidentali «avrà un effetto negativo» sui colloqui, ha affermato Ali Asghar Soltanieh, l'ambasciatore iraniano presso l'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea), che ha accusato la controparte di avere dato vita ad «una ridicola sceneggiata politica» con la sua denuncia in occasione del vertice del G20 a Pittsburgh.

L'Iran afferma che anche il nuovo sito servirà ad arricchire uranio non oltre il 5%, quanto basta cioè per alimentare centrali nucleari civili. Ma l'Occidente sospetta che la stessa tecnologia possa essere impiegata per aumentare l'arricchimento oltre il 90%, il livello necessario per costruire ordigni atomici.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: **PAOLO POSSAMAI**
Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI**

Editoriale FVG Società per azioni
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo De Benedetti (Presidente), Monica Mondardini (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Alessandro Alacevich, Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Pierangelo Calegari, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Giovanni Gabrielli, Adriano Luci, Maurizio Martinetti, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Roberto Moro, Marco Moroni, Giannola Nonino, Massimo Paniccia, Gianfranco Pavan, Andrea Pittini.

Quotidiani Locali Gruppo Espresso
Direttore Generale: **MARCO MORONI** Direttore Editoriale: **BRUNO MANFELLOTTO**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

La tiratura del 27 settembre 2009 è stata di 50.850 copie.
Certificato n. 6481 del 4.12.2008

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) PAOLO POSSAMAI

IL MINISTRO KHAN ESCE ILLESO DA UN ATTENTATO SUICIDA. MORTI 4 CIVILI

Afghanistan, attacco al Leone di Herat

ROMA Stavolta l'obiettivo del kamikaze talebano non sono state le truppe Nato, né la povera gente dei mercati. L'autobomba scoppiata ieri mattina vicino ad una scuola di Herat, la città dell'Afghanistan al confine con Iran e Turkmenistan che è sede del comando militare italiano, era destinata a Ismail Khan, secondo la rivendicazione dei talebani. Ministro dell'Energia e dell'Acqua nel governo di Hamid Karzai, per gli afghani è più semplicemente «il Leone di Herat»: è rimasto illeso. A morire sono stati quattro civili, tra i quali una donna ed un bambino. Altri 17 sono rimasti feriti, comprese le guardie del corpo del leggendario e controverso Ismail Khan. La sua leggenda comincia giusto 30 anni fa. Era lui il capitano della guarnigione dell'esercito afghano che nel 1979 a Herat si ribellò al governo-fantoccio di Nur Mohammed Taraki e attaccò i sovietici.

Sessantatrè anni, volto ieratico incorniciato da una barba bianca, tagiko di etnia, Ismail Khan da allora è diventato una delle anime dell'Afghanistan. Non necessariamente uno dei volti più cristallini, certamente uno dei più popolari. Dopo la rivolta del 1979 Khan organizzò un esercito di mujaheddin, divenne capo del comando occidentale, una leggenda pari solo a quella di Ahmad Shah Massoud, l'eroe al cui nome è intestata la piazza di Kabul in cui sono morti i parà della Folgore.

Diventato uno dei grandi signori della guerra afghani, dopo la sconfitta dei sovietici Ismail Khan si trasformò nel governatore-padrone di Herat. Collaborando con Massoud nel 1995 difese Herat dai talebani, ma poi - tradito del generale Dostum - fu costretto a lasciare la città e nel '97 fu catturato dai talebani. Riuscito a fuggire nel '99, entrò nell'Alleanza del Nord all'inizio della campagna americana e riuscì a riconquistare la posizione di governatore di Herat.

Il ministro Ismail khan

Ieri l'autobomba di Herat era destinata a lui, secondo la rivendicazione fatta da un portavoce dei talebani, Zabihullah Mujahid, raggiunto al telefono dalla Reuters. Ma nel resto del paese, in una giornata di ordinaria violenza, è comunque cresciuto il numero dei morti tra le forze armate internazionali: quattro militari francesi hanno perso la vita per incidenti (uno colpito da un fulmine, due risucchiati da un fiume in piena, un quarto mentre era alla guida di un blindato), due americani ed un britannico in azioni di guerra nell'Helmand.

IL PREMIER
SHOW A MILANO

Il presidente del Consiglio ha chiuso la Festa del Pdl
Domani per il suo compleanno sarà in Abruzzo

Berlusconi: sempre al governo, per la libertà

«Sinistra in ritardo con la storia». Battuta su Michelle: «È abbronzata come Obama»

MILANO «La sinistra italiana è in ritardo con la storia. Tutte le sinistre europee hanno cambiato, la nostra no. I "sinistri" non hanno cambiato e sono gli stessi di prima». Silvio Berlusconi attacca l'opposizione dal palco della Festa del Pdl, aggiungendo che «non basta cambiare nome alla sinistra, che rimane sempre la stessa». Per dimostrarlo Berlusconi rilegge le parole di un suo discorso fatto nel 1994 in cui biasimava i comportamenti della sinistra alla quale, in un altro passaggio del suo intervento, contesta di considerare la libertà come qualcosa che «viene dato da uno Stato che concede graziosamente i nostri diritti, uno Stato divinità che è poi un simulacro di democrazia». E dice che il Pdl sarà sempre al governo per difendere la libertà («siamo gli unici che possono governare»).

«Noi dobbiamo dirci orgogliosi dei nostri militari, dei carabinieri, dei marinai, che sono là coraggiosamente a far crescere la democrazia in Afghanistan e non accettiamo l'opposizione che brucia le bandiere degli Usa e che scrive -6». afferma ancora il premier parlando della missione italiana in Afghanistan, e concludendo questa parte del suo discorso con un triplice «Vergogna!», rivolto all'opposizione.

Berlusconi conosce il suo popolo come le sue tasche. Sa come galvanizzarlo e nello stesso tempo divertirlo, anche mentre parla di crisi, di governo e di politica estera. Il premier scherza anche sulle polemiche sulle feste di Palazzo Grazioli e Villa Certosa. Quando un ragazzo alza un cartello lo riprende: «Abbassalo perché non consenti agli altri di vedere quanto sono bello. Non vedo perché dobbiate diminuire le possibilità delle mie potenziali fidanzate».

Il premier Berlusconi alla Festa della libertà

Parlando di politica estera non può mancare una battuta sul presidente degli Stati Uniti, Barack Obama, e sulla moglie Michelle: «Vi devo portare tanti, tanti saluti da un signore che è abbronzato e si chiama Barack Obama. In spiaggia vanno in due perché è abbronzata anche la moglie Michelle». E aggiunge: «Se io vado a parlare in una tv è uno scandalo, se vado in una seconda televisione divento un dittatore, in una terza siamo al regime e in una quarta ad un atto delinquenziale. Mentre Obama ha spiegato in cinque diverse tv la sua riforma sanitaria ed ha fatto bene, perché i leader devono poter prima di tutto informare i cittadini».

Il terremoto e la ricostruzione dell'Abruzzo non mancano. Berlusconi coglie però l'occasione per ricordare il suo compleanno, scherzando sull'età. Domani ci sarà la consegna dei primi 500 appartamenti dei quattromila previsti. «Martedì - scherza il premier - festeggerò anche i miei 27 anni, no 37 anni. Sapete che non sono bravo in matematica».

Dopo un'ora di discorso sotto il tendone si verifica un piccolo incidente per l'organizzazione che Berlusconi recupera in una frazione di secondo. Improvvisamente parte la musica della canzone "Meno male che Silvio c'è". «Di solito - dice Berlusconi dopo un attimo di silenzio - quando parte la musica vuol dire che sei andato avanti troppo. Se avete pazienza e culo vado avanti». L'ovazione dei militanti è l'invito al premier a continuare il suo discorso.

IL MINISTRO

Brunetta: scudo fiscale male non solo italiano

«La tassazione del 5% è dovuta a ragioni di concorrenza internazionale»

ROMA Un «male» necessario ma non solo italiano, dettato dalla necessità di far rientrare nel nostro Paese i capitali che lasceranno i paradisi fiscali.

Il ministro della Pubblica amministrazione, Renato Brunetta, torna così a difendere la misura di rimpatrio dei soldi portati all'estero e ripete che la decisione del governo di sanare il rientro dei capitali con una tassazione al 5% è dovuta a ragioni di «concorrenza internazionale tra gli scudi dei diversi Paesi».

Sul provvedimento, che già oggi approderà in aula alla Camera e che dovrà essere approvato entro il 3 ottobre, grazie, forse, anche ad un voto di fiducia, continua intanto a scatenarsi l'opposizione.

Il leader dell'Italia dei valori, Antonio Di Pietro, si rivolge ora al Capo dello Stato Giorgio Napolitano che nei giorni scorsi aveva detto di seguire con attenzione l'iter e i contenuti del provvedimento: «Solleveremo già in Parlamento una questione di incostituzionalità della norma e ci auguriamo che il Presidente della Repubblica non si giri dall'altra parte».

Ma a difendere il provvedimento e le modalità scelte dall'esecutivo per il rientro, scende in campo anche il ministro della Pubblica amministrazione. «Se avessimo messo un tasso al 20 o al 30% non sarebbe rientrato nessuno» perché il «nostro sistema è un "colabrodo"» afferma Brunetta..

«Bisogna far capire alle persone giustamente arrabbiate - aggiunge però l'esponente dell'esecutivo - che questo è un compromesso, un compromesso doloroso. Governare è però fare cose difficili, e quindi non solo scudi ma anche riforme».

Per questo il responsabile della Pubblica amministrazione promette una riforma fiscale: «L'impegno del governo è quello di rimettere mano alla riforma fiscale» dice il ministro nel suo consueto intervento radiofonico domenicale su Rtl, in cui precisa che l'intervento riformatore dovrà riguardare «l'abbassamento delle aliquote, l'allargamento delle aree di esenzione e la lotta all'evasione».

> Di Pietro si rivolge a Napolitano: «Solleveremo in Parlamento l'incostituzionalità»

Terreno, questo, che tuttavia ha già dato i suoi frutti, con il raddoppio del gettito da recupero di evasione: «I risultati si ottengono, se ne potrebbero ottenere molti di più; passata la bufera si ricomincia e in maniera strutturale».

Intanto, però, le risorse che rientreranno in Itali verranno utilizzate per fare «cose buone». E, se pure non verranno utilizzate per detassare le tredicesime, il maggiore gettito che deriverà dalla sanatoria servirà, dice ancora il ministro, per sostenere il lavoro e l'università. Così come il governo ha fatto lo scorso anno quando «i consumi a Natale sono andati benissimo anche senza detassare le tredicesime» ma sostenendo gli ammortizzatori sociali.

«Abbiamo fatto bene» sostiene Brunetta, precisando che queste nuove risorse quindi andranno «all'università, a stimolare il mercato del lavoro, con la detassazione della contrattazione aziendale».

FVG

«Crisi, faremo uno sforzo di responsabilità»

IL COORDINATORE REGIONALE DEL PDL

Gottardo: Fini chiede di discutere

di ROBERTO URIZIO

Isidoro Gottardo

TRIESTE Anche il Friuli Venezia Giulia è chiamato ad uno sforzo di responsabilità. Lo dice Isidoro Gottardo, coordinatore regionale del Pdl, richiamando la Regione ad una presa di responsabilità dovuta alla crisi. «L'obiettivo del centrodestra è ridurre la pressione fiscale e anche noi, nell'ottica di una fiscalità di vantaggio per ribattere alla concorrenza di Austria e Slovenia». Proprio la responsabilità è stata chiamata in causa per ottenere i 200 milioni di acconto sulle compartecipazioni Inps. «Sono risorse che serviranno a contenere la contrazione di entrate della Regione che, nella più ottimistica delle ipotesi, ammonteranno a 500 milioni di euro. Ciò significa che anche noi siamo chiamati a uno sforzo culturale notevole verso il contenimento della spesa pubblica. Su certi aspetti, mi riferisco alla sanità, siamo virtuosi ma dall'altra parte se il Comune di Treviso ha 450 dipendenti, quello di Udine ne ha 950. Serve il coraggio di capire che è stata imboccata una strada di appesantimento della macchina pubblica, aldilà dello strettamente necessario».

Come affrontare l'altra questione emersa, quella dei collegamenti ferroviari?

Si tratta di un problema nazionale, non solo regionale, che affrontiamo per noi e per il Paese. Sono convinto che non serviranno minacce di Tondo per farci ascoltare ma siamo anche consapevoli che siamo in un momento drammatico per le risorse pubbliche. E non siamo alla paralisi solo perché Tremonti ha saputo affrontare la crisi per tempo.

Come valuta i rapporti tra Fini e Berlusconi? Possono lacerare il Pdl?

Siamo di fronte a un normale e inevitabile confronto dentro un partito che si sta costruendo e sta definendo la sua fisionomia. Lo stesso Fini non cerca di imporre le sue idee ma chiede di discuterne.

L'ultimo fronte è quello dell'immigrazione. Come valuta la questione?

Prendo a esempio una situazione familiare. Due fratelli di mio nonno sono emigrati negli Usa, uno ha fatto tutto per imparare la lingua e ottenere il diritto di voto ed è diventato cittadino americano, l'altro ha sempre rifiutato di integrarsi e non ha ottenuto la cittadinanza. Dobbiamo prendere a esempio i Paesi che hanno sperimentato queste forme di integrazione e il problema non sono i 5 o 10 anni di residenza ma l'accettazione della cultura, pur senza rinnegare le proprie origini.

Maroni ha usato parole dure verso la Ue, come le valuta?

Da europeista convinto condivido le parole di Maroni. L'Europa deve prendere consapevolezza che non può lasciare gli Stati coinvolti a fare le cose da soli.

Ha visto la prima puntata di "Annozero"?

Si e trovo disgustoso che ci sia chi, chiamando in causa la libertà di informazione, crei una trasmissione peggio di una propaganda di partito.

DIBATTITO DOPO LA PROPOSTA DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA

La Russa: cittadinanza agli stranieri nati in Italia Calderoli: è un attentato alla democrazia

ROMA Il centrodestra fa quadrato contro la proposta di legge bipartisan presentata alla Camera che punta a ridurre i tempi per avere la cittadinanza italiana dai 10 ai 5 anni: un testo a cui il presidente della Camera Gianfranco Fini non nasconde di guardare con favore. La bocciatura più sonora arriva dalla Lega. Il ministro Ignazio La Russa tenta una mediazione, ma il ministro per la Semplificazione normativa Roberto Calderoli afferma che «anticipare la cittadinanza e quindi il diritto di voto agli immigrati è un attentato alla democrazia e un esproprio alla volontà popolare».

Anche il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi dal palco della festa del Pdl non usa parole tenere attribuendo la responsabilità dell'iniziativa solo alla sinistra che vuole dare il voto agli immigrati il prima possibile nella speranza che poi la votino. La proposta di legge, che in realtà porta le firme dei deputati del Pdl Fabio Granata e del Pd Andrea Sarubbi, e raccoglie l'adesione di oltre 50 deputati di entrambi gli schieramenti, è stata difesa sabato da Fini. Ma in assoluta solitudine. Il capogruppo del Pdl al Senato Maurizio Gasparr infatti è molto cauto: bene aprire un confronto nella maggioranza sul tema, sostiene in una nota, ma la legge attuale sull'immigrazione non si tocca. Va benissimo che il periodo per concedere la cittadinanza resti a 10 anni. E se proprio un ritocco si vuole fare, questo sia nel senso dell'inasprimento delle sanzioni.

Il coordinatore del partito, Ignazio La Russa, tenta invece una mediazione: sì al dibattito e sì forse a concedere la cittadinanza a chi è nato in Italia e vi ha concluso un ciclo di studi, precisa il ministro della Difesa, ma per gli stranieri adulti il termine dei 10 anni non si tocca. Il ministro torna poi ad attaccare quei parlamentari del Pdl che, saltando il dibattito interno al partito, fanno delle fughe in avanti firmando proposte di legge bipartisan.

E se non si esclude che il premier e il presidente di Montecitorio possano trovarsi di nuovo su fronti opposti a proposito della politica dell'immigrazione, il ministro per l'Attuazione del programma Gianfranco Rotondi taglia corto: quello della cittadinanza non è un tema all'ordine del giorno del programma di governo, pertanto inutile parlarne.

L'opposizione invece condivide la posizione di Fini, come dichiara il segretario del Pd Dario Franceschini («lo rispetto»), ma non si illude, come fa il presidente dei senatori del Pd Anna Finocchiaro, valutando che sarà la Lega alla fine a spuntarla. Lasciando tutto così com'è.

Ignazio La Russa del Popolo delle libertà

Roberto Calderoli della Lega Nord

Intanto, è tensione nella maggioranza, con Granata che se la prende con La Russa che aveva dato dei "peones" ai deputati firmatari del testo pro-integrazione. Ci hanno invitato ad una maggiore concertazione tra noi prima di dar vita a progetti come questo sulla cittadinanza, osserva ironico, «ma perché la stessa concertazione non viene richiesta anche quando ci chiedono di varare leggi sulla giustizia o sullo scudo fiscale?».

GARIMBERTI

«Iniziativa vergognosa»

Rai, lo scontro si sposta sul canone

Campagna del Giornale e di Libero per disdire l'abbonamento tv

ROMA Dopo l'istruttoria del ministero dello Sviluppo economico su "Annozero" che contrappone ancora maggioranza ad opposizione in attesa della convocazione dei vertici Rai per il 7-8 ottobre, si apre un nuovo fronte di polemica con la campagna lanciata in prima pagina dal Giornale e da Libero per disdire il canone. Una iniziativa che il presidente della Rai Paolo Garimberti, «indignato» definisce «vergognosa». La campagna, con tanto di istruzioni e modulo per disdire l'abbonamento radiotelevisivo, vuole cavalcare l'indignazione legata all'ultima puntata di "Annozero" che è stata bocciata dal governo tanto da rendere necessaria l'iniziativa del ministro Scajola. L'istruttoria del ministero per il segretario del Pd Dario Franceschini fa parte di «un attacco al sistema di informazione, un sistema che per metà è coinvolto dal conflitto d'interessi, mentre l'altra metà è costantemente sotto intimidazione. Di fronte a questa offensiva rischiamo una deriva pericolosa alla quale dobbiamo reagire», ha aggiunto sottolineando come il centrosinistra abbia fatto a suo tempo «un errore gravissimo» nel non approvare una legge sul conflitto d'interessi.

Michele Santoro, conduttore di "Annozero"

«Invece di strillare, Franceschini e i suoi dovrebbero chiedersi cosa è il servizio pubblico, quali sono i suoi limiti e quali le regole. Tutto il resto sono chiacchiere vuote e futili», replica il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Paolo Bonaiuti.

E Scajola va avanti, dagli Stati Uniti dove è appena atterrato per un viaggio di una settimana fa sapere che la convocazione per i vertici di Viale Mazzini potrebbe avvenire nei giorni 7 o 8 ottobre. Spiega il ministro: «È esplosa in me questa valutazione dopo l'ultima trasmissione di Santoro, la prima di questo corso. Ma tutto questo era latente da tempo, fa parte di un ragionamento complessivo sul mezzo tv pubblico e sul senso di responsabilità nell'utilizzarlo».

Il presidente della Commissione di Vigilanza Rai Sergio Zavoli, senza entrare nel merito dei contenuti, spiega che «non sarebbe legittimo trasformare una facoltà di cui il governo ha il pieno diritto in qualcosa che configurasse atteggiamenti censori, specie quando dovessero corrispondervi indebite richieste di sanzioni soppressione di programmi, licenziamenti». Intanto Zavoli annuncia che provvederà «senza indugi a convocare l'ufficio di presidenza e, di seguito, la seduta plenaria della commissione».

Contro il canone si scagliano anche Francesco Storace de La Destra e Daniela Santanchè del Movimento per l'Italia che si fanno promotori di una raccolta di firme contro il pagamento.

Il viceministro Paolo Romani stigmatizza: «Io non condivido le campagne per non pagare il canone».

IL VICEMINISTRO DELLA SALUTE ANNUNCIA UNA SERIE DI CIRCOLARI

Influenza A, pronte 500mila dosi di vaccino

La Novartis conferma la sicurezza del prodotto già testato nel mondo su seimila volontari

ROMA Il viceministro Ferruccio Fazio è tranquillo: il vaccino contro l'influenza A arriverà nei tempi previsti. Già 500 mila dosi sono state messe a disposizione e la Novartis ha confermato la sicurezza e la disponibilità del prodotto che è stato già testato su 6.000 volontari in tutto il mondo. Anche l'allarme generale sembra in qualche modo ridimensionarsi e prova ne è la scuola vicino Arezzo che non ha chiuso nonostante fossero stati registrati molti casi. Intanto in coincidenza con la riunione dell'unità di crisi prevista per mercoledì, arriveranno nuove circolari alle regioni che regoleranno, fra l'altro, l'attività dei medici nei prossimi mesi, quando il virus comincerà ad arrivare. «Abbiamo sempre detto - ha ricordato Fazio - che il vaccino sarebbe arrivato tra il 15 ottobre e il 15 novembre, ma potrebbe essere anche prima. Quindi mi auguro che in questo periodo si possa procedere alla vaccinazione».

Alla domanda se il vaccino sarà disponibile prima che si verifichi il picco dei casi di influenza A, Fazio ha specificato che «il vaccino arriverà, le prime dosi per i servizi essenziali ci saranno forse addirittura entro il 31 ottobre». «Ma ripeto che servirà per i servizi essenziali e per le categorie a rischio - ha aggiunto -, perché la gente che non ha delle malattie importanti non rischia niente per questo virus».

Ma ciò che rassicura il viceministro è anche il clima generale: «Non mi sembra che si stia creando allarmismo». Ricordando l'episodio riportato ieri sulla stampa di una scuola in provincia di Arezzo che non ha chiuso nonostante metà dei suoi studenti si siano ammalati, ha sottolineato come questo sia l'esempio che non si sia diffuso il panico. «Il fatto della scuola di Arezzo non è stato oggetto di grande attenzione sulla stampa, e questo indica che ormai la gente ha capito che non c'è da preoccuparsi - ha detto -. Parliamo di una malattia lieve, solo in pochissimi casi può dare problemi, e per questi casi siamo attrezzati». E Fazio crede anche che potrebbe non essere necessario prolungare le vacanze scolastiche di Natale, misura ipotizzata per arginare il contagio proprio nel periodo del picco della malattia.

Diagnosi telefoniche con il medico di famiglia, dettagli sulla gestione dei casi più gravi e maggiore coordinazione a livello sanitario sono alcuni dei temi di diverse circolari che il ministero della Salute conta di emettere la prossima settimana. «Ad esempio, emetteremo a breve una circolare per i medici di famiglia - ha detto Fazio - per fare triage telefonico per l'influenza A, senza vedere la persona. Sempre tra martedì e mercoledì prevediamo di mandare una circolare alle regioni per farci dare un elenco, un censimento delle unità intensive di secondo livello e in più daremo una serie di indicazioni sulle modalità di gestione dei casi più gravi». Oltre a questo, ha sottolineato il viceministro, «chiederemo alla Lombardia di coordinare a livello nazionale le attività per la circolazione extra-polmonare», che ad esempio hanno permesso di salvare la vita al giovane ricoverato a Monza. «Non è ancora certo - ha concluso Fazio - ma è un fatto che su cinque macchine di questo tipo in Italia, quattro sono nella regione Lombardia».

Influenza A, vaccino a tappe forzate

INCIDENTE IN UNA STRADINA DI TIVOLI, QUATTRO I FERITI

Roma, folle corsa di una Ferrari: quattro morti

La granturismo ha centrato un'auto e una moto. Due giovani donne in coma. Entrambe erano incinte

ROMA Una corsa folle con una Ferrari rosso fuoco e poi distruzione e morte. Pochi istanti e sulla via Tiburtina, a Tivoli, una cittadina alle porte di Roma, è stata una strage, l'ennesima strage causata dall'alta velocità.

La Ferrari che sbanda e invade la corsia opposta dove sopraggiungeva un'auto con cinque giovani e una moto con a bordo una coppia. Un bilancio pesantissimo destinato ad aggravarsi con il passare delle ore: quattro morti e quattro feriti. Due giovani donne in coma, tutte e due incinta ma una ha perso il bimbo nell'impatto violento che ha lasciato, in quel tratto di strada, un groviglio di lamiere che per ore è stato impossibile districare. Un bilancio a cui si aggiunge quello di altre 4 giovani vittime morte la notte scorsa sulle strade in diverse parti d'Italia.

Proprio dai resti delle auto, praticamente irriconoscibili, dell'incidente di Tivoli arrivano le prime ipotesi sulle cause del drammatico incidente avvenuto in un tratto di strada stretto e a doppio senso di circolazione, dove il limite di velocità è quello di 40 chilometri orari. Il quel tratto poco prima c'è una curva e, probabilmente, il conducente della Ferrari ha perso il controllo del bolide che è diventato come un ordigno lanciato sulla Fiat Punto e sulla Kawasaki.

A morire sul colpo, intrappolati nei posti di guida delle auto, sono stati il conducente della Ferrari Giovanni Modesti di 43 anni e Mario Di Fausto, 21 anni, che era al volante della Fiat Punto. Poi, dopo aver lottato per ore tra la vita e la morte sono deceduti anche Mirko Solitari, 22 anni, che viaggiava sulla Fiat, e il motociclista, Antonio Gabriele Bianchi, 41 anni. In coma Emily Dante, 20 anni, in stato di gravidanza.

Mentre ha perso invece il bambino Alessia De Santis, 22 anni: era alla 20/ma settimana di gravidanza ed è attualmente ricoverata al Policlinico Umberto I.

Nello scontro sono rimasti feriti l'unico passeggero della Ferrari Andrea Mosti, 41 anni, la moglie del motociclista, che viaggiava con lui, Lucia Trischetta, 48 anni, e il quinto passeggero della Fiat Punto ma le condizioni di questi ultimi non destano preoccupazioni.

E la giornata di ieri, negli ospedali romani, è stata scandita dal doloroso via vai di parenti e amici di vittime e feriti.

«Poteva andare ad uccidersi da solo e invece ha ucciso tanta altra gente», riesce a dire tra le lacrime la madre di Mirko Solitari. «Mio figlio non doveva morire così, la sua ragazza aspettava un figlio, che se nascerà nascerà orfano. Su quella Ferrari c'era un folle, solo un pazzo poteva andare così veloce in quel tratto di strada».

E attoniti sono i colleghi di Antonio Gabriele Bianchi, «lavorava alla Pirelli, nel settore informatico da diversi anni - raccontano alcuni colleghi che hanno affiancato i familiari e amici più stretti in ospedale - era una persona buona e generosa, molto prudente. In moto andava sempre piano perchè sapeva che era pericoloso».

E a Roma, nel pomeriggio di ieri, ancora paura e sangue sul Lungotevere dell'Acquacetosa: un'auto è piombata su una donna e tre bambini che attraversavano la strada sulle strisce. Una delle figlie della donna, 12 anni, è stata trasportata in gravi condizioni al Gemelli per essere sottoposta a un intervento chirurgico. La sorellina di 4 anni, e un'amichetta, 14 anni, sono ricoverate al Bambin Gesù ma fortunatamente le loro condizioni non sono gravi. Alla guida dell'auto c'era un'anziana signora, medicata in stato di choc, e una sua amica.

Il terribile incidente della scorsa notte riaccende i riflettori sulle stragi nel sabato sera, con 4 giovani morti nelle ultime ore. Nella capitale, sull'Aurelia, un 24enne ha perso la vita dopo che la sua auto si è ribaltata. A Fermo nelle Marche è morta una ragazza di 20 anni: stava tornando a casa, probabilmente le è stato fatale un colpo di sonno. Era il suo compleanno. Un altro giovane, 27 anni, è morto a Piacenza: l'auto si cui viaggiava si è schiantata contro un albero. E una 20enne è morta a Bologna, in un incidente in cui altri tre ragazzi sono rimasti feriti.

I resti della Ferrari che ha provocato il tragico incidente alle porte di Roma

QUATTRO MALFATTORI IN AZIONE VICINO A BARI

Rapina in casa: spara e uccide il ladro

Si era barricato in camera da letto con la convivente. Non è indagato

BARI Ha sentito strani rumori in casa, ha intuito che si trattava di ladri o rapinatori e si è barricato con la convivente in camera da letto. Quando i malfattori gli hanno intimato di aprire tentando di sfondare la porta, Giuseppe Di Fino, 52 anni, imprenditore edile, ha sparato due colpi con la pistola che custodiva legalmente per difesa personale. Luigi Bartoli, 45 anni, pregiudicato per reati contro il patrimonio, è stato colpito al petto ma è riuscito con i complici a fuggire attraverso le scale dell'abitazione e poi tra i campi, raggiungendo un'auto. Però il malvivente non ce l'ha fatta: i suoi complici lo hanno scaricato ormai morto dinanzi all'ingresso dell'ospedale San Paolo di Bari.

Tutto è accaduto verso l'una della scorsa notte alla periferia di Noicattaro, centro a una quindicina di chilometri da Bari.

L'imprenditore che vive con la convivente e i figli in un appartamento al piano superiore della sede della sua azienda, è stato interrogato per ore dal pubblico ministero della Procura di Bari, Marcello Quercia, alla presenza di un legale e dei carabinieri.

Al termine dell'interrogatorio il pm non ha ritenuto di iscrivere l'imprenditore nel registro degli indagati.

Secondo una prima ricostruzione fatta dai carabinieri, pare che i malfattori fossero tre, e che tutti avessero il volto coperto da passamontagna, ma non si sa se fossero armati. Sono entrati in casa da un balcone ma l'imprenditore si è accorto della loro presenza barricandosi in camera da letto con la convivente.

I figli erano fuori casa e hanno scoperto tutto più tardi. I rapinatori hanno minacciato l'imprenditore perché aprisse la porta, forse cercavano la cassaforte o comunque volevano sapere dove fossero denaro e oggetti di valore.

Quando ha visto che i malfattori stavano tentando di sfondare la porta, l'imprenditore ha sparato due colpi di pistola. Un proiettile ha attraversato la porta e ha centrato al petto Bartoli.

Nonostante fosse ferito, Bartoli è fuggito insieme ai complici, lasciando in casa, sulle scale e nei campi tracce evidenti di sangue. L'imprenditore è andato nel balcone sparando un altro colpo di pistola in aria, quindi ha telefonato al '112'.

Poco dopo il corpo senza vita di Bartoli è stato scaricato dinanzi all'ospedale San Paolo di Bari; il pregiudicato quasi certamente è morto dissanguato. Ora è caccia ai presunti complici di Bartoli, mentre l'imprenditore ha dovuto spiegare nei dettagli agli inquirenti cosa è accaduto in questa terribile notte.

I rilievi dei carabinieri nella palazzina

Mestre, uccide la moglie e poi si toglie la vita

Il delitto su una barena lui era depresso, si stavano separando

VENEZIA Un rapporto familiare incrinato sarebbe alla base dell'omicidio-suicidio consumato da un ex ispettore della polizia penitenziaria che alle prime ore di ieri ha ucciso la moglie con un colpo di pistola a Campalto, un quartiere di Mestre. Secondo quanto ricostruito dalla squadra mobile della questura di Venezia, l'uomo, 47 anni, si è impossessato della pistola legalmente detenuta dalla moglie, 43 anni, guardia giurata, e le ha sparato, uccidendola, in fondo a via del Cimitero, sulle barene di Campalto, fronte laguna. Poi ha chiamato il 113, dicendo che la sua vita era finita, e si è tolto la vita. Sul posto sono accorse le forze dell'ordine, che hanno trovato l'automobile della donna e i due cadaveri. La coppia era in fase di separazione. L'uomo, Domenico Di Giglio, 47 anni, secondo quanto si è appreso accusava criticità a livello psicologico e non ha accettato l'idea del distacco da Emanuela Pettenò, 43 anni, con la quale ancora viveva a Mestre. Lasciano tre figli, uno dei quali minorenne.

Sarebbe stato quest'ultimo a dare inizialmente l'allarme al 113 dopo aver visto i genitori allontanarsi da casa al culmine di una situazione troppo tesa. La sala operativa della questura ha quindi telefonato al cellulare della donna, che ha risposto personalmente alla chiamata, ma poi il marito ha preso il cellulare e ha detto di essere stanco di vivere, di voler farla finita. I fatti sono avvenuti attorno alle 5 di ieri. Le volanti della questura di Venezia hanno avviato le ricerche e hanno trovato i corpi dei due coniugi lungo le barene di Campalto, entrambi deceduti per colpi di pistola alla testa.

I corpi si trovano ora nell'obitorio dell'ospedale di Mestre a disposizione dell'autorità giudiziaria. L'omicida-suicida aveva prestato servizio in diversi istituti di pena, tra i quali il carcere veneziano di Santa Maria Maggiore, e attualmente svolgeva occupazioni saltuarie.

» IN BREVE

NEL BERGAMASCO

Spedizione punitiva: gli staccano un dito

BERGAMO Si sono calati un turbante sul viso e incuranti delle decine di testimoni che assistevano terrorizzati, lo hanno picchiato e gli hanno staccato di netto un dito. Spedizione punitiva tra immigrati indiani ai danni di un 35enne aggredito da un gruppo di connazionali a Urgnano, nel Bergamasco. L'uomo, però, non è in gravi condizioni. E successo durante una mini olimpiade indiana con asiatici provenienti da tutta Italia alla quale assistevano oltre mille persone.

A PRATO

Gruppo di cicloturisti assalito dai calabroni

PRATO Aggrediti da uno sciame di calabroni, 15 partecipanti a un raduno cicloturistico organizzato a Montemurlo (Prato) sono finiti in ospedale. Uno di loro è in gravi condizioni ma non in pericolo di vita. L'attacco dei calabroni è avvenuto lungo una strada che attraversa un bosco. I ciclotutisti hanno provato a fuggire, chi scattando con la bicicletta, chi a piedi, alcuni sono caduti: ci sono stati momenti di caos. Solo dopo alcuni minuti lo sciame ha deciso di allontanarsi.

Sanaa, è stato ritrovato il coltello dell'omicidio

PORDENONE Dopo l'ennesima ricerca messa in atto dal capitano Pierluigi Grosseto della compagnia dei Carabinieri di Pordenone è stato ritrovato il coltello con cui presumibilmente il cuoco marocchino El Ketaoui Dafani ha tagliato la gola e ucciso la figlia 18enne Sanaa. Il ritrovamento non è stato conseguenza di nuove ammissioni da parte dell'indagato. La battuta alla ricerca dell'arma era stata fatta ieri da carabinieri e volontari (circa 40 persone) nel comune di Aviano, sul tratto della provinciale 19 che dalla rotonda di Montereale Valcellina va verso San Martino di Campagna. Dopo due ore di perlustrazione il coltello è saltato fuori nascosto tra l'erba, il manico di plastica nera, la punta della lama con tracce di sangue ancora evidenti.

MAROCCHINO NEI GUAI PER UN ATTO DI GENEROSITÀ

Ferito mentre difende una ragazza ma è clandestino e viene denunciato

BERGAMO Ha difeso la sua ragazza dalle avance di un extracomunitario, ha rimediato una coltellata alla schiena e ora dovrà pure vedersela con la giustizia italiana, perché irregolare. Il protagonista della vicenda è un giovane marocchino di 14 anni, ferito la notte scorsa a Bergamo da uno sconosciuto che poco prima, in un locale vicino alla stazione, aveva importunato la ragazza italiana seduta al tavolo con lui, apostrofandola con pesanti apprezzamenti. Tra i due è scaturita una violenta discussione, che si è protratta anche fuori dal locale. Per la strada, la lite tra i due extracomunitari è degenerata al punto che lo sconosciuto - forse un tunisino - ha estratto da una tasca un coltello e ha colpito il marocchino alla schiena. Quindi è scappato, facendo perdere in poco tempo le sue tracce.

E stata proprio la vittima a chiamare i soccorsi: sul posto sono intervenuti i sanitari del 118 e una pattuglia dei carabinieri. Il ragazzino è stato medicato al pronto soccorso e subito dimesso. Il giovane non ha riportato gravi danni. È stato infatti raggiunto di striscio e guarirà in cinque giorni.

All'atto della denuncia, i carabinieri hanno scoperto però che la vittima dell'aggressione non era in regola con il permesso di soggiorno e per questo il marocchino quattordicenne è stato denunciato a piede libero. Anche la ragazza - che vive a Seriate (Bergamo), ha precedenti per lesioni e qualche anno in più dell'amico - ha presentato denuncia per molestie nei confronti dello sconosciuto. Alla scena non avrebbero assistito, secondo le prime indagini, testimoni.

DUE ANNI PER LA REALIZZAZIONE DELL'OPERA

Ipsilon istriana, avanti con il raddoppio

Partono i lavori per i 20 km tra Canfanaro e Rogovici. Pedaggio in vista per il tratto fino a Pola

POLA Nei prossimi giorni saranno avviati i lavori per il raddoppio di corsie sul tratto della Ipsilon istriana compreso tra lo snodo di Canfanaro e la località di Rogovici, alle porte di Pisino. La lunghezza del segmento, incluso nel troncone orientale dell'importante arteria, è di venti chilometri. I lavori, secondo il bando d'appalto, dovranno concludersi entro l'estate 2012, in tempi dunque relativamente lunghi e ciò a causa della complessa configurazione del terreno con molte scarpate che potranno venir superate unicamente con i viadotti. E stanno per partire anche i lavori per il raddoppio di corsie sul segmento tra Canfanaro e Umago: in questo caso l'autostrada sarà inaugurata entro l'estate 2011, quindi con un anno di anticipo rispetto al tabellino di marcia iniziale. Comunque quello che rappresenta il primo segmento autostradale nella storia dell'Istria verrà aperto al traffico in concomitanza con l'inizio della prossima stagione turistica. Stiamo parlando del tratto Canfanaro – Pola di 28 chilometri che è quasi completamente livellato e sul quale già il prossimo mese verrà collocato il primo strato di asfalto.

AGEVOLAZIONI

La società Bina Istra chiederà al governo sconti tariffari per agevolare il traffico dei pendolari

Un'immagine dall'alto dello snodo della Ipsilon istriana

Allo snodo di Dignano si stanno costruendo anche i caselli autostradali per cui, come del resto scontato, scatterà il pagamento del pedaggio, un aspetto poco piacevole per gli automobilisti che finora percorrevano gratuitamente il tratto in funzione. Già si fanno le prime ipotesi tariffarie. Tenendo conto delle altre autostrade croate, si parla di almeno 40 centesimi di kuna (0,05 euro) al chilometro. In altri termini,per il segmento Pola – Canfanaro si pagheranno sulle 10 kune (1,35 euro), sicuramente un importo non esagerato per chi la percorrerà ogni tanto, una tariffa ben più leggera del pedaggio per l'attraversamento della galleria del Monte Maggiore che costa ben 28 kune (3,8 euro) o dell'attraversamento del viadotto sul Quieto per il quale bisogna pagare di 14 kune (1,9 euro). Sarà tuttavia una cifra non trascurabile per chi sarà costretto a viaggiare su quel tratto ogni giorno, ad esempio per motivi di lavoro. In proposito il direttore generale dell'azienda concessionaria Bina Istra, David Gabelica, si dice fiducioso che il Ministero dei trasporti concederà delle agevolazioni e sconti alla popolazione locale per scoraggiarla a usare le vecchie strade locali e regionali sicuramente non più in grado di assorbire il traffico dei giorni nostri.

Si sta lavorando intensamente anche per costruire due nuovi raccordi alle estremità della Ipsilon. Per quel che riguarda il terminale meridionale,il raccordo di 8 km fino al borgo turistico di Pomer dovrebbe venir ultimato nel 2011.La sua funzione principale sarà quella di alleggerire la pressione del traffico all' entrata a Pola in Siana,visto che le automobili dirette nella zona turistica di Medolino proseguiranno la corsa senza passare per la rete viaria cittadina. A nord, il raccordo con Umago sarà pronto già per la stagione turistica 2010. Con l'apertura dell' autostrada istriana (sembra però che mancherà la corsia di emergenza) verrà notevolmente elevato il grado della sicurezza, ora piuttosto basso tenuto conto dei frequenti incidenti anche con vittime, causati in primo luogo dall'alta velocità. Infine un'avvertenza per gli automobilisti: a causa delle operazioni di minamento,il tratto della Ipsilon tra Medachi e Visignano viene chiuso ogni giorno dalle 13.00 alle 14.30. Il percorso alternativo,indicato dalla segnaletica, è la vecchia strada statale. *(p.r.)*

COLPITO DA UNA PIETRA

Fiume, un operaio muore nel cantiere dell'autostrada

Il tunnel presso Fiume in cui si è verificata la disgrazia

FIUME Mortale infortunio sul lavoro nel cantiere di costruzione del segmento autostradale tra Orehovica a Krizisce, alle spalle del capoluogo quarnerino. Il 31.enne Sime Jurica di Krusevo presso Obrovac nel circondario zaratino, è stato ucciso da una grossa pietra staccatasi dalla volta della costruenda galleria di Burlica. Il giovane operaio dell'azienda spalatina Konstruktor, pur indossando il casco è deceduto all'istante visto che la pietra caduta dall' altezza di 7 metri gli ha rotto l'osso del collo.

L'incidente e' avvenuto a 150 metri dall'imbocco della galleria che secondo i piani dovrebbe venir perforata entro due mesi, nella sua lunghezza totale di 750 metri.

Sime Jurica era entrato nel tunnel assieme al capocantiere per definire la direzione degli scavi successivi. La salma è stata trasportata all'Istituto di medicina legale di Fiume. Appresa la tragica notizia, i compagni di lavoro sono rimasti sotto choc. «Tre minuti prima dell'accaduto - raccontano - ridevamo e scherzavamo insieme. Purtroppo in questo lavoro il pericolo di infortuni è sempre in agguato. L'uomo prossimamente avrebbe dovuto sposarsi, coronando così una pluriennale relazione con la fidanzata. Ultimamente vivevano insieme nella vicina Delnice. *(p.r.)*

I russi della Lukoil tentano lo sbarco in Croazia

L'obiettivo è il terminal petrolifero nell'enclave bosniaca di Ploce, ora in grave crisi finanziaria

Lavoro in un terminal petrolifero

FIUME Dopo alcuni tentativi apparentemente andati a vuoto o comunque senza l'esito sperato, la russa Lukoil potrebbe avere individuato il pertugio in Adriatico attraverso il quale introdursi più corposamente sul mercato dei derivati in Croazia e assicurarsi al tempo stesso una presenza ancora più massiccia in territorio bosniaco.

Fallito non molto tempo fa il tentativo di insediarsi negli impianti militari abbandonati nell'ansa più a Est del golfo di Sebenico, adesso il nuovo «buco della serratura» sembra essere diventato il Terminal petroli gestito dalla concessionaria bosniaca Ntf in un angolo (circa 15 ettari di impianti e serbatoi) del porto narentano di Ploce, chiuso sul mare a Sud dalla penisola di Sabbioncello (Pelješac) e a tre chilometri scarsi dal punto in cui la Narenta (Neretva) sfocia in Adriatico.

In altre epoche denominata Porto Tolero, l'odierna Ploce è in pratica lo sbocco al mare del territorio bosniaco, con il quale è collegata anche da un asse ferroviario e dal quale è divisa da poche decine di chilometri di territorio croato.

Sospetti sul dissesto: potrebbe essere stato «pilotato» per favorire i compratori

Sin dall'implosione dell'ex Jugoslavia il governo di Sarajevo tenta invano di farne una propria enclave, una sorta di «dominio» da gestire a proprio piacimento. Una pretesa fin qui rintuzzata, ma che è comunque riuscita perlomeno a spuntare l'insediamento del predetto Terminal Ntf (acronimo che sta letteralmente per Terminal petrolifero della Federazione bosniaca), attraverso il quale passa buona parte del flusso di greggio e di derivati, ma anche altri carichi, per buona parte della Bosnia centrale: un insediamento del valore stimato sul centinaio di milioni di dollari.

Ora, cosa centra Lukoil con tutto questo? Centra eccome, e lo si capirà tra qualche riga. Si da il caso che proprio ultimamente, dopo anni di gestione tutto sommato tranquilla, Tnf sia in preda a un autentico terremoto dirigenziale, che ne ha paralizzato l'attività per alcuni giorni e con i dipendenti in gran parte croati (senza paga da qualche mese) che hanno avviato i preparativi per uno sciopero.

E' un dissesto finanziario dietro al quale i soliti bene informati vedrebbero la lunga mano dei petrolieri russi, pronti si a ripianare il passivo, ma con adeguata contropartita, ossia mettendo le mani sul Terminal. La crisi di Tnf ha avuto ampia eco in Bosnia, dove sospetti e accuse si sprecano. A Sarajevo la potrona del ministro dell'Industria ha subito forti scossoni, mentre sulla stampa si accusa apertamente la dirigenza dell'enclave di avere intenzionalmente provocato il dissesto anche rifocillando le proprie tasche private. Il tutto in un disegno che vedrebbe cedere progressivamente a Lukoil fette via via più consistenti di Tnf. A Sarajevo la cosa ha avuto tale ripercussione che – è notizia di ieri – sui due piedi è stato rimosso il direttore generale del Terminal, in attesa di altri avvicendamenti che sarebbero in dirittura d'arrivo. Sono stati inoltre erogati i finanziamenti per lo sblocco dei conti bancari. Anche ai dipendenti, invitati a riprendere la normale attività sono stati corrisposti gli stipendi, mentre all'erario croato è stato saldato poco meno di un milione di euro di dazi doganali. Il che potrebbe anche far pensare a un assestamento. In realtà il terremoto è forse solo l'inizio di un ancora recondito «fallimento mirato».

A Sarajevo per la vicenda sono sotto tiro un ex premier della Federazione, alcuni ministri e lo stesso Haris Silajdzic, politico di spicco e membro della presidenza di Stato. A tirarlo direttamente in ballo sarebbe stata proprio la nomina del nuovo direttore generale di Tnf che adesso è suo cognato. Cui sarebbe stato affidato giustappunto l'occulto incarico di pilotare la svendita di Tnf al colosso del petrolio russo.*(f.r.)*

A FIUME

Saipem finanzia il progetto per la campagna anti-fumo

FIUME Avviata a Fiume la collaborazione nell'attuazione di programmi sanitari e preventivi tra l'Istituto regionale per la salute pubblica con sede nel capoluogo quarnerino e la Saipem Mediterranean Services, la società per azioni facente parte del gruppo italiano Eni la cui sede a Fiume è stata inaugurata nel 2001.

A siglare il documento sono stati il direttore dell'istituto Vladimir Miæoviæ e il presidente della Saipem Fabio Pallavicini. E' la prima volta che il nostro istituto firma un contratto di collaborazione con un'impresa internazionale – ha sottolineato Miæoviæ. Gli ha fatto eco il presidente della Saipem rilevando che con l'accordo di cooperazione siglato con l'Istituto regionale per la salute pubblica viene lanciata una collaborazione che ha la finalità di implementare dei programmi di prevenzione e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica su tematiche importanti dal punto di vista della salute.

«Abbiamo già lanciato un progetto, il primo che faremo quest'anno ed è rientrato nel quadro di questa collaborazione - ha spiegato Pallavicini - riguarda la lotta contro il fumo. Abbiamo realizzato dei poster che verranno distribuiti nelle scuole, nelle varie realtà, negli ospedali. Il tutto per sensibilizzare l'opinione pubblica contro i danni del fumo» ha detto il rappresentante della società italiana, aggiungendo che seguiranno in futuro altri progetti: uno relativo alla prevenzione delle malattie cardiovascolari, un altro riguardante la prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili e le infezioni croniche. «C'è un protocollo di iniziative che lanceremo. Questo è solo l'inizio. Ovviamente abbiamo intenzione di far si che la collaborazione sia pluriennale, pertanto partiremo quest'anno con il programma antifumo e successivamente implementeremo tutti gli altri» ha concluso Pallavicini al quale nei giorni scorsi il console generale d'Italia a Fiume Fulvio Rustico ha consegnato l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine della Stella della solidarietà italiana conferito dal Presidente della Repubblica italiana Giorgio Napolitano. *(v.b.)*

DALLA PRIMA

L'Europa (e l'euro) contano meno

Insomma, il "goodbye dollaro" potrebbe ritorcersi sull'euro magari costretto a rincorrere rivalutando le oscillazioni dollaro/renminbi. D'altronde, che Eurolandia sia destinata a perdere potere monetario lo si vedrà presto anche al Fondo monetario internazionale (Fmi) dove gli emergenti, Pechino in testa, vogliono pesare (in quote di voto) di più; e, visto che gli Usa terranno botta, il sacrificio toccherà, appunto, ad Eurolandia. Ed allora, non è che forse nella nuova geoeconomia sancita a Pittsburgh per l'Europa sarebbe paradossalmente meglio abbandonare la valuta di Francoforte per il dollaro? No, nonostante l'attuale asimmetria politico/monetaria a danno dell' euro: perché la Realpolitik ricorda che in primis il dollaro rappresenta chi vota negli Usa; quindi per gli altri legarsi troppo ad esso (quale sia la forma tecnica) espone, e la casistica è lunga, ad una sorta di "effetto Icaro": per un po' si vola; poi le ali bruciano e si precipita. Conseguentemente, per l'Europa esistono due sole possibilità. La prima, se regge unita, è di giocare col dollaro una partita analoga alla cinese. Al prezzo, però, di rompere ciò che resta della Nato; e di fare rotta, per la difesa e l'energia, per dirla alla De Gaulle, sugli Urali. L'altra, viceversa, è restare atlantica; ma accettandone la gerarchia di potenza a favore degli Usa. In fondo, come faceva durante la Guerra fredda. E su queste basi tutelarsi anche nelle questioni monetarie. Sarebbe la via più facile, per di più per una "moneta senza Stato" com'è l'euro: in fondo basta riandare all'esperienza della Germania col marco nel Secondo dopoguerra. Insomma l'euro, abbandonati i sogni iniziali di scalzare il dollaro, potrebbe fare bene il mestiere, appunto ereditato dal marco, di "seconda valuta" dello stesso schieramento politico-militare. All'euro, salvo l'eutanasia, mancano alternative diverse.

Francesco Morosini

NELL'AZIENDA AGRICOLA DEL GRUPPO TRIESTINO SI PRODUCONO OLTRE 3 MILIONI DI BOTTIGLIE DI VINO L'ANNO

Genagricola, l'impero verde del Leone punta sul biogas

Un investimento da 4 milioni di euro. E parte anche la produzione di mozzarella di bufala

di SILVIA ZANARDI

TRIESTE Il settore vitivinicolo è il suo fiore all'occhiello: 7 tenute (6 in località Doc) che estendono i loro vigneti in Veneto, Friuli, Piemonte, Emilia Romagna e Lazio. Mercati in espansione verso l'Europa dell'Est e la Cina, uno sviluppo del prodotto seguito in ogni sua fase: dalla scelta della vite, alle tecniche di fermentazione e affinamento dei vini in cantina, sino all'imbottigliamento nella Tenuta Sant'Anna ad Annone Veneto (Ve), che produce oltre 3 milioni di bottiglie all'anno. Ma attorno all'impero di Genagricola, l'holding agroalimentare della Assicurazioni Generali fondata nel 1974 dal presidente ed amministratore delegato Giuseppe Perissinotto, ruotano anche innovazione e ricerca sulle nuove tecnologie: un esempio è l'impianto di biogas a Ca' Corniani, un investimento di 4 milioni di euro- attualmente in fase di sperimentazione- dal quale si potrebbe ricavare un 8% di utile sul capitale investito.

Ma un nuovo orizzonte di mercato si sta facendo strada anche nel settore agroalimentare dell'azienda- già sviluppato con l'allevamento di ovini, bovini, suini e specie ittiche- con l'idea di produrre mozzarella di bufala. A San Michele al Tagliamento (Ve), dove è già presente un allevamento di bufale, Genagricola sta facendo i primi tentativi di produzione, che potrebbe attrarre il turismo del litorale adriatico. «Stiamo valutando una produzione anche di questo tipo- dice il direttore generale Gianfranco Bonavigo- puntare verso soluzioni nuove è nella filosofia dell'azienda, ma la mozzarella di bufala facile da realizzare: bisogna studiare ancora molto».

È la ricerca continua anche nel settore vitivinicolo seppur la società agro-industriale del Leone sia già la prima in Italia e tra le maggiori in Europa. Tutto inizia sempre dalla degustazione del vinacciolo, come insegna l'enologo delle tenute Luca Zuccarello: solo quando è marrone e dal sapore "tostato", l'uva è pronta per la vendemmia. Nella tenuta Doc di Torre Rosazza, a Manzano (Udine) - l'azienda di vertice qualitativo delle tenute di Genagricola- sono già stati raccolti i grappoli dorati per il Picolit, vino delicato dal colore giallo paglierino che ama le temperature calde, mentre ci vorranno ancora un po' di giorni per portare a maturazione gli acini destinati al Pignolo rosso ed al Ribolla nera, meglio conosciuto come "Schioppettino".

Torre Rosazza- 90 ettari vitati e oltre 120 mila bottiglie prodotte ogni anno, anche nota per la produzione di Pinot nero e Merlot- è stata acquistata da Genagricola nel 1974, che ha avviato il lavori di terrazzamento dei colli ed il rinnovamento dei vigneti, che beneficiano di un terreno argilloso, ricco di minerali, aiutato da un clima caldo e ventilato proveniente dal mare. Le tenute di Genagricola si avvalgono, per la scelta della qualità, anche della collaborazione di professionisti esterni, come quella del noto enologo Donato Lanati. I vini vengono imbottigliati a Tenuta S.Anna, 140 ettari a vitati a 50 chilometri ad Est di Venezia, acquistata dall'azienda nel 1992 e completata nel 2005 con uffici, cantine e magazzini: è attualmente la sede centrale di tutte le attività amministrative, commerciali e logistiche della holding Genagricola. È qui che si produce ancora in vino Novello che, negli ultimi anni ha subito un forte calo di richieste: sono 160 mila le bottiglie prodotte ma, fino a 6 anni fa, si arrivava fino a 300 mila.

Il successo nel settore degli spumanti è invece sempre crescente: questo per la capacità dell'azienda di interpretare uve di gran fama come il Prosecco, lo Chardonnay, il Pinot bianco ed il Pinot nero.

Giuseppe Perissinotto

La tenuta Sant'Anna di Genagricola

Dipharma, dalla dinamite ai farmaci salvavita

Oltre 3 miliardi di compresse prodotte nella fabbrica di Mereto

Lo stabilimento della Dipharma a Mereto

UDINE Produceva dinamite e oggi è una fiorente azienda che sforna medicinali salvavita per chi soffre di cuore. La storia dello stabilimento friulano (a Mereto) della Dipharma Francis, azienda chimico farmaceutica che vanta tra i propri clienti le più importanti multinazionali farmaceutiche, racconta il passaggio dalla produzione di esplosivo a farmaci cardiovascolari per la cura dell'angina pectoris, insufficienza cardiaca, infarto del miocardio.

L'amministratore delegato del gruppo francese Marc-Olivier Geinoz, nipote di uno dei soci storici, Mario Biazzi, ingegnere chimico e ricercatore, ha accolto ieri circa 700 visitatori nello stabilimento di Mereto di Capitolo in Friuli nella ricorrenza dei 60 anni dalla fondazione della società. Il gruppo (430 dipendenti) opera su quattro stabilimenti produttivi, di cui tre in Italia (Caronno Pertusella (Varese), Baranzate (Milano), Mereto (Udine) e Malta. Il 2008 si è chiuso con un fatturato pari a 95 milioni di euro, di cui il 7% venduto in Italia, il 29% in Europa, il 42% nel Nord d'America, il 16% in Giappone e il restante 6% è suddiviso tra i paesi dell'Asia del Pacifico, l'Africa, l'America Latina e il Medio Oriente.

Lo stabilimento di Mereto occupa una superficie totale di circa 24 ettari e impiega oltre 110 dipendenti altamente qualificati e nel 2008 ha prodotto un fatturato di circa 30 milioni di euro. Sono oltre 3 miliardi le compresse di mecinali prodotte nel 2008. Dipharma nacque nel 1949 col nome di Dinamite Spa e negli anni successivi sorse a Mereto di Tomba lo stabilimento dedicato alla fabbricazione di esplosivi a uso civile. Negli anni 60, in questo stabilimento si darà il via alla produzione di nitroglicerina ma il verso punto di svolta della società è negli anni 70, quando la società avvia la produzione di intermedi e principi attivi per uso farmaceutico, produzione che nel 1997 sostituirà completamente quella di esplosivi a uso civile.

NEL 2009 SECONDO "SCENARI IMMOBILIARI" C'È STATO UN AUMENTO DEL 6-7%

La crisi spinge le compravendite di nuda proprietà

Molti anziani impoveriti stanno trovando una soluzione al bisogno di liquidità

ROMA La crisi economica da una spinta alle compravendite di nuda proprietà. Da una parte ci sono proprietari anziani alle prese con le difficoltà giornaliere del tirare avanti. Dall'altra crescono gli acquirenti che, traditi dalla Borsa e ai Titoli di Stato, investono nel mattone «con ospite». La tendenza è confermata da diverse analisi degli operatori del settore. Secondo l'istituto di ricerche Scenari immobiliari quest'anno il numero delle compravendite, tra le 47 mila e le 48 mila, farà segnare il 6-7% in più sul 2008, a fronte di un calo pari al 15% delle vendite totali. Anche le agenzie immobiliari registrano una buona tenuta del mercato alla crisi, il centro studi Toscano mette in evidenza una significativa crescita dell'offerta nel corso dell'ultimo anno.

«È un fenomeno in evoluzione - spiega Mario Breglia, presidente di Scenari immobiliari - dal 2000 al 2004 le transazioni di nude proprietà sono raddoppiate, da 18 mila sono passate a 35 mila nel 2007». E se ora tutta l'economia vede lontani i risultati pre-crisi, le transazioni di nuda proprietà stanno già recuperando il terreno perso nel 2008, anno in cui si è registrata «una discesa rilevante (-10%) ma comunque minore rispetto a quella del mercato immobiliare generale». Quindi sempre più over-65 alle prese con la pensione troppo bassa, tipici venditori, e sempre più padri di famiglia benestanti inclini a investire sul mattone, tipici acquirenti.

Anzi si può dire che gli strascichi della Grande Recessione esercitino un effetto trainante sul settore. «Oggi gli anziani proprietari impoveriti possono trovare una soluzione al loro bisogno di liquidità proprio nella vendita della nuda proprietà, che consente di mantenere l'usufrutto», così Breglia spiega l'aumento delle messe in vendita. Gioca a favore anche quello che viene definito un «doppio sconto»: il pagamento del 70% del valore dell'immobile solitamente previsto per la nuda proprietà e il calo dei prezzi del 15-20% dovuto alla crisi del mercato.

L'EX MINISTRO DELL'ECONOMIA

Padoa-Schioppa: l'etica del lavoro crea sviluppo

BOLOGNA «Perchè c'è stato il cosiddetto miracolo nel Nordest e non in Calabria? Perchè la crescita, quella vera, quella che fa emergere dalla povertà, è un fenomeno della società più che dell'economia». Lo ha sostenuto Tommaso Padoa Schioppa, ex ministro dell'Economia nel Governo Prodi, intervenuto ieri pomeriggio a «Best2009», il seminario organizzato a Bologna da "Alma Graduate School" per i migliori 50 laureati italiani. Secondo Padoa Schioppa «la chiave potrebbe stare nell'individualità: nel successo di uno che riesce a galvanizzare prima una piccola comunità e poi una regione intera che a quel punto si convince di potercela fare e ce la fa davvero».

«Al sud c'è anche un problema diverso. I fondi che annualmente riceve, qualcosa come 80 miliardi all'anno, circa 3.800 euro pro capite - ha osservato l'ex ministro - fanno sì che venga spesa una ricchezza che non viene prodotta in loco. E se fosse proprio questo il problema? Se il sottosviluppo è pagato dallo Stato - afferma in risposta a una domanda di un ragazzo - se si viene pagati per non lavorare o per lavorare in modo improduttivo; bisogna capire allora come riconvertire l'economia e credo anche che gran parte del cambiamento stia nell'etica».

SPORTELLO PREVIDENZA

Ammortizzatori sociali in deroga: proroga fino a sei mesi

di ROCCO LAURIA*

Con la firma del recente accordo quadro sugli ammortizzatori sociali in deroga, nella nostra regione sono state introdotte alcune importanti novità sul fronte delle politiche attive del lavoro. Cosa sono gli ammortizzatori sociali in deroga. La legge finanziaria n. 203 del 2008 prevede la possibilità di concedere, in deroga alla normativa vigente, trattamenti di cassa integrazione guadagni (CIG in deroga) e di mobilità a lavoratori dipendenti da imprese escluse dalla normativa generale sugli ammortizzatori sociali (legge 223/1991 e successive modificazioni). I trattamenti sono concessi sulla base di accordi regionali, successivamente recepiti in sede governativa, tra Regione, organizzazioni datoriali e organizzazioni sindacali dei lavoratori, per sostenere lavoratori licenziati o sospesi, privi di qualsiasi tipologia di trattamento di sostegno al reddito connesso alla sospensione o cessazione del rapporto di lavoro.

Requisiti richiesti. Possono beneficiare del trattamento di mobilità in deroga i lavoratori che, nel periodo dal 1.1.2009 al 31.12.2009 abbiano subito un licenziamento collettivo, plurimo o individuale per giustificato motivo oggettivo connesso a riduzione, trasformazione o cessazione di attività di lavoro, oppure si siano dimessi per giusta causa. Con i nuovi accordi la durata del trattamento passa da quattro a sei mesi. Il trattamento viene concesso a tutte le tipologie di lavoro subordinato, compresi i lavoratori con contratto a tempo determinato, gli apprendisti, i lavoratori assunti dalle agenzie di somministrazione, i soci di cooperative, escluse dall'utilizzo degli ammortizzatori sociali in base alla vigente normativa, che abbiano instaurato con la cooperativa un rapporto di lavoro subordinato.

Cassa integrazione in deroga. Possono beneficiare del trattamento tutti i lavoratori subordinati con un'anzianità lavorativa di almeno 90 giorni, compresi, questa è la novità, i lavoratori a domicilio. Vengono confermati nel beneficio gli apprendisti, i lavoratori somministrati e i soci lavoratori che abbiano instaurato con le cooperative un rapporto di lavoro subordinato, per periodi anche non continuativi di sospensione o di riduzione di orario verticale od orizzontale che abbiano avuto inizio dall'1.1.2009 al 31.12.2009 e per un massimo di 1038 ore totali per ciascun lavoratore.

**Direttore regionale Inps Friuli Venezia Giulia*

■ **Ditelo al Piccolo**
Inviate i vostri quesiti per posta a:
«Sportello pensioni»
via Guido Reni 1 - 34123 - Trieste
o per e-mail: *sportellopensioni@ilpiccolo.it*

PARLA IL NUOVO PRESIDENTE REGIONALE DELLA CONFEDERAZIONE

Puntin (Cna): «Il terziario artigiano triestino rompa l'isolamento»

«In regione ci sono 35 mila imprese: dobbiamo contare di più». Basilea 2, credito difficile per le piccole realtà produttive

TRIESTE «Aggregare il terziario artigiano di Trieste e metterlo al servizio dell'intera regione», trasformandolo in un modello da esportazione. Per il neopresidente della Confederazione nazionale dell'artigianato del Friuli Venezia Giulia, Denis Puntin, è questo uno dei passaggi fondamentali da compiere per ridare slancio alle piccole e medie imprese dell'area giuliana. Non a caso, sotto il profilo organizzativo, intende superare «il più rapidamente possibile» quelle vicissitudini che avevano portato allo scollamento della Cna triestina rispetto alle altre tre province. Un punto sul quale ha già incassato il via libera del vicepresidente della stessa Cna giuliana, Gianni Tassan.

Presidente, quanto pesa in questo particolare momento l'eccessiva frammentazione delle pmi, anche, anzi soprattutto, in termini di rappresentatività?

Di sicuro molto. Sono dell'idea che serva un compattamento, che serva fare massa critica e sono pronto a parlare di questo tema con i colleghi della Confartigianato. In regione ci sono 35mila imprese artigiane che garantiscono il 90% dell'occupazione. Ma di noi ci si accorge solo ogni tanto. Dobbiamo contare di più.

Lo dice con riferimento alle altre associazioni di categoria, come Confindustria?

Sì. E anche con riferimento alle sigle sindacali. Avere una propria unitarietà è decisivo nel momento in cui ci si confronta con le istituzioni, con gli enti locali e con tutti gli altri attori della scena economica e sociale. Guardi, ad esempio, cosa è successo con la questione del credito.

Ecco, presidente: cosa è successo con la questione del credito?

È successo che l'applicazione di Basilea 2 si concilia a dir poco male con la dimensione della piccola e della micro impresa, ovvero con l'artigianato. Ma sia chiaro: questo è accaduto anche per colpa nostra. Avremmo dovuto fare di più negli anni scorsi, rendendoci conto di come sarebbe cambiato il rapporto tra il piccolo imprenditore e la banca.

E ora come si fa a correggere quegli errori di valutazione?

Per quanto riguarda la nostra regione i Confidi e Friulia possono darci un grande aiuto. Anche se il supporto esterno deve avere una durata temporanea. L'azienda, per avere una prospettiva di medio periodo, deve potere reggersi sulle sue gambe.

Oggi a quante imprese manca questa prospettiva?

Certamente a molte. Dobbiamo lavorare sulla formazione. I nostri imprenditori saranno chiamati a fare un salto di qualità nella capacità di gestione della loro attività.

Quali saranno gli elementi di questo salto di qualità?

Anzittutto quello di capire che le aggregazione e le collaborazione tra chi opera all'interno dello stesso comparto sono ormai indispensabili.

Questo può valere anche per Trieste, dove ormai buona parte della piccola e piccolissima impresa opera per lo più nel settore dei servizi?

Trieste da questo punto di vista può trasformarsi in un laboratorio. Se le tantissime realtà artigiane attive nei servizi riusciranno a coordinarsi, allora potranno uscire dal contesto locale nel quale oggi operano e imporsi sulla scena regionale.

Nicola Comelli

Denis Puntin

LA PAROLA IN CHIARO

L'accordo di Basilea 2

Basilea 2 è il nuovo accordo internazionale sui requisiti patrimoniali delle banche. In base ad esso le banche dei paesi aderenti dovranno accantonare quote di capitale proporzionali al rischio derivante dai vari rapporti di credito assunti.

NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

DESTRIERO PRIMO	da Chioggia a orm. 38	ore 05.00
RIL	da Ravenna ad Ars. S. Marco	ore 08.00
ULUSOY-7	da Cesme a orm. 47	ore 08.00
UN AKDENIZ	da Istanbul a orm. 31	ore 09.30
MECIT KAPTAN	da Monfalcone a orm. 45	pomer.
MSC PROVIDER	da Capodistria a Molo VII	ore 18.00
ARBERIA	da Durres a orm. 21	ore 19.00
LINDA MARIJKE	da Porto Nogaro a Frigomar	ore 21.00

IN PARTENZA

EURO MORA	per Augusta da Alder	ore 06.00
ADRIA BLU	per Venezia da orm. 53	ore 06.00
DESTRIERO PRIMO	per Chioggia da orm. 38	ore 07.00
UN AKDENIZ	per Istanbul da orm. 31	ore 18.30

I RISPARMI PER LE 1076 UTENZE

Regione, taglio alle spese per i telefonini

Grazie alla convenzione ministeriale Consip in questa legislatura ridotti i costi del 35%

di MARCO BALLICO

TRIESTE Un taglio secco del 35%. Un risparmio di 150mila euro rispetto alla precedente legislatura. Un'operazione che soddisfa Sandra Savino, assessore con delega al Patrimonio: «Le piccole cose messe in fila aiutano a contenere la spesa pubblica». Spesa, in questo caso, della telefonia mobile di Palazzo. Attualmente sono attive 1.076 utenze: dal quinto bimestre 2008 costano meno per l'adesione della Regione alla convenzione Consip.

La società del ministero. Consip è una società per azioni del ministero dell'Economia e delle Finanze che opera lavorando al servizio delle pubbliche amministrazioni. Gestisce tra l'altro il programma per la razionalizzazione degli acquisti da parte degli enti pubblici, con l'obiettivo di migliorare la qualità e ridurre i costi unitari grazie a una approfondita conoscenza dei mercati e all'aggregazione della domanda. Con Consip, in sostanza, la macchina burocratica costa di meno.

Il taglio dei costi. Ecco che la Regione, conti alla mano, ha deciso di risparmiare sul fronte della telefonia mobile. Dai mesi di settembre e ottobre dell'anno scorso il passaggio dal contratto in essere alla convenzione Consip ha ridotto le bollette di un terzo. Secondo i dati forniti dal servizio provveditorato e servizi generali della direzione centrale Patrimonio, nel 2007 la

CELLULARI

Da una media di 84 mila euro a bimestre all'inizio del 2008 si è scesi a quota 52 mila

Regione ha speso per contratti e telefonate dei cellulari, compresa la tassa di concessione governativa, 467.967 euro, una media al bimestre di poco meno di 78 mila euro. Nei primi tre trimestri del 2008 i costi sono ulteriormente decollati, con una media attorno agli 84 mila euro a bimestre. Nel quarto trimestre si scende a 77.800 quindi, con il quinto bimestre, ecco l'operazione taglio: altri 10 mila euro in più con il vecchio accordo e solo 52 mila con il nuovo, peraltro sempre con il gestore Tim.

L'assessore Sandra Savino con il presidente Renzo Tondo

La convenzione. Dagli ultimi mesi dell'anno scorso la spesa per bimestre è rimasta più o meno inalterata, tra il minimo di gennaio-febbraio 2009 (49.704 euro) e il massimo del luglio-agosto di quest'anno (54.469 euro), una media attorno ai 52mila euro a bimestre.

In queste cifre sono inclusi il noleggio degli apparati, l'acquisto di pacchetti di trasmissione dati necessari per i collegamenti in remoto da cellulari e notebook e gli impianti di rilevamento dati.

Nell'attivazione delle utenze, è stata considerata anche la notevole convenienza che si ottiene in una conversazione al minuto da mobile a mobile dello stesso contratto, 0,01 euro Iva esclusa, oppure 0,035 euro verso altre utenze di telefonia mobile rispetto a 0,1053 euro, sempre Iva esclusa, da fisso a mobile. Inoltre le conversazioni da mobile a rete fissa sono addebitate a 0,0117 euro contro 0,0087 di addebito da fisso a fisso interdistrettuale, quindi con una differenza di soltanto 3 millesimi al minuto (la differenza rispetto al traffico fisso/fisso urbano è invece di 5,1 millesimi.

Il risparmio pubblico. In percentuale l'adesione alla convenzione via ministeriale ha consentito una riduzione nel 2008 del 4,8% rispetto al 2007 e addirittura del 30,3% nel 2009 sul 2008. Il taglio dei costi di telefonia mobile sfiora il 35% se si mettono a confronto i numeri del dopo e del prima Consip. «E' utile risparmiare su tutte le piccole cose - sottolinea l'assessore Savino - nel pubblico si deve guardare al bene di tutti ed è quello che questa Giunta sta cercando di fare dal giorno in cui si è insediata».

L'uso dei telefonini. Ma chi usa i cellulari pagati dalla Regione? Naturalmente gli assessori, quindi direttori e addetti di segreteria.

Ma la maggior parte delle 1076 utenze attivate sono del Corpo forestale regionale e della Protezione civile, per consentire l'immediata reperibilità durante l'attività di monitoraggio del territorio, nonché dei dipendenti preposti alla conduzione degli autoveicoli. Un numero considerevole di utenze di telefonia mobile è anche relativa a teleallarmi necessari per la sorveglianza delle sedi isolate. Le restanti utenze sono assegnate a dipendenti che, per le mansioni svolte, devono essere reperibili anche fuori servizio.

Saro: «Salvare e potenziare la Sovrintendenza regionale»

Il senatore Ferruccio Saro

UDINE «Rappresenta un patrimonio unico la nostra Regione che, dotata in maniera esclusiva di risorse culturali, artistiche, archeologiche di elevato spessore, non può vedersi declassare l'Ente supremo posto a tutela e salvaguardia del bello storico, da conservare, proteggere e rivalutare»: è questa la premessa da cui prende le mosse il senatore Ferruccio Saro (Pdl) che presenta un'interrogazione al Ministro dei Beni culturali in merito al declassamento della Sovrintendenza del Friuli Venezia Giulia con contestuale eliminazione della direzione regionale.

«In un momento in cui gli stessi dati statistici ci confermano che la carta turistica e le mete storico-artistiche del nostro territorio tengono con risultati addirittura in crescita, si evidenzia come un errore tattico quello di indebolire la Sovrintendenza che si interessa proprio di valorizzare e salvaguardare le nostre bellezze su cui si basa anche l'economia locale - spiega Saro che aggiunge - la Sovrintenza ha sempre agito in nome e per conto del patrimonio insostituibile che caratterizza e rende attrattivo il Friuli Venezia Giulia per tutte le forme di turismo».

Alla luce di questa analisi, il senatore intende capire se e in quali modi si possa bloccare la svalorizzazione effettuata ai danni della Sovrintenza, mantenendo intatta la struttura direzionale, e anzi prevedendo l'erogazione di risorse maggiori ed adeguate per far fronte al mantenimento e al rafforzamento della missione propria della Sovrintendenza del Fvg che necessita non di tagli e di ridimensionamenti, bensì di un'implementazione di risorse valide, mezzi e coperture economiche adeguate ai nuovi bisogni».

IL «SAURO» DA IERI È UNA STAR A GENOVA

Un sommergibile-museo nel cuore di Panzano

Il Comune di Monfalcone rilancia il progetto dimenticato: «L'unico sito possibile è l'ex parco-biciclette»

di FABIO MALACREA

MONFALCONE «Un sommergibile-museo? È stato perso troppo tempo. Ma una possibilità ci sarebbe per rispolverare il progetto: il riutilizzo dell'ex parco-biciclette davanti all'ex Albergo operai, futura sede del Museo di archeologia industriale, l'unico sito in città abbastanza grande e adatto a ospitare un colosso del genere. Sarebbe un prestigioso riconoscimento al lavoro dei nostri operai». L'assessore Giordano Magrin lancia una proposta ardita che potrebbe rimediare al poco che Monfalcone ha saputo fare per realizzare questo progetto. Proprio ieri il sommergibile "Sauro", costruito nel cantiere di Monfalcone negli anni '70, è approdato a Genova dove è destinato a diventare la star del Museo del Mare. Come il "Toti", altro gioiello della Marina realizzato a Monfalcone negli anni '60, capace di rilanciare con le sue migliaia di visitatori il Museo della scienza e della tecnologia di Milano, e il "Dandolo" che troneggia da qualche anno all'Arsenale militare di Venezia. E Monfalcone, che tutti questi gioielli li ha realizzati? Ha alzato bandiera bianca. Il progetto era di sistemarlo nel cortile interno dell'ex Albergo impiegati con l'annessa dépèndance. Luogo ideale. Peccato che, con l'avanzare della ristrutturazione il progetto di un Museo di archeologia industriale sia caduto. Lì adesso c'è un parcheggio. E il Museo è stato dirottato nell'ex Albergo operai dove gli spazi sono più limitati e insufficienti a ospitare un sommergibile da 600 tonnellate quale il "Mocenigo" o il "Bagnolini", gli ultimi due esemplari sopravvissuti della classe "Sauro". Era pronto per Monfalcone il "Fecia di Cossato". Ma ci ha pensato Trieste a prenotaselo, con la beffa ulteriore che il restauro lo farà la Fincantieri a Panzano. Un peccato, perchè proprio il Museo dell'archeologia industriale rischia di diventare un Museo virtuale, fatto di progetti e modelli ma privo di esempi concreti dell'enorme produzione dei cantieri nel loro secolo di storia. «È stata una grossa delusione quella di dover rinunciare al sommergibile - afferma l'assessore Giordano Magrin -. Ci avevamo sperato a lungo, c'erano state promesse. Eravamo stati perfino in delegazione a Venezia per vedere ciò che è stato fatto con il "Dandolo". Tutto inutile».

Il sommergibile «Sauro» da ieri è a Genova: sarà la star del Museo del mare

Monfalcone, però, se l'è cercata. Nel 2005 era stato lo stesso Capo di Stato maggiore della Difesa Giampaolo Di Paola a promettere al sindaco Pizzolitto il suo interessamento perchè uno dei sommergibili costruiti a Monfalcone potesse tornare a casa. Lo chiedeva anche l'Anmi, con il suo presidente e consigliere nazionale Onofrio De Falco che aveva messo a punto un progetto utilizzando a tale scopo la testa del porticciolo Nazario Sauro. Ma ora Giordano Magrin una sua proposta ce l'ha. «I problemi da risolvere certo sono enormi. Primo, quello legato alle dimensioni dei due sommergibili ancora disponibili, bestioni ben più grandi del "Toti". Secondo: le condizioni dei due esemplari ancora disponibili che potrebbero essere stati "cannibalizzati"». Ma esisterebbero a Monfalcone spazi dove poter sistemare un sommergibile di queste caratteristiche? «Uno spazio c'è - afferma Magrin -: è l'area occupata dal vecchio parcheggio delle biciclette davanti all'Albergo operai. Lì, sì, potremmo realizzare un contenitore capace di ospitare anche un "mostro" di 600 tonnellate di stazza. Sarebbe un sogno, una testimonianza concreta del lavoro dei nostri tecnici specializzati».

Moretton: «La Regione rischia per lo squilibrio del bilancio»

Il capogruppo del Pd: «Tondo si è attivato tardi. La riforma della Sanità solo lettera morta»

TRIESTE Il capogruppo del Pd, Moretton, interviene sulla grave questione dello squilibrio del bilancio regionale per il 2010 di ben 700 milioni di euro, annunciato dal presidente Tondo in occasione dell'incontro con tutti i parlamentari del Friuli Venezia Giulia.

«La pericolosa situazione che si presenta sul versante delle minori entrate causate per un verso dalla crisi economica e dall'altro dal mancato riconoscimento di quanto dovuto per legge sul fronte delle compartecipazioni sulle pensioni Inps, sono problemi che il gruppo del Pd - si legge in un comunicato - ha più volte denunciato fin dall'inizio della legislatura. E lo abbiamo fatto ricordando alla maggioranza di centrodestra che senza una politica lungimirante delle entrate e un programma di azione riformista ciò non avrebbe consentito alla Regione di affrontare adeguatamente i tempi difficili che già un anno e mezzo fa si profilavano, quando la crisi iniziava a far sentire i suoi effetti negativi».

Moretton (Pd)

«Ma ora Tondo, seppur tardivamente - prosegue la nota - ha deciso di attivarsi per correre ai ripari, nella speranza di ottenere dal governo amico, condizioni favorevoli per chiudere in modo accettabile il bilancio. Il Pd, però, di fronte anche alle dichiarazioni del deputato Saro e alla mancanza di idee di Tondo, della Giunta e della sua maggioranza esprime molta preoccupazione. Infatti, sentire che il centrodestra annuncia scelte drastiche sulla sanità, preannunciando chiusure di ospedali o, peggio, che prima di agire, vuole attendere il realizzarsi del federalismo fiscale che dovrà individuare costi standard dei vari comparti, ci sembra una conclusione priva di contenuti e di prospettiva politica».

«Il Pd crede che se si vuole tentare di recuperare una situazione di bilancio drammatica per le prospettive future, sia indispensabile che Tondo predisponga ciò che avrebbe già dovuto fare e che il Pd ha più volte reclamato. Bisogna fare un piano o quantomeno una analisi sui reali fabbisogni, necessari a inquadrare tutta la situazione del bilancio regionale evitando, come vorrebbero Saro e Tondo, di partire dalle conclusioni senza avere una visione generale delle tante questioni aperte. Infatti, la riforma della Sanità - conclude la nota del Pd - è rimasta lettera morta, legata solo agli annuncia privi di sostanza di Kosic e Tondo».

Aviano, assegnato a Umberto Tirelli il premio «Beccaria» per l'oncologia

AVIANO Sarà conferito questa sera alle 18, nella sala teatro della «Fondazione San Carlo» di Modena, al professor Umberto Tirelli, direttore del dipartimento di oncologia del Cro di Aviano, il premio intitolato a «Pier Camillo Beccaria», assegnato ogni anno ad uno studioso che si è particolarmente distinto nella lotta contro i tumori. Il premio, giunto alla sua tredicesima edizione, è stato assegnato a Tirelli per «il significativo contributo dato allo sviluppo di terapie per i tumori dell'anziano e per le importanti ricerche nel campo dei tumori virus associati». Il premio è uno degli appuntamenti più importanti nella vita dell'Associazione "Angela Serra" che con l'assegnazione del prestigioso riconoscimento intende ricordare la memoria di Pier Camillo Beccaria, già sindaco di Modena, che con grande passione e impegno personale, si è prodigato per la realizzazione del Centro oncologico modenese.

PROMEMORIA

Oggi alle 16.30 s'inaugura, dopo i lavori di ristrutturazione, il Centro di salute mentale di via Gambini 8 che insieme al Centro della Clinica psichiatrica di San Giovanni è di riferimento per il Distretto 4 per un bacino d'utenza di oltre 60 mila cittadini. È l'ultima tappa degli interventi di rinnovamento dei Centri di salute mentale triestini.

Nella sala del consiglio comunale, in piazza Unità, oggi alle 12.30 la Sesta commissione consiliare permanente discuterà il parere da dare sul progetto per la piattaforma logistica in porto, nell'area tra lo scalo legnami e l'ex Italsider.

COMMERCIO

DOPO L'ENTRATA IN VIGORE DELLA NUOVA NORMATIVA REGIONALE

Tre immagini del centro commerciale Torri d'Europa: a sinistra le scalinate centrali del complesso; a destra le casse del supermercato Coop; qui sopra l'interno di un negozio

Chiusure domenicali, primi licenziamenti

Torri, via quattro commesse Coop. Il direttore: a rischio 120 posti nel centro commerciale

di MADDALENA REBECCA

Le prime vittime della "guerra" innescata dalla norma regionale sulle chiusure domenicali dei grandi negozi sono loro: quattro commesse del supermercato Coop delle Torri d'Europa. Quattro donne che non si sono viste rinnovare il contratto a tempo determinato a causa - questa almeno la spiegazione fornita dai vertici delle Cooperative operaie - della perdita di fatturato provocata dal tetto delle 29 aperture festive fissato dalla legge Ciriani.

E il numero degli addetti della grande distribuzione che ingrosseranno le file dei disoccupati triestini, purtroppo, si prepara a lievitare. Secondo le ultime stime sarebbero complessivamente 22 i posti di lavoro che le Coop si preparebbero a tagliare, mentre i fratelli Bosco starebbero per lasciare a casa una decina di dipendenti dei loro supermercati. Il tutto, denunciano i diretti interessati, tra l'indifferenza di chi in Regione la legge sul commercio l'ha voluta, e il silenzio assordante degli stessi sindacati.

«Tra le quattro commesse che hanno perso il lavoro c'è anche mia moglie - si sfoga in una lettera inviata in Comune Giuseppe Famoso -. Lei e le sue colleghe sono persone che hanno sacrificato le domeniche e i festivi non per meri motivi veniali, ma per aiutare la famiglia a superare questi momenti difficili. Tra l'altro davanti avrebbero avuto ancora uno o due anni al massimo di contratti a tempo e poi, finalmente, sarebbero state assunte in via definitiva. Ora invece è tutto da rifare. Sempre che venga fatto loro un altro contratto, sempre che trovino un nuovo lavoro... I sindacati? Quelli ai quali mia moglie e le sue colleghe si sono rivolte - continua Famoso - le hanno liquidate con le parole "la domenica si sta a casa, noi non vi appoggeremo". Interessante, vero? Chi vorrebbe lavorare trova ostruzionismo da parte di chi dovrebbe fare del lavoro la propria bandiera. Insomma, queste donne sono rimaste sole e senza lavoro a causa della legga fatta da una giunta che sembra sempre più "antigiuliana" e chiaramente pro-Friuli».

Fin qui le riduzioni di organico all'interno dei grandi supermercati. Ma le lettere di licenziamento rischiano di arrivare anche ai dipendenti dei piccoli esercizi inseriti nei centri commerciali. «Alle Torri - spiega il direttore Angelo La Rocca - sono in pericolo 100-120 posti di lavoro. Ed è in forse la sopravvivenza stessa di molte attività. Per chi ha un negozio piccolo dove lavorano magari due persone full-time e una part-time, ridurre l'organico significa non avere più neanche il presidio minimo richiesto per tenere aperta l'attività. Solo chi ha le spalle larghe, come le Coop, può sperare di riuscire a lavorare a regime anche tagliando personale. Altri saranno invece costretti a chiudere. Del resto gli imprenditori devono far quadrare i bilanci, e se viene impedito loro di lavorare di domenica - cioè nel giorno in cui si registra il 20% del fatturato dell'intera settimana - le alternative sono poche. Perché, contrariamente a quanto sostiene qualcuno, non si riesce a spalmare gli incassi del festivo sugli altri giorni feriali: quel 20% è definitivamente perso. E di questa situazione critica - continua La Rocca - i primi a fare le spese sono proprio i commessi. Nei loro confronti mi sarei aspettato un po' più di attenzione. Invece la mobilitazione che è stata riservata per esempio alle maestranze della Stock, in questo caso non si è vista assolutamente».

Rovis: scenario chiaro, è l'ora di rivedere la legge

Ma i sindacati difendono il riposo festivo: giusto avere certezze, pretestuoso tagliare i contratti

Lui, la legge regionale sul commercio, l'ha criticata fin dall'inizio. E, per contrastarla, ha provato pure a giocarsi la carta della città d'arte. Di fronte ai primi, dolorosi effetti prodotti da quella norma, quindi, l'assessore allo Sviluppo economico, non si sorprende. Perché, spiega, «purtroppo l'avevo detto che sarebbe andata a finire così».

«Che ci sarebbero state conseguenze negative sull'occupazione, era prevedibile - precisa Paolo Rovis -. Meno giornate lavorative, meno ricavi e quindi minor numero di lavoratori necessari: non serviva essere fini economisti per capire che la Ciriani avrebbe aggravato ulteriormente l'attuale congiuntura economica sfavorevole. Congiuntura che peraltro la giunta Tondo sta facendo di tutto per attenuare. Registro però un paradosso: la Regione interviene massicciamente per fronteggiare una crisi originata da altri, ma volge le spalle davanti alle pesanti ricadute da una propria, improvvida legge».

La via d'uscita, secondo l'assessore comunale, tuttavia c'è: l'ordine del giorno approvato dal consiglio regionale assieme alla legge 13. «L'odg impegna a valutare, ad un anno di distanza, gli effetti della regolamentazione delle domeniche e ad applicare eventuali correttivi. Un anno è ormai passato e i risultati, purtroppo, sono lampanti. È arrivato quindi il momento di agire».

In una foto d'archivio, ecco una vetrina in allestimento per i saldi

A difendere la Ciriani, e a criticare gli imprenditori che in nome di quella norma oggi licenziano, sono invece i sindacati, chiamati peraltro pesantemente in causa dalle commesse licenziate dalle Coop. «Noi abbiamo approvato la legge 13 perché riteniamo sia necessario per chi lavora avere turni di riposo certi - spiega Luciano Bordin, segretario provinciale della Cisl -. Riposo che non è in conflitto con l'occupazione: una diversa organizzazione del lavoro consentirebbe di mantenere inalterati i volumi di personale. Dietro ai mancati rinnovi dei contratti, quindi, vedo il tentativo degli imprenditori di mettere la politica con le spalle al muro».

Ancora più espliciti e duri i segretari regionali di Uil e Cgil: «Questi licenziamenti sono assolutamente pretestuosi - afferma Luca Visentini -. L'esistenza di un danno così sensibile nelle vendite legato alle chiusure domenicali è tutto da dimostare. I dati degli imprenditori delle grande distribuzione, secondo i quali nel wee-end si registra il 40% degli incassi della settimana, sono falsi. Questi licenziamenti, quindi, sono da impugnare e gli strumenti per farlo ci sono». «La scelta di non rinnovare i contratti ad alcune commesse mi sa tanto di ricatto - aggiunge Franco Belci -. Vogliono far credere che il fatturato dipende dalle giornate festive? Ma la legge 13 prevede che si possa restare aperti 29 domeniche su 54. Possibile che il grosso delle vendite si concentri tutto nelle altre domeniche dell'anno? Secondo me quest'idea non sta in piedi. Detto questo - conclude Belci - cercheremo di confrontarci con le Torri e la grande distribuzione. E, se il confronto non ci sarà, metteremo in campo azioni di lotta. Le lavoratrici, sia chiaro, non verranno lasciate sole». *(m.r.)*

I DIPENDENTI DEL MARKET DI VIA SVEVO

«Chi può faccia qualcosa per non lasciarci in strada»

«Vogliamo segnalare la dolorosa situazione dei dipendenti delle Coop all'interno delle Torri d'Europa, dopo l'approvazione della legge che limita le aperture festive degli esercizi commerciali sopra i 400 metri quadrati».

Con i carrelli della spesa

Inizia così la lettera aperta firmata da 72 lavoratori del supermercato del centro commerciale di via Svevo. Lavoratori che temono, da un momento all'altro, di finire in mezzo alla strada. «Per effetto della legge regionale 13 - continua l'appello - la Coop delle Torri deve rimanere chiusa la domenica, con gravi ripercussioni occupazionali. In conseguenza della riduzione del volume di vendite infatti, l'azienda di cui facciamo parte si vede suo malgrado costretta a ridurre il numero dei dipendenti, non potendo mantenere l'organico esistente. A ciò si aggiunge una diminuzione degli stipendi nonché, non ultimo, il disagio dei cittadini per la perdita di un servizio che negli anni passati è stato molto apprezzato. Chiediamo quindi a chi ne ha la facoltà di intervenire per trovare le forme che consentano l'apertura del supermercato. Solo così - concludono i 72 dipendenti - si potrà evitare di mandare sul lastrico decine di lavoratori e le loro famiglie».

RITROVO AL PARCO GLOBOJNER DI PADRICIANO, DECINE DI RICHIESTE DI INTERVENTO

Arrivano i carabinieri al rave party: 39 denunciati

La musica si sentiva fino a Opicina e Longera, festa interrotta alle 4 del mattino

di CORRADO BARBACINI

Trentanove persone tra i 20 e i 40 anni, in gran parte di Trieste ma alcune provenienti dall'Isontino e anche dal Veneto e dalla Slovenia, sono state denunciate ieri dai carabinieri per avere organizzato e partecipato rumorosamente a un rave party nei pressi del parco Globojner. La festa, se può essere definita con questo termine, è stata bruscamente interrotta dai militari attorno alle 4 del mattino.

Per tutta la notte e fino a quell'ora, da un'area boschiva situata a poca distanza dalla statale 202 era stata diffusa ad altissimo volume una "colonna sonora" che con il suo frastuono assordante aveva finito per svegliare un buon numero di abitanti di Padriciano e anche di Opicina: i decibel arrivavano fino a Strada per Longera. Da qui decine di richieste telefoniche di intervento per mettere fine alla inusuale bagarre notturna.

A tempo di record sono così stati mobilitati oltre 30 carabinieri della compagnia di Aurisina delle stazioni dell'Arma di Prosecco, Basovizza, Duino, Opicina, accanto alle pattuglie radiomobili del comando provinciale di Trieste. Al blitz hanno partecipato anche agenti del commissariato di Opicina e della polizia di frontiera.

VISTO DA MARANI

Dai dintorni di Monrupino fino a Borgo Grotta. Il Carso triestino, nel tempo, si è guadagnato il titolo di location ideale per l'organizzazione di rave party. Le caratteristiche del territorio, la presenza di boschi e doline poco accessibili, la vicinanza con la Slovenia sono considerate dagli organizzatori garanzie di successo. L'ultimo rave - o, perlomeno, l'ultimo che sia stato effettivamente scoperto - risale al luglio dello scorso anno. Ad ospitarlo fu un terreno privato di Borgo Grotta Gigante, poco lontano dalla vecchia polveriera abbandonata. I carabinieri, intervenuti su richiesta degli abitanti di Opicina e Rupingrande, esasperati dal frastuono ininterrotto, trovarono lì 150 persone tra i 20 e 40 anni stravolte e stordite.

Amplificatori enormi in occasione di un rave party. Durante il ritrovo dell'altra notte la musica veniva suonata a volume tale da essere sentito fino a Opicina, Padriciano e Longera: di qui la richiesta di intervento da parte dei residenti

Alle prime luci dell'alba è stata circondata con grande circospezione l'area in cui il rave party era ancora in pieno svolgimento. I militari hanno bloccato le vie di accesso - sentieri e stradine - ed è iniziata l'operazione. Innanzitutto hanno disattivato l'impianto di amplificazione, alimentato da un gruppo elettrogeno. Poi i carabinieri hanno iniziato a identificare i partecipanti, in gran parte triestini. Tra loro c'erano punkabbestia con i cani al seguito, giovani rasta; e anche ragazzi e ragazze giunti dalla Slovenia e dal Veneto, dal Goriziano e dall'Isontino: tutti attirati a Trieste: per la festa al parco Globojner, dal tam-tam diffuso sui telefonini e su qualche sito internet ben mimetizzato. Il rave party sarebbe dovuto continuare per l'intera giornata, ma vista la mala parata molti degli "invitati" hanno fatto dietrofront coi loro furgoni e le loro auto ancora prima di arrivare.

Nel corso dell'intervento, coordinato dal pm Giorgio Milillo, è stata posta sotto sequestro l'intera attrezzatura elettronica-musicale utilizzata per il raduno: amplificatori, mixer, casse acustiche, gruppi elettrogeni, dischi. Il tutto per un valore complessivo di oltre 15mila euro. È stato segnalato alla Prefettura, come assuntore di sostanze stupefacenti, un giovane triestino trovato in possesso di tre grammi di hashish: denunciato un altro ragazzo per guida in stato di ebbrezza alcolica.

«Abbiamo agito con cautela per evitare che la situazione precipitasse o degenerasse in episodi di violenza o di resistenza al nostro intervento» hanno spiegato i carabinieri. In effetti tutto è filato liscio. Non si sono registrati né tentativi di fuga né reazioni inconsulte, non sono volati insulti né parole in libertà.

Tutta la vicenda - con i relativi sequestri e le denunce - è ora al vaglio del sostituto procuratore Giorgio Milillo.

Nessuno è stato arrestato e nel corso delle perquisizioni sono state recuperate notevoli quantità di superalcolici, ma niente droga, aldilà di quella tenuta dal giovane già citato. Tutti i partecipanti al rave sono stati identificati, documenti alla mano. Inoltre i carabinieri hanno verificato la loro posizione con la legge, interpellando l'elaboratore del ministero degli Interni.

RICONOSCIMENTO ANCI SICUREZZA

Salvata donna nel canale Premiati due vigili urbani

Si sono appena concluse a Riccione le "Giornate della Polizia Locale" promosse dall'Associazione Nazionale Comuni Italiani (Anci) con il patrocinio del Ministero dell'Interno.

Durante la manifestazione - convegni, tavole rotonde, presentazione di tecnologie avanzate a supporto della professione - è stato consegnato il Premio Nazionale Anci Sicurezza Urbana.

Il prestigioso riconoscimento è andato quest' anno a Luca Butelli e Alessandro Fuccaro, i due valorosi sottufficiali della Polizia Municipale di Trieste che, lo scorso novembre, si sono buttati nelle gelide acque del canale di piazza Ponterosso, salvando la vita ad una ragazza caduta accidentalmente: Butelli e Fuccaro, tolti giacconi e cinturoni d'ordinanza, si sono gettati in mare e, con non poca fatica, sono riusciti a consegnare ai sanitari la donna, ormai quasi priva di sensi. Il Sindaco Dipiazza ha ritenuto opportuno segnalarli all'Anci per il coraggio e l'altruismo: tra tutte le operazioni pregevoli delle Polizie locali italiane, l'Associazione ha giudicato quella dei nostri la più meritevole e li ha convocati perciò a Riccione per la consegna del premio.

Scriveva allora il nostro cronista nel novembre 2008.

"Erano le 5 del pomeriggio. Tirava vento e pioviggìnava. E l'acqua del canale di Ponterosso, non più di 13 gradi contro i 5 dell'aria, era ormai scura e seminascosta dalle barche ormeggiate. Tra queste ecco spuntare il corpo di una donna - I.P. di 42 anni, ora ricoverata in prognosi riservata a Cattinara - trascinato lentamente dalla corrente verso il mare aperto. A salvarla, gettandosi in acqua, sono stati due agenti della polizia municipale in servizio in zona, peraltro vicina al distretto del corpo di Palazzo Carciotti. Mentre transitavano proprio in via Bellini si sono accorti di un certo trambusto in prossimità del ponte di via Roma. All'inizio, neanche con l'aiuto di una torcia elettrica, si riusciva a scorgere nulla. Soltanto salendo su una barchetta i soccorritori hanno individuato una figura femminile e l'hanno salvato gettandosi in acqua».

I vigili premiati

BENI CULTURALI, LA REPLICA DEL CAPO DI GABINETTO DEL MINISTRO BONDI

«Caro Di Paola, Trieste non è in serie B»

Finora, sul "caso Friuli Venezia Giulia", erano intervenuti da Roma i collaboratori del ministro Sandro Bondi. Ora invece a rispondere per le rime al direttore regionale dei Beni culturali Di Paola - che aveva parlato di declassamento della regione e taglio dei fondi per le Soprintendenze - ci pensa addirittura il capo di gabinetto del ministero, Salvatore Nastasi. E se un "big" del suo calibro, in genere poco incline alle esternazioni pubbliche, sceglie di rompere il silenzio, gignifica che, negli uffici romani, la miccia accesa a Trieste deve aver indispettito più di qualcuno.

LE CRITICHE

«È pretestuoso da parte del direttore regionale parlare ancora di declassamenti che non esistono»

«Ritengo molto prestestuoso e strumentale da parte del direttore Di Paola ritornare sul presunto declassamento del Friuli Venezia Giulia - afferma Nastasi -. Una volta per tutte voglio chiarire che la vostra regione non è stata assolutamente inserita in " fascia B". Lo dimostra il fatto che non solo non è stata interessata da alcun ridimensionamento delle funzioni ma, a differenza di quanto accaduto in altre realtà del Paese, ha anche mantenuto inalterato il numero di incarichi dirigenziali, dai soprintendenti ai direttori di archivi. In molte regioni, per esempio nel Lazio, sono stati invece eliminati i direttori di biblioteche statali. Situazioni che invece a Trieste e nel resto del Friuli Venezia Giulia non si sono verificate».

E le lamentele sul trattamento economico sfavorevole? «Anche queste ingiustificate - continua Nastasi -. Di Paola non ha subito ridimensionamenti retributivi: il suo emolumento di oggi è identico a quello di ieri. Certo i direttori di realtà piccole come il Friuli Venezia Giulia e il Molise percepiscono meno rispetto al collega di regioni come la Lombardia, la Toscana che hanno più abitanti, più dipendenti, più vincoli da applicare e più pratiche da seguire. Ma non c'entrano le classi A o B. Le retribuzioni sono stabilite proprio in base a questi parametri oggettivi: dove c'è più lavoro arrivano anche le retribuzioni più alte. Un meccanismo razionale che Di Paola dovrebbe conoscere».

E che conosce bene anche il nuovo soprintendente per i beni architettonici Luca Rinaldi che, alla vigilia dell'arrivo a Trieste, aveva fatto notare come accettando il nuovo incarico ci avrebbe perso di stipendio. «Ma parliamo di poche centinaia di euro lorde in meno all'anno - conclude Nastasi -. E comunque la differenza dipende sempre dallo stesso principio: rispetto alla Soprintenza di Mantova, Cremona e Brescia, quella di Trieste è meno ampia e complessa. Anche in questo caso il presunto declassamento di cui continua a parlare Di Paola non c'entra proprio nulla». *(m.r.)*

La facciata di Palazzo Economo in piazza Libertà, sede della Direzione regionale dei Beni culturali. A fianco il ministro Sandro Bondi

---

DEVE SCONTARE UN ANNO E 7 MESI

Arrestato per il raid all'Istituto Italo Svevo

A quasi tre anni dal raid alla scuola materna Mille Bimbi, dell'istituto Italo Svevo e nella sede della Pallacanestro Trieste, è arrivato il conto. In carcere è finito Alberto Proietti 34 anni. È stato arrestato dai carabinieri di via Hermet in ottemperanza a un'ordine di carcerazione della procura. Deve espiare un anno e 7 mesi di reclusione per furto pluriaggravato e pagare 400 euro di multa.

Proietti era stato fermato nel gennaio del 2007 assieme a Luca Canato, 36 anni. Ad arrestarli erano stati gli agenti della squadra volante mentre cercavano di rubare all'interno dell'Istituto comprensivo Italo Svevo. Utilizzando un cacciavite i malviventi erano riusciti a forzare una porta antipanico che si affaccia sul cortile interno. Una volta all'interno, si erano diretti nell'"ufficio della responsabile amministrativa, probabilmente alla ricerca di denaro. Lì avevano forzato un cassetto e sottratto solo alcuni oggetti di cancelleria.

I due triestini non avevano avuto il tempo di rubare altro materiale. Il loro ingresso nella scuola aveva fatto scattare l'allarme anti-intrusione collegato alla sala operativa della questura. Avvertiti dell'arrivo delle forze dell'ordine dal suono delle sirene, Proietti e Canato avevano cercato di scappare a bordo di una Ford Fiesta. Il tentativo di fuga però era durato ben poco: i due ladri erano stati bloccati dagli agenti delle volanti a un chilometro di distanza dalla scuola e sottoposti a perquisizione. Nella loro auto erano stati trovati strumenti per lo scasso (cacciaviti, scalpelli, guanti e punteruoli), oltre agli articoli di cancelleria rubati poco prima dalla Svevo. Nell'abitazione di Proietti, inoltre, i poliziotti avevano rinvenuto telefoni cellulari, alcuni pc portatili e altri oggetti riconducibili ai furti messi a segno nei giorni precedenti.

Alberto Proietti

I due ladri infatti qualche giorno prima avevano fatto visita alla scuola materna «Mille bimbi» di via dei Mille dove avevano sottratto 12 confezioni di latte, 5 chili di formaggio e alcuni utensili da cucina. A distanza di poche ore avevano colpito la sede della Pallacanestro Trieste in via Locchi 25. Da lì erano spariti un telefonino, contanti per circa 400 euro e altri sessanta euro trovati all'interno della macchinetta del caffè. *(c.b.)*

INIZIATIVE

Notte dei ricercatori: il sindaco commenta

DIPIAZZA: GIUSTO RIDIMENSIONARE ALTRI EVENTI PIÙ COSTOSI

«Scienza in piazza, è la strada giusta»

«Una manifestazione di livello, aperta alla gente e che ha avvicinato i triestini a quelle eccellenze scientifiche che qualificano il nostro territorio. È stato certamente un successo il cui merito va innanzitutto all'Università e al mondo della ricerca triestino».

Con queste parole il sindaco Roberto Dipiazza commenta "La notte europea dei ricercatori", la manifestazione che si è tenuta per l'intera giornata di venerdì scorso in piazza Unità d'Italia con l'obiettivo primario di «rendere la Scienza alla portata di tutti», come ha ricordato Francesco Peroni, rettore dell'Università che ha fatto da capofila all'iniziativa. L'evento ha coinvolto tutti i protagonisti della scienza triestina in una serie di iniziative organizzate per adulti e bambini, partendo dai laboratori ludo-didattici per arrivare a mostre e visite guidate.

Uno stand della "Scienza in piazza" (foto Lasorte)

«Avevo sempre dichiarato che bisognava colmare quella distanza, o meglio quella mancanza di conoscenza, fra la città e tutte quelle realtà scientifiche che sono presenti nella nostra provincia. Bene» - continua Dipiazza commentando il successo della manifestazione alla quale hanno partecipato migliaia di persone, compresi i più piccoli - «quanto è stato realizzato, anche con la collaborazione del Comune sulla base di un protocollo d'intesa operativo portato avanti dall'assessore Giorgio Rossi, è la dimostrazione che argomenti certamente non facili possono essere veicolati alla gente attraverso un approccio divulgativo efficace e semplice, sfruttando la bellezza e la suggestione della nostra piazza».

«È un'esperienza - ha detto ancora il sindaco - senz'altro da ripetere, anche con un'ampiezza maggiore; e dopo questo successo quello delle risorse deve essere un elemento di riflessione». In che modo? «Nel senso - spiega Dipiazza - che di fronte a una manifestazione come la "Notte dei ricercatori", che ha riscontrato il gradimento di tante famiglie, certi altri eventi legati alla scienza ben più costosi e di minor impatto divulgativo andrebbero ridimensionati a favore di quello che si è rivelato un vero incontro fra la gente e il mondo triestino della ricerca, vera eccellenza della nostra città».

L'INIZIATIVA VOLUTA DAL MINISTRO BRUNETTA

Sanità, trasparenza al decollo In rete gli elenchi dei dirigenti con redditi e curriculum

Ass, già messi online tutti i nomi ma senza biografie L'Azienda ospedaliera è a metà dell'operazione

di FURIO BALDASSI

Lenta ma inesorabile, l'operazione trasparenza nella sanità comincia a mostrare i primi frutti. Voluta dal ministero, sia pure con l'improvvisazione tipica di certi uffici "del fare", si è concretizzata a Trieste in una prima pubblicazione di circa la metà dei nominativi dei dirigenti dell'Azienda ospedaliera, con relativi curricula e guadagni annuali, e della totalità di quelli dell'Azienda sanitaria, con i dati però limitati ai soli nomi e agli introiti. Una discrasia che, come vedremo, ha molto a che fare con l'assoluta discrezionalità con la quale le varie aziende hanno interpretato i dettati ministeriali. Al "top" dei guadagni si colloca al momento Franco Zigrino, direttore generale dell'Azienda ospedaliero-sanitaria, con i suoi 178.228 euro lordi, ma siamo di fronte a un vero "work in progress" e la classifica potrebbe anche mutare.

Franco Zigrino

I momenti di confusione, in effetti, non sono mancati, durante la raccolta di profili e redditi. «Con la legge 69 del 2009 e la circolare 3 del 17 luglio – racconta Fulvio Franza, direttore amministrativo dell'Azienda sanitaria – il ministero chiedeva di pubblicare entro luglio tutti questi dati e in più quelli relativi alle assenze del personale. Il 17 luglio per il 31! Ovviamente la cosa ha seguito un percorso un po' diverso. Il 6 agosto scorso c'è stata la riunione di tutte le aziende regionali che hanno messo a punto le regole del gioco. Era stato deciso di pubblicare i compensi entro agosto e raccogliere più sul lungo termine i curricula. In realtà ognuno ha fatto di testa sua, non pubblicando in certi casi tutti gli elementi derivanti dai vari incarichi. Noi abbiamo adempiuto alle indicazioni dell'Agenzia, altri non hanno pubblicato consulenze e libera professione, chiederemo spiegazioni. Ora onestamente penso che era meglio pubblicare assieme curricula e compensi».

Quello che ha fatto, in effetti, l'Azienda ospedaliero-universitaria, sia pure con tempi del tutto diversi. «Per quanto ci riguarda – annota il direttore amministrativo Marco Fachin – abbiamo pubblicato anche curricula e redditi del direttore generale e di quelli amministrativo e sanitario, anche se non era richiesto. A parte qualche incomprensione sui numeri (qualcuno pensava bisognasse fare riferimento al Cup) abbiamo avuto solo inconvenienti tecnici. La cosa era su tutti i giornali e questo ci ha aiutato parecchio».

Nei fatti la pubblicazione sul sito degli Ospedali riuniti è andata più a rilento. Mancano tuttora molti primari ma tra quelli presenti spiccano i 136.858 euro di Bruno Biasioli di Medicina di laboratorio e i 106.832 di Maurizio Cortale di Chirurgia toracica. Cifre apparentemente più alte circolano all'interno dell'Azienda sanitaria, dove peraltro Franza ricorda che i medici possono esercitare anche la libera professione e avere incarichi esterni. Buona comunque la performance di Giuseppe Dell'Acqua, direttore del Dipartimento di Salute mentale, con i suoi 139.256 euro, di Maria Grazia Cogliati, direttore del Distretto 2 (123.570 euro) e di Paolo Da Col (118.684 euro) che dirige il Distretto 1.

«I sindacati – conclude Franza – contestano la logica della legge, ma io devo applicarla. In effetti questa è una strana fase di traparenza, neanche dessimo stipendi irregolari, mentre è tutto controllato e calibrato. Regolarissimo. Umanamente li capisco».

Sanità: nomi e stipendi

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N.1 TRIESTINA

nome	retrib.
Abad Mochales Maria Del Pilar	53.052,45
Abatangelo Corrado	94.288,30
Albanese Maria Pia	153,40
Altomare Ofelia	56.524,79
Antonaglia Vittorio	41.835,02
Baez Ariadna Celeste	53.740,83
Baldi Carlotta	84.083,94
Balestra Roberta	92.117,71
Barberio Alessandro	63.060,14
Barbierato Daniela	99.092,00
Bartolini Maria	52.444,32
Bavdaz Barbara	67.132,91
Bazo Gianfranco	73.150,51
Bearzi Fabiana	41.865,02
Belviso Daniela	21.889,01
Benazzi Maria Teresa	60.831,64
Benci Elisabetta	53.617,29
Benedetti Antonella	99.845,78
Berce Nada	52.910,33
Bergamini Pier Riccardo	108.810,40
Berna Giovanni	49.805,87
Bernardini Gianni	320,18
Bertolo Luca	265,83
Bianco Angela	512,73
Bini Elisabetta	34.149,83
Blasetti Giuliano	99.380,62
Bole Edoardo	230,10
Borghi Paolo	75.698,20
Botter Valentina	40.340,26
Brana Marina	101.443,12
Briscik Erika	55.288,89
Broussard Pietro	99.766,40
Bruni Franco	61.610,95
Butti Giovanna	69.500,87
Cafagna Dario	61.539,22
Caligaris Livia	91.970,86
Calligaris Diego	53.050,49
Calligaro Donatella	64.165,26

nome	retrib.
Candido Riccardo	67.473,72
Candini Giulia	81.893,49
Cannata Gemma	69.336,67
Capodieci Benedetto	85.202,05
Caramanoli Rosa	79.799,90
Cariello Ernestina	48.954,78
Carmignani Michela	15.910,14
Caroli Elisabetta	43.571,29
Carraro Maria Alessandra	72.331,62
Ceccherini Rita	80.840,64
Cella Maria Grazia	66.647,73
Ceppi Graziella	89.584,41
Ceschia Cosetta	88.598,26
Cherubini Antonella	75.118,42
Ciarfeo Purich Rosanna	74.190,40
Cirri Massimo	22.756,76
Cocevari Maurizio	86.043,06
Cogliati Dezza Mariagrazia	123.570,58
Colautti Lorenzo	56.697,59
Colucci Mario	80.383,15
Contento Cinzia	78.373,02
Conti Gianni	74.183,97
Contino Antonina	68.765,77
Cornelio Giovanna	230,10
Cricenti Ottaviano	59.141,72
Crocenzi Alessandra	74.413,06
Crusiz Corrado	52.697,59
Da Col Paolo	118.684,69
D'angelo Annalisa	4.600,75
D'aronco Raimondo	13,79
Davi Renato	69.016,89
De Vuono Carlo	87.352,90
Debernardi Augusto	57.307,00
Degrassi Marco	29.490,06
Del Pio Luogo Tiziana	104.094,11
Dellach Carla	75.608,10
Dell'acqua Giuseppe	139.256,49
Denaro Angela	17.600,52

nome	retrib.
Devescovi Paola	80.473,92
Di Lenarda Andrea	108.973,36
Dionis Oscar	59.799,33
Ellero Elena	94.949,91
Erario Massimo	91.297,62
Evaristo Pasqualino	105.184,09
Faganello Giorgio	8.394,10
Faleschini Paolo	10.805,12
Felcaro Mario	72.543,26
Ferone Maria Rosaria	75.252,67
Finzi Mario	61.671,38
Fiordelisi Antonio	82.998,08
Fisicaro Maurizio	93.813,69
Floridan Zdenko	17.586,26
Foladore Silva	80.130,43
Fonda Sandro	86.155,26
Fontanot Irene	66.601,86
Forturello Livio Rosario	589,45
Fragiacomo Emanuela	125.031,11
Franceschini Francesca	58.436,08
Frattura Lucilla	8.800,27
Furlan Gabriele	91.288,31
Galimberti Giovanni	112.452,76
Garramone Stefania	14.022,14
Gasperi Sabrina	77.594,15
Gava Ileana	8.648,83
Germano Carmela Daniela	59.691,50
Giannuzzi Mariella	2.891,02
Giovagnoli Angela	73.319,97
Goliani Paolo	126.087,46
Grande Eliana	76.933,25
Grella Maddalena	117.159,07
Grion Lorenzo	37.600,23
Humar Franco	97.242,53
Impagnatiello Matteo	93.669,92
Irmi Lorenzo	31.678,49
Krainer Anna	79.508,17
Landucci Simona	62.398,13

nome	retrib.
Lattanzio Loreta	55.986,69
Licciardello Maria	71.959,52
Lo Vullo Giuditta	78.203,12
Magro Maria Elena	64.443,33
Mainenti Mario	102.240,27
Malusa Noelia	73.273,97
Manca Elena	64.922,25
Marsili Massimo	108.638,07
Marucelli Gabriele	64.002,34
Mattioli Paolo	52.591,89
Mattiussi Adeli	77.828,67
Mazzoleni Barbara	6.018,24
Mazzone Carmine	101.567,44
Merli Marina	8.394,10
Mezzina Roberto	118.579,69
Miazzi Gianluigi	77.311,27
Michicich Athos	95.902,50
Michieletto Franco	80.856,30
Milani Silvia	89.667,93
Milievich Claudia	89.450,22
Milocco Claudio	84.218,57
Milocco Doretta	3.318,29
Mislej Maila	76.288,40
Mongelli Francesca	3.034,87
Montesi Maria Cristina	58.612,61
Muran Anna	64.831,55
Murolo Giuseppe	67.619,62
Nicolazzi Luciana	39.514,97
Norcio Bruno	656,09
Nordici Deborah	45.110,77
Novak Laura	71.330,74
Oliverio Tiziana	62.661,44
Oretti Alessandra	81.464,64
Oretti Roberta	80.892,64
Ottolenghi Fabrizio	1.531,39
Palei Manlio	73.081,34
Pandullo Claudio	120.194,29
Paoletti Flavio	59.214,29

nome	retrib.
Paronuzzi Alessandro	93.676,28
Pasquale Lilia	92.715,33
Patussi Valentino	114.231,59
Pelagatti Lucia	83.926,19
Peresson Maria	98.337,83
Peressutti Paolo	68.998,96
Petrucco Alessandra	79.787,91
Pettinelli Aba	57.394,53
Pianca Angelina	98.644,62
Piras Gloria	6.413,71
Piscanc Annamaria	589,45
Pivotti Fulvio	459,45
Poropat Claudio	51.218,60
Rauber Savina	63.303,15
Rausa Maria Antonietta	53.361,76
Ravelli Renata	61.010,27
Ridente Giuseppina	88.330,55
Riolo Antonino	75.974,25
Riosa Marina	30.426,90
Rodani Mariagrazia	59.763,28
Rotelli Carlo	64.858,96
Rubiera Martin Marta	39.750,87
Rumer Cristina	62.174,73
Russignan Alberto	72.374,60
Russo Giulia	63.073,66
Saba Annalisa	6.170,29
Sacchi Carlo	110.752,43
Sala Chiara	69.020,51
Santoro Francesca	63.203,10
Santoro Lucia Antonietta	59.039,91
Sapienza Roberta	56.457,82
Scarcia Ondina	49.850,08
Sciuto Maria	179,50
Semolini Rosatea	115,05
Serra Licia	92.744,73
Signorelli Assunta	339,77
Simoni Renzo	64.263,42
Sincovich Serena	63.922,35

nome	retrib.
Sola Maria Vittoria	91.597,75
Stanic Stana	63.423,24
Starace Lucia	65.570,91
Sulli Davide	56.713,98
Tacca Laura	69.238,30
Tarabocchia Giulia	153,40
Ticali Salvatore	105.994,47
Tominz Riccardo	89.718,64
Turco Cristina	23.378,87
Ujcich Sergio	2.067,58
Umari Tanja	58.447,17
Vanto Maria Antonietta	36.449,07
Vassilich Tiziano	53.273,14
Vegliach Alessandro	52.771,45
Vidoni Daniela	93.184,24
Zago Cesarino	9.506,75
Zamataro Daniela	39.219,63
Zanus Michiei Paola	6.960,08
Zaro Daniela	63.052,19
Zolli Pietro	89.238,86
Zordan Giacinta	57.645,25
Zorzut Fulvio	90.922,73

AZIENDA OSPEDALI RIUNITI

nome	retrib.
Altamura Nicola	69.922,32
Antonione Raffaella	75.554,90
Antonutti Lucia	98.834,13
Arbore Enrico	80.912,66
Balbo Sara	59.714,48
Barbieri Lorena	91.231,92
Bastiani Stefano	93.756,49
Benci Elisabetta	15.242,20
Benzoni Enrico	28.284,17
Beorchia Aulo	122.741,05
Bertoldi Francesca	0,00
Bet Nicola	53.215,30
Biagini Sabrina	0,00
Bianchi Max	112.550,23
Biasioli Bruno	136.858,64
Bisin Zdravko	106.546,78
Bosco Antonio	88.453,33
Bottaro Lorella	--
Braini Massimiliano	--
Bravin Andrea	79.034,07
Bucconi Sergio	88.467,07
Cafagna Damiano	157.699,00
Carlevaris Dario	55.439,69
Carnesecchi Alessandra	0,00
Carniel Ludovica	57.848,00
Casagranda Biagio	30.678,71
Casolari Barbara	8.258,71
Chiarandini Stefano	90.160,67
Ciriello Francesca	59.452,98
Cocchia Lucia	64.344,05
Coloni Giovanni	59.651,18
Coloni Luciana	59.651,18
Comar Consuelo	63.887,17
Convertino Cosimo	80.564,01
Copetti Edi	84.262,30
Corich Maria Ada	--
Cortale Maurizio	106.832,17
Costantinides Fulvia	0,00
Cosulich Darno	87.437,44

nome	retrib.
Cuttin-Zernich Roberto	121.537,55
Danek Ruggero	84.799,01
De Lazzer Federico	87.323,55
Dell'Aquila Teresa	48.128,73
Della Loggia Paolo	0,00
Dolfini Paolo	84.841,84
Fabiani Costanza	89.225,76
Fabiani Paolo	0,00
Fabris Clara	56.527,49
Fachin Marco	104.543,26
Forti Gabriella	108.565,89
Gabrielli Marco	88.244,42
Galli Giovanni	93.218,52
Gatti Giuseppe	0,00
Geri Pietro	6.295,57
Gerini Ugo	69.425,46
Gianoli Elisabetta	93.755,90
Giuntini Diego	0,00
Granato Antonio	0,00
Gris Furio	99.012,16
Ianche Marco	95.201,12
Kenda Fulvio	69.843,22
Kodric Metka	77.511,03
Koscica Nadia	0,00
La Raja Massimo	73.581,66
Lattuada Luca	--
Leonardo Eugenio	53.328,51
Longaro Fulvia	94.061,57
Lovadina Stefano	29.745,06
Macaluso Loredana	497,31
Martellani Luisa	78.573,22
Mascaretti Luca	0,00
Massa Laura	37.548,91
Masutti Flora	60.154,81
Mesesnel Erika	83.847,75
Micheli Walter	75.906,06
Milan Vittorino	93.387,16
Mognon Emanuele	0,00
Morena Gianpaolo	0,00

nome	retrib.
Mucci Maria Pia	79.538,97
Muzzolon Francesco	90.424,12
Naccarato Marcello	73.422,59
Nicassio Nicola	27.684,11
Obersnù Fulvio	0,00
Pagnan Lorenzo	--
Pappalardo Aniello	128.821,10
Pavan Elena Clio	71.926,47
Perulli Alfredo	92.895,59
Pinto Carmine	0,00
Pozzetto Barbara	0,00
Presel Sergio	84.539,71
Ramella Vittorio	48.204,05
Rascioni Renzo	0,00
Rebelli Alessio	47.224,60
Renzi Nadia	58.561,66
Rimondini Alessandra	0,00
Romano Andrea	64.638,42
Rozzini Luciana	0,00
Salvatore Luca	93.316,78
Sammartini Chiara	93.590,95
Saviano Sandro	--
Scaramucci Monica	67.635,40
Schiattarella Anna	10.117,49
Selem Marino	98.846,19
Sirch Cristina	55.425,51
Sozzi Michele	89.494,24
Spangaro Franco	86.067,85
Stacul Fulvio	--
Stenner Elisabetta	50.286,38
Suligoj Franco	101.444,39
Tavcar Irena	92.995,21
Tommasini Mauro	83.545,38
Trevisan Roberto	78.083,08
Valente Matteo	0,00
Vidali Cristiana	90.088,41
Vinci Pierandrea	0,00
Visintin Luca	73.027,46
Visintini Erika	22.547,32

nome	retrib.
Vram Antonio	87.530,00
Zacchi Alberto	0,00
Zamborlini Fulvio	0,00
Zarcone Oscar	75.337,80
Zecchin Massimo	94.555,33
Ziani Barbara	86.301,91
Zigrino Franco	178.228,78
Zucca Roberto	90.959,39

STUDIO CONDOTTO A LONDRA DAL RICERCATORE LORENZO PELLIS

Arriva dalla matematica un aiuto per combattere l'influenza suina

Anche la matematica può essere utile per spiegare come si sviluppano le pandemie. In particolare, i modelli matematici applicati nel campo dell' epidemiologia delle malattie infettive tracciano un percorso che può individuare i meccanismi di diffusione di una epidemia o una pandemia. Come nel caso del virus A/H1N1, più conosciuto come influenza suina, oggetto di uno studio condotto dal ricercatore triestino Lorenzo Pellis al Dipartimento di epidemiologia delle malattie infettive dell'Imperial College di Londra e presentato alla Facoltà di Matematica di Trieste.

"Introduzione ai modelli di diffusione di un'epidemia: che cosa può insegnarci la matematica sulla pandemia di influenza H1N1?" il titolo dell'incontro. Ma cosa sono e a cosa servono i modelli matematici? Sono degli strumenti utilizzati per descrivere un dato fenomeno della realtà, e molto usati nel campo delle scienze. Quanto alle malattie infettive come la suina, i modelli matematici utilizzati da Pellis, ad esempio, possono indicarci i processi che portano alla diffusione del virus, migliorare l'efficacia delle politiche di controllo, ottimizzare l'utilizzo dei vaccini e sostenere una buona campagna di profilassi. Risultati che possono poi venir utilizzati dai governi e dai servizi sanitari nazionali. I limiti dei modelli è che hanno delle buone capacità predittive solo se riferiti a grandi numeri ossia - nel caso delle malattie infettive - a un campione consistente della popolazione. La matematica, ha spiegato Pellis, è una scienza che può aiutare a fare delle previsioni, anche se nel caso dell'influenza H1N1 è difficile prevederne, ad esempio, la durata perché sono troppi i fattori che incidono sulla soluzione del modello matematico utilizzato.

Ma dallo studio di Pellis emerge anche che rispetto ad altre pandemie, come la spagnola del primo Novecento, l'influenza H1N1 è la più blanda vista finora e la più simile a un'influenza stagionale. I modelli matematici non ci aiutano però a stimare l'effettiva pericolosità del virus. E proprio su questo fattore sta lavorando Pellis per il Dipartimento di epidemiologia della malattie infettive di Londra. Lo studio vuole dimostrare l'impatto dell' utilità, come misura di prevenzione della diffusione del virus, di provvedimenti come la chiusura delle scuole inglesi dove si sono verificati casi di contagio. Questione che interessa anche l'Italia.

Ivana Gherbaz

TECNOLOGIE

Progetto frenato dalla burocrazia

MA GIACOMELLI RILANCIA: TUTTO PRONTO ENTRO FINE ANNO, E NON SOLO IN PIAZZA UNITÀ

Copertura "wi-fi", Comune in ritardo

Era stato annunciato con enfasi il 23 dicembre scorso, per la fascia più tecnologica della popolazione. Ma nove mesi dopo, il progetto di copertura "wi-fi" di piazza Unità non è ancora entrato nel vivo. Naufragato definitivamente, maligna qualcuno. Rallentato da una serie di complicazioni normative, ribatte il Comune rilanciando con l'intenzione di ampliare le aree "internet free" nel centro storico.

Una veduta del centro cittadino, in primo piano piazza Unità

«L'impegno era di rendere operativa la connessione senza fili entro fine 2009 - precisa l'assessore all'Innovazione tecnologica Claudio Giacomelli -. E la scadenza verrà rispettata. Di qui a qualche mese si potrà navigare gratis, e non solo in piazza Unità».

Perché quindi attendere tanto? «Non per difficoltà tecniche, già risolte da tempo al pari dei problemi di sicurezza sull'identità degli utenti - spiega Giacomelli -, bensì per una serie di passaggi burocratici aggiuntivi. Le coperture wi-fi in spazi pubblici e aperti al pubblico sono regolamentate dalla legge nazionale 259 del 2003. Legge in realtà nata non per disciplinare le reti senza fili, bensì i grandi impianti radiotv e di telefonia mobile, con regole molto rigorose. Noi, pur dovendo installare per la copertura wi-fi degli "hotspot" (postazioni d'accesso che utilizzano uno specifico protocollo fisico di rete *ndr*) infinitamente meno potenti di quelli radiotv, dobbiamo rispettare le stesse prescrizioni e ottenere dei pareri preventivi dall'Arpa. Avremmo potuto evitare queste autorizzazioni, non richieste invece a chi installa le postazioni in un bar o in un altro spazio privato, solo accedendo all'iter semplificato previsto da un'altra legge, la regionale 28 del 2004, che però si applica solo a telefonia e radiotv».

I tempi dilatati della burocrazia hanno però permesso di ottenere un pacchetto di autorizzazioni ulteriori per una seconda versione del progetto. «Abbiamo avviato un confronto con l'Arpa per verificare una nuova proposta del Comune, più ampia e completa - continua Giacomelli -. In un primo momento, entro fine 2009, dislocheremo un primo hot-spot in piazza Unità. A ruota seguirà la connessione gratuita in piazza Hortis, piazza della Borsa e nelle biblioteche comunali. Poi svilupperemo altre idee, prima tra tutte la copertura wi-fi del Giardino pubblico e di altre zone verdi. Conclusa la sperimentazione, puntiamo ad avviare una partnership con altri soggetti pubblici e privati così da raggiungere molti altri punti di Trieste. In quest'ottica sarà essenziale sviluppare una base comune in grado di assegnare un account unico per evitare che il cittadino "riconosciuto" come utente dal sistema del Comune non lo sia per quello di Provincia, Regione o altri soggetti coinvolti».

Fin qui tempi e scadenze. Ma i costi? «Assolutamente irrisori - conclude l'assessore -. Gli hot-spot che installeremo, restando sotto un watt di potenza, non hanno prezzi tanto diversi rispetto a quelli sostenuti da chi dota della rete wi-fi un locale. Un po' più dispendiosa potrà essere la fase successiva. Al massimo comunque i costi di gestione saranno di qualche decina di migliaia di euro all'anno».

FESTA DELLA POLIZIA
LE MANIFESTAZIONI

Prima giornata di celebrazioni in occasione del patrono del Corpo San Michele Arcangelo

Per il "clou" domani sarà presente anche il ministro degli Interni Maroni e il capo della polizia Manganelli

Show in piazza con elicotteri e volanti d'epoca

Folto pubblico anche per le esibizioni delle unità cinofile e dei mezzi navali

A sinistra la sfilata delle unità cinofile davanti agli spettatori in piazza dell'Unità d'Italia. Qui sopra, agenti a bordo dei mezzi di mare e la sagoma della splendida Lamborghini Gallardo

Piazza dell'Unità d'Italia così come si presentava ieri in occasione dei festeggiamenti del patrono della polizia, San Michele Arcangelo (fotoservizio Massimo Silvano)

di CLAUDIO ERNÈ

Piazza dell'Unità ieri mattina ha iniziato a riempirsi di pubblico quando le note di «Torna a Surriento», diffuse a gran volume dall'impianto di amplificazione, hanno saturato tutti gli spazi posti tra il Municipio e il mare e si sono riversate fin sulla testata del molo Audace.

Papà, mamme, signore abbronzate, bambini, pensionati, ragazzi, hanno preso possesso con sempre minore timidezza degli stand informativi e delle vetture di servizio ordinatamente disposte dalla Polizia di Stato per celebrare una "tre giorni" all'insegna del sorriso e del rapporto con la popolazione. Divise, berretti, uniformi, stivali, tute, cinturoni, mostrine, distintivi, hanno perso nel corso della mattinata l'usuale severo significato. Sono diventati simboli di uno Stato che vuole dialogare con i cittadini, mostrare come impiega i suoi uomini e le risorse che quasi tutti versano all'erario attraverso le tasse e le imposte. Il dialogo è iniziato e si è sviluppato nella stessa piazza per tutta la giornata. Altrettanto accadrà oggi e soprattutto domani.

Il motivo conduttore di questa «tre giorni» è rappresentato l'annuale festeggiamento del patrono della polizia San Michele Arcangelo. Ogni anno in Ministero sceglie una città per la sua iniziativa e la trasforma in palcoscenico. Nel 2008 era stata Bologna, ora è venuto il momento di Trieste e del suo mare. Per questa celebrazione sarà domani a Trieste il ministro degli Interni Roberto Maroni che parteciperà con le altre autorità alla solenne messa officiata in Cattedrale dal vescovo Eugenio Ravignani. Poi al teatro «Verdi» andrà in scena un concerto a cui seguirà la premiazione di alcuni benemeriti della polizia.

Questo in estrema sintesi il programma in cui è inserita martedì mattina, la "promessa" degli allievi della scuola di San Giovanni.

> Molto ammirata la Lamborghini Gallardo da 500 cavalli

«Sono tutti ex militari che hanno già servito in armi la Repubblica» hanno spiegato ieri alcuni ufficiali presenti in piazza dell'Unità. «Finché non sarà bandito un nuovo concorso l'unico modo per diventare agenti di polizia, carabinieri o finanzieri e quello di essere stati volontari nelle Forze armate».

A pochi metri di distanza erano esposti, tirati a lucido, alcuni mezzi storici della polizia. C'era una jeep «Willys» di colore amaranto, usata alla fine degli Anni Quaranta dalla «celere» dell'allora ministro degli Interni Mario Scelba. C'era una «Alfa Romeo 1900 super», simbolo degli inseguimenti a tutto gas a 180 chilometri all'ora, firmati dalle principali squadre mobili. Milano in testa, rapina di via Osoppo, pneumatici che fischiano sull'asfalto, raffiche di mitra, motori ruggenti, sirene, malviventi in fuga che sparano sulla folla.

Tutto questo è storia, com'è storia quella della «Lamborghini Gallardo» da 500 cavalli con i colori della polizia esposta ed ammirata ieri in piazza dell'Unità. Una vettura velocissima da 300 all'ora che non serve agli inseguimenti ma che dal 2004 è disponibile per trasferimenti velocissimi quando gli elicotteri non possono levarsi in volo. In primo luogo per trasferire da un ospedale all'altro organi da trapiantare. Un tempo l'auto più veloce di tutta la Polizia era la «Ferrari Gte» del mitico maresciallo Armando Spatafora. Fu impiegata nel 1962 per scortare il Presidente Usa John Kennedy in visita a Roma ma anche in innumerevoli inseguimenti. Poi le strade del «miracolo economico», sempre più trafficate, relegarono la «Ferrari» e il maresciallo che ne era il pilota a compiti diversi, tra cui quelli di ambasciatori del «made in Italy» e della stessa polizia.

La Storia in effetti ieri ha fatto da cornice a tutte le «stazioni» attraverso le quali il Ministero degli Interni ha voluto illustrare la propria attività. C'era l'Ufficio storico che a breve scadenza dovrebbe mettere in linea il proprio archivio di immagini e documenti. C'erano le unità cinofile che hanno operato anche di recente all'Aquila, nelle ore immediatamente seguenti al terremoto. C'erano i poliziotti di quartiere che su cui da anni i cittadini anche a Trieste hanno riposto le loro speranze di tranquillità e sicurezza. E c'erano i mezzi navali, moto d'acqua, vedette e persino un mini-sommergibile, molto simile ai «maiali» della Decima Mas, usati in guerra da pochi ardimentosi contro le basi inglesi di Malta, Gibilterra e Alessandria.

Ecco perché la Storia ieri era in piazza assieme agli uomini della Polizia e tanti triestini l'hanno voluta «visitare».

UN FUTURO TUTTO ROSA

Due ragazze prime della classe alla scuola di San Giovanni

Al corso le donne sono 18 su 327 ma hanno ottenuto i risultati più brillanti

Guidano volanti ed elicotteri, dirigono commissariati e squadre mobili, sono medici e tecnici. Sette suonano nella banda musicale della polizia e 55 sono nel gruppo sportivo delle Fiamme oro. Molte sono atlete di successo e hanno preso medaglie e vinto campionati anche in discipline tradizionalmente "riservate" agli uomini.

E ora si piazzano in testa ai concorsi. Il 172 corso allievi agenti della polizia «Indomita», iniziato il primo ottobre 2008 alla caserma Raiola di via Damiano Chiesa, passerà alla storia per una pecularità. E' un corso tutto in rosa per quanto riguarda i risultati, benchè le ragazze, sottoposte allo stesso addestramento dei ragazzi, fossero all'inizio in netta minoranza. Appena 18 su 327. Ma soprattutto è un corso in cui le donne hanno dimostrato di avere grandi capacità professionali.

Bimbo su una moto esposta in piazza

La prima classificata al concorso di ammissione su oltre 11 mila candidati e quindi capocorso, è stata la milanese Elena Vergnano, 27 anni, che consegnerà domani in piazza dell'Unità una targa ricordo al capo della polizia, Antonio Manganelli. La prima classificata della graduatoria finale è la savonese Francesca Presta, 27 anni, seguita da un'altra ragazza, Ester Lo Feudo originaria della Calabria. Il primo classificato dei ragazzi, al terzo posto è Emanuele Fei.

Le donne della polizia sono in totale quasi 15mila e svolgono il loro lavoro con forte motivazione, professionalità e competenza. E tutto lascia pensare che il numero aumenterà.

Entrate in servizio nel 1959 nel vecchio «corpo femminile» inizialmente avevano solo compiti dedicati alla tutela dei minori. A Trieste le donne in divisa erano state impiegate ben prima, fin dal momento in cui la gestione della città era stata assunta dal Governo militare alleato. Nel 1981 il nuovo ordinamento dell'amministrazione della pubblica Sicurezza ha previsto ufficialmente la pari opportunità di carriera tra uomini e donne.

Le donne che vestono la divisa si impegnano in ruoli importanti, ma cercando di trovare il giusto equilibrio tra la carriera e la vita privata. Non sempre è facile però. A volte le mamme poliziotto devono combattere con qualche senso di colpa nei confronti dei figli, ai quali vorrebbero dedicare più tempo.

LA STORIA. MILLE AGENTI SU INTERNET, IN SOCCORSO ANCHE ALLA FERRARI

Scoprirono le spie della McLaren

Più di mille uomini della polizia postale vigilano sul traffico di Internet. Sono dislocati in venti Compartimenti regionali e in 76 sezioni provinciali. Loro compito istituzionale è quello di sventare le truffe informatiche, il furto o meglio lo spionaggio di informazioni industriali e commerciali, l'attività subdola «on-line» dei pedopornografi e gli attacchi di massa degli hacker ai siti aziendali.

La presenza di questi mille e più investigatori costantemente impegnati davanti agli schermi dei loro computer è emerso ieri a margine della manifestazione organizzata in piazza dell'Unità. E' un dato del tutto nuovo almeno nelle dimensioni e nell'attività, di cui pochi finora hanno parlato o scritto. Per capirne l'importanza di questo oscuro lavoro basta dire che la va ascritto alla polizia postale il merito di aver individuato gli autori dello spionaggio industriale di cui nel 2003 è stata vittima la Ferrari e per cui sono stati condannati i vertici della McLaren.

«Tre investigatori hanno lavorato in silenzio a Maranello. Nessuno, oltre ai dirigenti, sapeva che erano poliziotti. Li pensavano tecnici informatici: loro tre lavorando sulle memorie dei computer, hanno prima capito e poi provato come erano state fatte uscire e da chi le informazioni sulla gestione complessiva dei motori di Formula Uno». Lo ha spiegato a chiare lettere uno dei dirigenti della Polizia postale, la 'specialità' che oggi è in maggiore espansione.

Gli stessi investigatori tengono sotto controllo l'attività on-line dei pedopornografi, individuano i server, danno un nome a chi usufruisce di queste immagini e di questi filmati. In sintesi un piccolo esercito di mille uomini si affianca all'attività preventiva di genitori e insegnanti. Molti siti vengono costantemente individuati ed oscurati in base a una «black list» sempre più corposa. Ma i pedopornografi stanno cambiando strategia: inseriscono da qualche tempo all'interno di innocenti film di intrattenimento, corposi spezzoni delle loro violente sozzerie. Scoprirli è diventato più difficile o per lo meno più dispendioso a livello di tempo e di tecnologie impiegate. In sintesi ad ogni affinamento dei mezzi di investigazione viene risposto con un maggiore mascheramento.

A sinistra, una delle tenute speciali utilizzate dagli uomini della polizia in situazioni particolari; a destra una delle vetture d'epoca esposte in piazza Unità d'Italia e ammirate da un folto pubblico (foto Massimo Silvano)

Fin qui il top delle indagini. All'altra estremità ma con analoghi compiti di sicurezza, vi sono i cosiddetti «poliziotti di quartiere». A Trieste sono stati istituiti nel 2003 nei rioni di San Giacomo e di Cavana. Nel marzo del 2004 la loro attività si è estesa a viale XX settembre e a Cologna, Nel marzo 2008 al Borgo Teresiano e a Valmaura, anche sull'onda delle richieste degli abitanti di quei rioni. Operano sempre in divisa, indossano una sorta di kepì e cercano di farsi conoscere dalla gente, dal momento che non esiste alcuna attività di prevenzione della delinquenza senza la partecipazione attiva della popolazione. Questo in estrema sintesi è lo spirito non solo dei poliziotti di quartiere ma di tutta la «tre giorni» organizzata attorno alla festa di San Michele Arcangelo.

Nella manifetsazione hanno creduto la Regione, la Provincia, il Comune ma anche le Assicurazioni Generali, la Confindustria regionale, la Fincantieri, la Wartsila, la Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste, Estenergy e la Fondazione teatro Verdi, dove domani sera si esibiranno, oltre agli ottanta musicisti della Banda della polizia, i comici Aldo Giovanni e Giacomo, i Pooh e l'attore Sebastiano Somma.

Le nostre email:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
I nostri fax: 040.37.33.209
040.37.33.290

28 SETTEMBRE

- **IL SANTO** San Venceslao
- **IL GIORNO** è il 271° giorno dell'anno, ne restano ancora 94
- **IL SOLE** Sorge alle 6.59 e tramonta alle 18.51
- **LA LUNA** Cala alle 0.44 e si leva alle 16.15
- **IL PROVERBIO** Appena si parla si comincia già a sbagliare.

NELLA NOTTE DEDICATA ALLA SCIENZA

Divagazioni sulle sette note per allenare la mente con i ricercatori del Tartini

La Scuola di didattica della musica del Conservatorio cattura l'attenzione con le sue "macedonie" sonore

La Camera di commercio ha ospitato i giochi musicali curati da docenti e specializzati del "Tartini" (Lasorte)

Nel segno della didattica musicale, della sperimentazione e della psicopedagogia. Quella del 25 settembre, respirata tra le piazze del centro, è stata anche la "notte delle note", parte della ricerca del panorama scientifico cittadino dedicata alla attività della Scuola di didattica della musica, nicchia curata dalla docente Cristina Ferigo all'interno del Conservatorio Tartini.

La musica intesa per aggregare, crescere ed educare, il tutto attraverso moduli di insegnamento comparabili al gioco. Su queste tracce la "Notte dei Ricercatori" ha regalato al suo interno uno dei momenti probabilmente più creativi e originali, accompagnato da un pubblico di giovanissimi, prima attratti e poi partecipi alle varie formule sperimentali in musica presentate all'interno della Camera di Commercio, una delle tante sedi sparse nella mappa della manifestazione. "Frase fantasma", "Macedonia sonora", "Retrocanone" e "Il dominio del dòmino"; questi alcuni dei giochi della rassegna proposta dal Tartini che, non a caso, si è autodefinita "Le note delle ricercatrici".

Giochi per tutti, anche per chi non mastica le note, dove segni, frasi, elementi e colori disegnano i solfeggi e sostituiscono gli spartiti: «Sono delle vere esplorazioni in musica - ha spiegato Cristina Fedrigo, insegnante di didattica della musica - delle sperimentazioni del resto già ben collaudate, frutto di un ricco lavoro di squadra. Le regole sono solitamente semplici e portano a rompere la ripetitività di un esercizio classico. Il background psicologico è inoltre elevato - ha aggiunto la docente - ed emergono elementi quali la memoria, l'attenzione, la reattività e la capacità di associazione».

Quasi dei quiz, ma senza vincitori, solo partecipanti e mai comparse. I bambini hanno infatti dimostrato di gradire le divagazioni in musica, sottoponendosi ai "giochi", giostrando con la voce, battendo le mani ed i piedi, modulando ritmo e gestualità e senza perdere di vista le singolari partiture a volte accompagnate da un sottofondo di pianoforte.

Giochi elitari? «Possiamo dire di no - ha ribadito Cristina Fedrigo - alla luce delle nostre sperimentazioni abbiamo constatato che la partecipazione ai giochi musicali vede una adesione eterogenea, che favorisce l'aggregazione e il gioco di squadra. Ci sono naturalmente passaggi più semplici ed altri maggiormente complessi - ha aggiunto la docente - ma tutto resta nell'ambito di un percorso ludico».

La "Scuola di Didattica della Musica" è la sede preposta alla formazione delle figure professionali impegnate nell'educazione e insegnamento, con contributi che integrano il versante tecnico musicale con approfondimenti di tipo psicopedagogico, storico e didattico. Le proposte presentate durante la "Notte dei Ricercatori" fanno parte di un avviato laboratorio che si avvale di un motto ben preciso: «Pensare l'educazione non può che significare pensare musicalmente».

Idea non sempre semplice ma incisiva. Proprio come il gioco.

Francesco Cardella

DA DOMANI LA "MOSTRA MICOLOGICA" AL GIULIA

Alla scoperta di funghi amici e nemici

Per i curiosi e amanti dei funghi **da domani al 4 ottobre «il Giulia» ospita la 34° Mostra micologica del Carso**. Dal giorno dell'inaugurazione e fino alle 19 di domenica 4, i soci dell'associazione micologica «Bresadola» assisteranno i visitatori fornendo loro tutte le informazioni possibili sulle specie di funghi freschi che qui verranno esposte in un ambiente naturale appositamente ricreato per l'occasione.

Una piccola visitatrice della mostra didattica tradizionalmente ospitata al "Giulia"

La mostra continuerà in versione ridotta nel fine settimana di **sabato 17 e domenica 18 ottobre in occasione dell' 8° Giornata nazionale della micologia**. Banchi e gazebo saranno allestiti per la manifestazione in via delle Torri, nei pressi della chiesa di Sant'Antonio Nuovo.

L'associazione, che si occupa di divulgare la cultura e la passione per la conoscenza dei funghi e che per questa mostra li raccoglie in tutta la regione, è dotata di particolari permessi scientifici per la raccolta di esemplari anche tossici, altrimenti vietata dalla legge.

I funghi raccolti subiscono un doppio controllo prima della valutazione finale e della preparazione della documentazione informativa, per dare al pubblico un'informazione esatta sui funghi della zona, le loro caratteristiche, gli eventuali pericoli connessi a una raccolta non adeguatamente consapevole.

Le visite guidate per le scuole, primarie e secondarie di primo grado, si effettuano previa prenotazione al n. 040-6758658, dalle 9 alle 13. Maggiori informazioni per gli interessati chiamando il n. 339-6865571 o 347-9765926.

IL PICCOLO

28 settembre 1959 di R. Gruden

● Sua Santità Papa Giovanni XXIII ha ricevuto ieri in udienza un gruppo di triestini in pellegrinaggio, guidati dal Vescovo mons. Santin e dal sindaco dott. Franzil.

● All'assemblea degli esuli di Pinguente e Rozzo, si è chiesto che il film «Arrangiatevi», nel quale agisce una famiglia istriana, che dà luogo a situazioni sconcertanti, non sia proiettato almeno a Trieste.

● Fissata la giuria del Concorso film d'amatore del Cineclub: Oliviero H. Bianchi scrittore, Leonardo Cortese attore, Anna Gruber segretaria di produzione «De Laurentiis», Tino Ranieri critico, il presidente Marcello Spaccini.

● Si è concluso il 13° Congresso provinciale del Psdi, con l'elezione dei nuovi organismi direttivi, di cui 19 della linea della segreteria centrale e due della destra socialdemocratica.

● Dal 1° ottobre avrà inizio alla Ginnastica Triestina un nuovo corso superiore propedeutico di specializzazione di vari sport quali attrezzistica, atletica, canottaggio, pallacanestro e scherma.

FARMACIE

DAL 28 SETTEMBRE AL 3 OTTOBRE

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

piazza della Borsa 12	tel. 040-367967
via Mascagni 2	tel. 040-820002
piazzale Monte Re 3/2 - Opicina	tel. 040-211001

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

piazza della Borsa 12	
via Mascagni 2	
via Rossetti 33	
piazzale Monte Re 3/2 - Opicina	tel. 040-211001

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

via Rossetti 33	tel. 040-633080

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

TAXI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi - Aeroporto www.taxiaeroportofvg.it	0481778000
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	µg/m³	165,2
Via Carpineto	µg/m³	57,4
Via Svevo	µg/m³	113,8

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	µg/m³	32
Via Carpineto	µg/m³	36
Via Svevo	µg/m³	48

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà	µg/m³	96
Monte San Pantaleone	µg/m³	106

Un pezzo di "paradiseto" dalmata

Antiche ricette rivisitate e tanti consigli nel "gustoso" libro di Gioia Calussi

Quante invitanti proposte culinarie in «**Sapori de Dalmazia» (Mgs Press, pagg. 270, euro 16,50)**, quanti irresistibili bocconcini di golosità e quante gustose promesse, il tutto irrorato dall'amore per Zara, la città che **Gioia Calussi**, autrice del libro, ha dovuto abbandonare bambina. Libro questo, che segue e integra il precedente «Profumo di Dalmazia», ambedue intesi, come precisa la scrittrice nell'introduzione, quale piccolo omaggio e segno di fedeltà alle sue radici e alla sua etnia.

E un viaggio nella memoria «Sapori de Dalmazia», una testimonianza che ripropone usi, profumi e sapori di un'antica cultura e tradizione gastronomica: un lavoro che ha impegnato Calussi a consultare vecchi libri, ricettari, quaderni di casa di nonne e mamme, e tanti foglietti manoscritti alcuni datati seconda metà dell' '800. Ricette, che nel riscriverle, l'autrice ha voluto renderle «più rispondenti alle esigenze e ai gusti attuali, cercando comunque di rispettare lo spirito di chi scriveva».

Storie *de rizzete* insaporite da *quattro ciacole*, e aromi, tradizionali, curiosità, consigli: non manca davvero nulla a queste dense pagine, corredate da alcune emblematiche immagini, per suggerire una lettura stuzzicante e utile. E bene sapere infatti – lo scrive nella prefazione al libro lo stilista zaratino Ottavio Missoni – che in Dalmazia c'era uno stile di vita e soprattutto, come racconta Enzo Bettiza, altro illustre dalmata, una cultura della tavola che nei primi decenni del '900 era una delle più complete e ricche d'Europa.

Cucina, la dalmata, che ha assorbito le tradizioni di molteplici culture, da quella della gente de mar, abitante in Dalmazia nei tempi più antichi, a quelle di Greci, Romani, Bizantini, Slavi, Franchi, Normanni, Angioini, Ungheresi, sino all'influenza della Serenissima Repubblica Veneta, di cui la Dalmazia per secoli fu dominio, e quella austro-ungarica e mitteleuropea.

Lo stilista Ottavio Missoni, grande estimatore della cucina della sua terra, la Dalmazia

Dagli antipasti, di cui tipica usanza dalmata era *el persuto*, ai primi piatti, dai pesci, molluschi e crostacei, alle carni, dai contorni, salse e uova, ai dolci, dalla conservazione degli alimenti, agli aromi, erbe e spezie, al vino e liquori, in ciascuno di questi nove capitoli attraverso cui si dipana «Sapori de Dalmazia», agli ingredienti e alla spiegazione di come si preparano i singoli piatti, si accompagnano puntualizzanti annotazioni, utili suggerimenti e i saggi consigli della nonna.

E pagina dopo pagina, una stuzzicante golosità non può far a meno di sollecitare l'occhio a soffermarsi in particolare, al capitolo VI dedicato ai dolci, di cui i dalmati erano ghiotti. E quale delizia più inebriante, sin dal suo nome, di *Paradiseto*, antichissimo e popolarissimo dolce della cucina dalmata, in cui si usava come dolcificante universale il miele. E quale irrinunciabile squisitezza, il *Crafen* il cui nome deriva dalla pasticcera Veronica Kraph che l'inventò a Vienna nel 1863. E che dire della *Torta degli sposi di Lussino*, antica tradizione di questa località, torta che ha 7 piani e ha magici significati simbolici. E ancora, tra un vastissimo assortimento, ecco quella "imperiale" *frittata*, *Kaiserschmarn*, dolce ridotto in minuzzoli, inventata, sembra, da Francesco Giuseppe. Libro prezioso, «Sapori de Dalmazia» per i sentimenti che hanno animato Calussi nello scriverlo. Ma anche un libro che stuzzica golosità e curiosità e le cui ricette invitano a esser messe subito in pratica.

Grazia Palmisano

QUATTRO APPUNTAMENTI CON AUTORI POCO CONOSCIUTI DELL'ISTITUTO GIULIANO DI STORIA

Elody e Delia: riscoperta di scrittrici interessanti, non solo "mogli di..."

Accanto a un grande uomo c'è sempre una grande donna. Fa tesoro di questa constatazione il ciclo di conferenze targate 2009 dell'Istituto Giuliano di Storia, Cultura e Documentazione, che dedica ben due dei suoi prossimi quattro pregnanti appuntamenti, rispettivamente a Elody Oblath Stuparich e a Delia de Zuccoli Benco. Ma non si tratta, come si potrebbe immaginare, sbagliando, della arida rilettura autobiografica degli scritti della moglie di Giani Stuparich o di quella di Silvio Benco, ma di una "riscoperta" di due voci delle più interessanti e significative della letteratura giuliana.

L'iniziativa, che sarà ospitata dal prossimo **1° ottobre al Circolo Aziendale delle Assicurazioni Generali** di Piazza Duca degli Abruzzi (ore 17,30), presenterà anche altri due scrittori di talento, ma poco conosciuti dal grande pubblico, quali il fine mediatore culturale tra Italia e Slovenia, Josip Tavcar e Falco Marin: unico figlio maschio del grande Biagio Marin, caduto a soli 27 anni durante la seconda guerra mondiale. Spiega Fulvio Senardi, curatore dell'iniziativa sugli autori giuliani atta a concretizzare le mille sfaccettature di un territorio complesso qual è il nostro: «Il ciclo di conferenze è ormai un appuntamento fisso annuale che il nostro Istituto predispone: ideato 4 anni fa dal compianto Tino Sangiglio, ha l'intento di riscoprire autori giuliani dimenticati del '900, ma di indubbio grande valore».

Giovedì prossimo, dunque, l'incontro dedicato a Elody Oblath Stuparich (1889-1971), intellettuale dalla fertile vena epistolare (Confessioni e lettere a Scipio, Lettera a Giani...), che con la sua scrittura di taglio confessionale, ha riflettuto criticamente sul destino e le scelte di una generazione travagliata, come fu appunto quella di Giani Stuparich e Scipio Slataper. Il secondo appuntamento **del 5 novembre, dedicato a Delia de Zuccoli Benco** (1882-1949), presenterà il lavoro di una scrittrice, parca e appartata, apprezzata anche da Umberto Saba e da Stuparich, che di lei scrisse: «La letteratura triestina resterebbe incompleta senza il suo romanzo "Ieri"». Nell'opera l'autrice mette in luce memorie autobiografiche in uno stile portato all'autoanalisi.

La scrittrice Elody Oblath Stuparich

Josip Tavcar (1920-1989), già direttore artistico del Teatro stabile sloveno e autore poliedrico, nonché elegante prosatore in italiano e sloveno, sarà al centro del terzo appuntamento che avrà luogo il **19 novembre**. Traduttore di Pirandello e drammaturgo, lascia pièces teatrali che fustigano la vita e i pregiudizi borghesi.

L'incontro conclusivo del 3 dicembre sarà dedicato a Falco Marin (1919-1943). Ha lasciato scritti dalla coinvolgente ricchezza etica e intellettuale, religiosamente raccolti dal padre (che mai si seppe dare pace per quel lutto che lo aveva privato dell'unico figlio maschio) in "La traccia sul mare: diari e lettere (1936-1943)". Pagine che forniscono non solo il ritratto di un uomo, ma anche evidenziano una promessa letteraria, mai sbocciata per la fine tragica nella guerra in Jugoslavia.

Con l'introduzione di Fulvio Senardi, il percorso intellettuale sarà guidato via via da personaggi come Miran Kosuta, Gabriella Musetti, Edda Serra e Marina Silvestri. Daranno voce agli scrittori Marisandra Calacione e Nika Petruska Panizon.

Daria Camillucci

ISTRUZIONI AI LETTORI

- I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.
- Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).
- Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.

LA PARROCCHIA IN FESTA

Santa Teresa, 60 anni

La parrocchia di Santa Teresa del Bambin Gesù, in Barriera Vecchia, festeggia 60 anni e per l'occasione propone una serie di appuntamenti per grandi e bambini.

Da oggi e fino a venerdì 2 ottobre si susseguiranno incontri di riflessione e di svago per celebrare l'anniversario. I più piccoli ad esempio, alle 17.30 di oggi partecipare all'incontro **"Ciak, si gira Protagonisti in famiglia!"**, mentre mamme, papà e nonni potranno prendere parte al doppio appuntamento organizzato appositamente per loro: quello 20.30 dello stesso giorno con il **"L'evangelo della famiglia cristiana"** e **"La famiglia: Terra santa in cui è fiorita l'umanità cristiana di Teresa"** che, invece, avrà luogo domani sempre alle 20.30.

Anche agli anziani è dedicato un incontro dal titolo **"Custodi dell'amore ad ogni età"**, alle 16 di domani.

Santa Teresa del Bambin Gesù

Giovedì 1° ottobre, invece, alle 18.30 sarà la volta della **messa solenne concelebrata e presieduta** dal vescovo amministratore apostolico Eugenio Ravignani a cui seguirà la procession con le reliquie di Zelia e Luigi Martin, genitori di Santa Teresa, recentemente beatificati da Papa Benedetto XVI.

Sempre nel contesto del sessantesimo anniversario della nascita della parrocchia di Santa Teresa, avvenuta il 2 ottobre del '49, il 14 ottobre alle 18.30 si terrà un concerto del **coro virile "Alabarda Unicredit"** diretto dal maestro Riccardo Cossi.

Il programma completo della manifestazione è reperibile sul sito www.santateresa.trieste.it.

MATTINO

● CASE DI RIPOSO
Oggi dalle 9 alle 12 l'Ada promuove un incontro sul tema «Case di riposo a Trieste». L'appuntamento è nella sede di Domio 189. Conduce la giornalista Loretta Marsilli. L'ingresso è libero. Informazioni: tel. 040826400.

● CONVENZIONE LILT
Oggi alle 11 alla direzione generale dell'Ass. n. 1 ci sarà la sottoscrizione della convenzione tra l'Ass n. 1 e la Lilt, con la quale sarà messo a disposizione della Lilt un locale, al piano terra del Centro sociale oncologico della palazzina di via Pietà 17, quale «punto d'incontro con l'utenza». Inoltre, la sede della sezione sarà trasferita dal Sanatorio Triestino, via Rossetti 62, al III piano di piazza Ospitale 2. Dopo la sottoscrizione, ci sarà l'apertura ufficiale del centro d'ascolto. La cittadinanza è invitata.

● PISCINA ACQUAMARINA
Da oggi sino a sabato 3 ottobre alla palestra della piscina Acquamarina vengono presentati gratuitamente i nuovi corsi della stagione 2009/2010. Dimostrazione dei corsi di yoga, rilassamento e visualizzazione, tai ji quan, metodo feldenkrais, pilates, ginnastica vertebrale, difesa personale, bodymind, Ema. Info: tel. 040301100.

● IL LIBRO DI ADAMI
Oggi, alle 18, all'Expomittelschool, Pietro Adami presenterà la riedizione del suo celebre «La Carnia e la cucina carnica». Lo intervisterà il giornalista Bepi Pucciarelli. A interpretare le ricette Samanta Bigucci del "Carnia" di Venzone.

POMERIGGIO

● MOSTRA DI ZULIAN
L'artista triestino Boris Zulian espone i propri dipinti al Caffè Tommaseo da oggi al 4 ottobre. L'inaugurazione si terrà alle 18. L'artista sarà presentato dal critico d'arte Claudio Martelli.

● NAVI BIANCHE
Oggi alle 18, al Civico Museo del Mare di via Campo Marzio 5 si terrà l'incontro pubblico a ingresso libero, con Maurizio Eliseo su: «Dal Thalia alla Carnival Dream: cent'anni di navi da crociera nel Golfo di Trieste».

● AMBULATORIO INIETTIVO
Oggi riapre l'ambulatorio iniettivo gratuito dal lunedì al sabato dalle 17 alle 18 all'incrocio fra la via dei Mille e la via San Pasquale nell'ambito della parrocchia Santa Caterina da Siena.

● LABORATORIO CREATIVO ALLA RODARI
Oggi, dalle 16.30 alle 18.30, al giardino della scuola Rodari (via Pagano 8) dell'istituto comprensivo Valmaura si terrà la festa conclusiva del 10° e ultimo incontro del laboratorio creativo «A Kolon covez non se buta via niente».

● «SGANASSADE» PER ANZIANI
«Quatro Sganassade Insieme», alle 15.30, al locale Ariston in via Romolo Gessi 18. Alla manifestazione indetta dalla Fisa, parteciperanno 150 anziani ospiti delle residenze private oltre ai loro familiari, agli animatori e accompagnatori delle singole strutture. L'associazione Medici Clown allieterà l'incontro offrendo agli anziani uno «Spettacolo quasi comico». L'iniziativa è aperta a tutta la cittadinanza.

● PRO SENECTUTE
Da ottobre parte la nuova iniziativa «Festeggia il compleanno con la Pro Senectute». Ogni terzo venerdì del mese grande festa con musica, balli e dolci per festeggiare le persone che compiono gli anni in quel mese. Sono aperte le prenotazioni per i corsi di ballo e ginnastica dolce e le preiscrizioni per il corso di inglese. Al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica 47 alle 16.30, pomeriggio dedicato al ballo.

SERA

● CIRCOLO METROPOLIS
Il Circolo del cinema Metropolis propone oggi «Kitchen stories - Racconti di cucina» di Bent Hamer. La proiezione avverrà al bar Knulp di via Madonna del Mare 7/a con inizio alle 20.30. Ingresso con tessera Ficc acquistabile all'ingresso.

● OPERE DI KERVISCHER
Oggi, alle 19, al Miti caffè, di via Torrebianca 39/b, l'Associazione Juliet propone opere di Paolo Cervi Kervischer. La serata sarà introdotta dal critico Alessandra Vicari. Le opere saranno poi visibili fino alla prima settimana di novembre, con orario da lunedì a sabato, dalle 9 alle 20.

● CONCERTO DI JIN JU
Oggi, alle 21, al Miela, la pianista Jin Ju inaugura la serie di concerti che hanno per protagonista il pianoforte Steinway del 1953.

● ITINERARI ORGANISTICI
Oggi alle 20.30 con ingresso libero nella Cattedrale di San Giusto concerto dell'organista tedesco Andreas Liebig. In programma musiche di D. Buxtehude, J.S. Bach, F. Mendelssohn, Z. Kodaly, F. Liszt.

● DANZE IRLANDESI
Il Robin Hood Folk Country Club organizza un corso di danze irlandesi da oggi ogni lunedì dalle 20.45 alle 22.45 al Ricreatorio «Padovan» di via Settefontane 45. Per informazioni e iscrizioni: tel. 366/2502400, info@robinhoodfcc.it.

VARIE

CORSI DI SLOVENO
■ Il Circolo Igo Gruden di Aurisina organizza corsi di sloveno alla Casa di Cultura, Aurisina 89. Per le iscrizioni rivolgersi alla Kavarna Gruden o alla Biblioteca comunale di Aurisina. L'orario: martedì e mercoledì dalle 18 alle 19.30 nella sede del Circolo. Data inizio 6 ottobre. Per ulteriori informazioni: 040/299632, 339/5281729 (Vera Tuta).

KICKBOXING-SANDA
■ Il 1° ottobre avrà inizio un nuovo corso di kickboxing-sanda (stile di combattimento cinese). Prima lezione gratuita. Per informazioni e prenotazioni: Dragons Trieste Asd 347/4402412. (17-18.30).

NATI PER LA MUSICA
■ Nell'ambito del progetto nazionale Nati per la Musica, riprendono le attività del Laboratorio musicale e artistico «G. Radole» per mamme in gravidanza e per bambini da 0 a 11 anni. Per informazioni e iscrizioni: Tiziana tel. 334/2200749.

SEGNALATO VITALI
■ Con la poesia «Amai te» il poeta triestino Fulvio Vitali al concorso «Golfo di Trieste» è stato segnalato.

CORO VOCI BIANCHE
■ Aperte le iscrizioni al nuovo coro di voci bianche di Ars nova, per ragazzi dagli 8 ai 14 anni. L'obiettivo principale sarà l'apprendimento della musica mediante il canto. Il corso è diretto da Carlo Tommasi. Continuano le iscrizioni per i corsi: violino, violoncello, arpa, chitarra, canto lirico. Info nella sede di via Madonna del Mare 6. Orario: da lunedì a venerdì 11-13 e 17-19, sabato 11.30-13, tel. 040/300542, e-mail: info@arsnovatrieste.it, web: www.arsnovatrieste.it.

KARATE BAMBINI
■ All'associazione Suishinkan, riprendono venerdì 2 ottobre i corsi di karate per bambini diretti dal maestro Giorgio Vecchiet in via Valmaura 57/a. Per avere informazioni su tutti i nostri corsi bambini, adulti, visitate il sito www.suishinkan.org o telefonate allo 040/946565.

CERCASI

TESTIMONI
■ Il signore che la scorsa primavera, sul piazzale della chiesa di Muggia Vecchia, ha visto cadere il ramo di un albero sulla mia Clio nera, e mi ha consigliato di chiamare i vigili urbani e poi si è allontanato in auto con una signora e un cane, è pregato di contattarmi al 340/9826583.

OGGI PARTONO I CORSI DELL'ASSOCIAZIONE CULTURALE

"Da Capo", propedeutica alla musica

L'associazione culturale musicale "Da Capo", nata nel 2008 per promuovere il repertorio degli strumenti a fiato e la musica da camera nelle sue più varie espressioni, ha appena concluso la stagione estiva che l'ha vista impegnata su più fronti: l'orchestra di fiati diretta da Fulvio Dose ha eseguito un apprezzatissimo concerto a Palazzo Ducale a Genova, mentre l'ensemble Da Capo ha ottenuto successo di pubblico e critica con la rassegna Giugno Cameristico, nella suggestiva cornice della basilica di San Silvestro.

"Da Capo" si appresta ora a ripartire con la scuola, organizzando una serie di corsi, rivolti ai bambini ma non solo, **al Centro Giovanile di via don Luigi Sturzo 2 (piazzale Rosmini)**, dove si potranno seguire lezioni collettive o individuali, tenute da insegnanti con una pluriennale esperienza nel campo della didattica.

Il direttore d'orchestra Fulvio Dose

Le classi di "Propedeutica Musicale secondo il metodo Willems" sono attivate per bambini dai 3 ai 6 anni. Si tratta di un approccio estremamente intuitivo al mondo della musica, per far sì che i bimbi vivano la musica non come un obbligo, ma come un piacere. I corsi di propedeutica Willems sono tenuti dalle insegnanti **Elisa Fratnik e Debora Renzini**, entrambe iscritte all'albo dei docenti Willems, a garanzia della qualità dell'insegnamento.

Per i bambini dai 7 ai 10 anni, poi, le lezioni si sviluppano in un approccio graduale con modalità collettive a uno strumento. Gli amanti delle sonorità più tradizionali potranno scegliere tra pianoforte, chitarra, violino, violoncello, contrabbasso, flauto, flauto diritto, oboe, clarinetto, fagotto, sassofono, tromba, corno, percussioni melodiche, percussioni ritmiche e canto lirico. Ma anche gli appassionati di musica leggera avranno l'imbarazzo della scelta tra chitarra elettrica, basso elettrico, contrabbasso jazz, chitarra jazz per principianti, chitarra jazz avanzata, batteria e canto leggero. Inoltre da quest'anno partirà anche la classe di arpa celtica, con **Michele Veronese, leader dei Gwen**.

Per delucidazioni sui corsi rivolti ai bambini, contattare la segreteria della scuola al 327 8346101, oppure scrivere alla casella di posta elettronica info@associazionedacapo.it. **L'inizio delle lezioni è fissato per oggi.**

Info: associazione Da Capo www.associazionedacapo.it info@associazionedacapo.it

- In memoria di Olga Donaggio nell'anniv. 28/9 dalla nipote Anna 25 pro Astad.
- In memoria di Rosa Massaria in ricordo del nostro matrimonio (28/9) dal marito Antonio 50 pro Frati di Montuzza.
- In memoria di Giovanna Mersnig nel IX anniv. (28/9) dalla figlia Norma e dal genero Nereo Pola 50 pro Com. San Martino al Campo (don Vatta).
- In memoria di Sergio Milani da Nadia e Enzo 200 pro La Cuccia (Monfalcone).
- In memoria di Alba e Clara Pilato per l'anniv. (28/9) dalla sorella Fulvia 50 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Rolly e Axel Schizzi (28/9) da Fulvia, Franco, Giulia, Rosella 25 pro Ist. Rittmeyer, 25 pro Uic.
- In memoria di Cesarina Srichia ved. Gregorin nel XXIII anniv. (28/9) dalla fam. Quaranta 50 pro Astad.
- Per la nuova sede da Vittorio e Rometta Trevisan 30 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Ezio Sincovich dalle fam. Bibalo, Macchi e Annamaria Sincovich 80 pro Associazione Amici dell'Hospice Pineta del Carso Aurisina (Ts).
- In memoria di Vanni Siniscalchi da Lidia Mullich e familiari 30 pro Medici senza frontiere.
- In memoria di Nella Sterle Perusco da Romana 30 pro Messaggero di S. Antonio (Pd).
- In memoria di Vanda Testa ved. De Maurizio da Luisa e Kristina Rustja 50 pro Centro tumori Trieste.
- In memoria di Flavia Viola dalle fam. Benci D'Orazio 30 pro Ente nazionale sordomuti sede Trieste.
- In memoria di Francesco Zennaro Bruna dalle fam. Vesnaver e Del Signore 50 pro Comunità San Martino al Campo (don Vatta).
- In memoria di Francesco Zennaro da Enzo e fam. 50 pro San Martino al Campo.
– In memoria del papà di Marzia da N.N. 25 pro Ass. ital. ricerca cancro.
– In memoria di Michela e Claudio da N.N. 20 pro Caritas, 20 pro Unicef, 20 pro Ist. Rittmeyer, 20 pro chiesa San Vincenzo de' Paoli (per i poveri), 20 pro convento Padre Pio.
– In memoria di Titti Anastassachi ved. Davide da Vera e Aljoša Vessel 50 pro Airc; da Mara Zocche Brunetti 100 pro Villaggio del Fanciullo.
– In memoria di Graziella Babich da Antonella e Angela Bosdachin 20 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Emilio e Luigi Bandelli, e di Francesco Kante dalla sorella Giovanna B. moglie di Francesco 40 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Romano Bisca da fam. Eva (Majda, Livio e Mauro) 15, da Fabio Pecar e familiari 15 pro Fondazione bambini e autismo.
– In memoria di Nerina Cadorini dai cugini Caluzzi 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Antonio Castriotta da Luciana Ros 20 pro Unione italiana ciechi Trieste.
– In memoria di Betti Colomban dagli amici di Servola 250 pro Associazione Luce e Vita.
– In memoria di Edda De Denaro da Luciana Levi Minzi 50 pro Associazione Goffredo de Banfield.
– In memoria di Nerina Gustincich da marito e figlie 500 pro Airc (ricerca cancro).

CON IL SOTTOSEGRETARIO MENIA

Cos'è la "green economy", dibattito al Rotary Muggia

"La via nazionale alla green economy" è stato il tema dell'intervento di Roberto Menia, sottosegretario all'Ambiente, alla conviviale del Rotary Club Muggia, presieduto da Gianfranco Cergol. «La tutela dell'ambiente - ha sottolineato l'onorevole - resta pur sempre una delle più importanti sfide che l'umanità dovrà affrontare nei prossimi decenni e noi vogliamo ammodernare la nostra nazione nelle sue infrastrutture e valorizzare il patrimonio culturale e ambientale che è la sua grande ricchezza».

Interessante è stato l'inquadramento "storico" dell'ecologia con le sue due facce spesso conflittuali, quella d'ispirazione scientifica e quella ideologica. In tempi diversi ha predominato uno dei due aspetti spesso con paletti di ordine ideologico-politico, globalmente dannosi.

L'orientamento attuale sull'antropizzazione dell'ambiente viene condotto con meno preconcetti e con maggiore aderenza a quanto la tecnica può offrirci. Grazie alla presidenza italiana del G8, sono stati affrontati temi quali le tecnologie a basse emissioni di carbonio, il cambiamento climatico, la biodiversità. La dichiarazione dei leader del G8 rafforza la prospettiva della green economy come "driving force" per l'uscita della crisi economica e come apripista per la contrazione "dal basso" di un accordo globale per la decarbonizzazione dell'economia mondiale. Il target è promuovere lo sviluppo ed evitare veti incrociati. In quest'ambito, il ritorno al nucleare deve essere visto come fonte importante di energia e non come demonizzatore di forze incontrollabili.

Sono molte le azioni che si possono mettere in campo per aiutare le imprese nella diffusione delle tecnologie necessarie alla decarbonizzazione della nostra società: aumentare gli investimenti pubblici nella ricerca, maggiore diffusione delle tecnologie a base di basse emissioni di carbonio, politiche e misure volte alla promozione di un modello più pulito ed efficiente di produzione e consumo di energia, continuo dialogo internazionale. L'Italia sta rivendicando con orgoglio il risultato dell'approvazione del G8 Ambiente del fondamentale documento internazionale sulla biodiversità, la Carta di Siracusa. La biodiversità e la sua traduzione nei servizi ecosistemici sono il motore della vita. Non solo per piante e animali, bensì anche per noi esseri umani che della biodiversità siano parte e senza la quale non avremmo raggiunto i livelli di progresso economico, sociale, scientifico e culturale dei nostri giorni.

Fulvia Costantinides

ACCADEMIA ITALIANA DELLA CUCINA

I prodotti dell'Abruzzo in tavola e per beneficenza

"La cucina abruzzese di terra" è stato il tema sviluppato in occasione della recente conviviale della Delegazione di Trieste dell'Accademia Italiana della Cucina che si è svolta da "Salvia e Rosmarino" a Borgo Grotta Gigante. Il convivio è stato introdotto dal delegato, Giuliano Relja, che ha aperto la serata commemorando l'accademica Giovanna De Bonis Costantinides prematuramente scomparsa. E stata proprio la giovane accademica a proporre il tema della serata e il suo innato entusiasmo è stato ricordato da tutti i convenuti con sincera emozione.

Relja ha spiegato in seguito come, nonostante non si possa parlare di una sola e vera tradizione gastronomica abruzzese, viste anche la storia della regione, vanno comunque individuati alcuni prodotti (ovini, caprini, cereali e formaggi), preparazioni o ricette che caratterizzano la cucina di quei territori, prime, tra tutti, le spezie quali il peperoncino e lo zafferano, considerato quest' ultimo il migliore del mondo. L'Abruzzo è infatti il maggior produttore italiano in termini quantitativi ma soprattutto in termini di qualità dello zafferano, chiamato anche "oro giallo", importato dal Medio Oriente nel Medio Evo e divenuto il fulcro dell'economia aquilana e del suo commercio. Non a caso veniva scambiato unicamente con l'oro.

Dall'excursus storico Relja è passato poi ai piatti tipici abruzzesi, le specialità e la loro preparazione. Diego Nadaia e Renato Polidoro, rispettivamente responsabile di sala e cuoco del ristorante, hanno proposto un menù abruzzese decisamente interessante e ghiotto, composto da formaggi e salumi tipici, tacconelli con ceci, maltagliati e maccheroni alla chitarra con polpettine, agnello e maialino al forno, per finire con il parrozzo al liquore Aurum e ferratelle allo zafferano. Le portate sono state accompagnate da vini tipici quali il Trebbiano, il Cerasuolo ed il Montepulciano d'Abruzzo.

Nel corso della serata è stato raccolto un contributo a favore della Delegazione aquilana che provvederà a devolverlo ai terremotati abruzzesi.

AUGURI

ATTILIO Ottantacinque anni sono un bel traguardo! Un mondo di auguri da Rosanna, Sergio e Riccardo

FABIO Tanti auguri per i settant'anni dalla moglie Mariuccia, dai figli Federica, Lorenzo e da tutti i parenti

STEFANO Sessantacinque, ma non li dimostri! Auguri affettuosi da Omar, Sara e Isabella. Buon compleanno!

FRANCO Tanti auguri al mio amore per i suoi meravigliosi cinquant'anni! Buon mezzo secolo

IL PICCOLO pubblica gratuitamente **foto d'epoca** dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:

■ **COMPLEANNI** 50/60/65/70/75/80/85/90 e oltre

■ **ANNIVERSARI DI NOZZE** 25°/30°/40°/50°/55°/60° e oltre

Le foto devono pervenire al giornale almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, accompagnate dalle seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome, cognome e telefono del mittente; i nomi del festeggiato e di chi fa gli auguri.

Foto e dati possono essere comunicati in tre modi:

■ Consegna a mano al Piccolo via Guido Reni 1, Trieste dal lunedì al venerdì orario 9.30-13

■ Via e-mail: **anniversari@ilpiccolo.it**

■ Per posta, indirizzando: Il Piccolo-Anniversari, via Guido Reni 1, 34123 Trieste

Il giornale pubblicherà le foto inviate nel limite dello spazio disponibile nell'edizione del giorno richiesto. Per informazioni, telefonare allo 040-3733249 da lunedì al venerdì, ore 9.30-13.

Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi alla Manzoni, via XXX Ottobre 4, Trieste, telefono 040-6728311.

ISTRUZIONI AI LETTORI

- Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
- La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.
- Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
- Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

TRENI SOPPRESSI

I tagli delle Ferrovie per la turistica Trieste

Entro pochi anni, per l'alta velocità, dovrebbero volutamente sparire i treni notturni nonostante il loro potenziale nel Paese delle 100 città. Il povero «Marco Polo» Napoli-Udine/Trieste ha perso un anno fa la prima classe e un vagone di seconda su entrambe le sezioni. E dall'attuale orario estivo tolte le 2 decennali cuccette per la «turistica» Trieste, nell'indifferenza di tutti, ripristinando in compenso il secondo vagone letto.
Ora a Trieste arriva un trenino di 5 vagoni, 7 prima e 12-13 fino a metà anni 90, seppure solo da Roma.
Per salvare il salvabile si potrebbe avere un unico treno di 8 vagoni Napoli-Udine-Gorizia-Trieste sacrificando Portogruaro, Latisana, Cervignano, ecc. A Bologna inoltre si unirebbe la sezione Napoli-Bolzano che circola separatamente.
Quanto risparmiato servirebbe a creare un nuovo notturno Salerno-Napoli-Venezia con orari decenti rispetto al Marco Polo e al Sicilia-Salerno-Venezia, per città così importanti. Accorciato di 2 vagoni di seconda classe anche il Trieste-Lecce, salve le 2 cuccette e la prima classe, poco usato fino a Venezia. Si potrebbe deviarlo con fermate solo a Monfalcone, Gorizia, Udine, Pordenone, Conegliano rimettendoci il vagone letto, dopo esperimenti passati, per servire un nuovo bacino di altre 100 mila persone rispetto a Cervignano ecc. Il perditempo di 40-50 minuti tra Monfalcone e Mestre si recupera velocizzando i due treni durante la notte.
Un ennesimo compromesso per Trieste mentre Gorizia ci guadagnerebbe due volte e Udine e il resto una.
Il passaggio da Udine venne già sperimentato nel 1994-95 con l'altro decennale notturno Trieste-Ventimiglia/Torino, soppresso lo stesso per gli orari assurdi. Andrebbe ripristinato e velocizzato come Pola/Fiume-Nizza/Torino per unire in un colpo solo tutto il nord.
Da sfruttare poi anche la rampa di Trieste dell'auto al seguito, usata con successo dai soli treni tedeschi.

Patrick Mazzieri

REPLICA

Bambini sul bus

Con riferimento alla segnalazione «Bimbi sul bus», pubblicata il 16 settembre a firma del signor De Chirico, desideriamo fornire alcune doverose precisazioni.
I conducenti, a tutela della responsabilità propria e della società, sono tenuti a far rispettare il vigente Regolamento di Vettura emanato dalla competente Provincia di Trieste, che prevede la chiusura dei passeggini per bambini prima della salita a bordo degli autobus.
Sull'argomento, normato dalla Direttiva europea 2001/1985 CE, esistono diverse interpretazioni, sia da parte dei costruttori che degli organi ministeriali di controllo, a causa dei potenziali pericoli che possono derivare agli altri passeggeri ed agli stessi bambini trasportati nel passeggino.
Il problema è ovviamente comune a tutte le aziende italiane ed europee, e la Trieste Trasporti si è già attivata a vari livelli per trovare al più presto una soluzione adeguata, nel rispetto della sicurezza dell'esercizio e dei passeggeri.

Ingrid Zorn
responsabile Urp
e Relazioni esterne
Trieste Trasporti S.p.A.

AD ANCONA

Promessa del basket

Ho letto recentemente i due articoli che avete dedicato al trasferimento di un giocatore di basket triestino, Stefano Cernivani, alla Sutor Montegranaro.
Questo ragazzo, per l'amicizia che lega le nostre famiglie, l'ho visto crescere proprio a pane e basket e bisogna dire che è cresciuto decisamente bene. È proprio quello che si dice «un ragazzo con la testa sulle spalle» e in effetti, in questi ultimi anni di maturazione, la sua intelligenza e la sua volontà le ha dimostrate tutte. L'impegno che ha messo nello sport, con gli allenamenti quotidiani, i campionati regionali e i tornei giocati in giro per l'Italia ne hanno fatto un ragazzo di spessore e i tecnici del Montegranaro se ne sono accorti e non se lo sono fatti sfuggire.
Premetto invece che io non sono un tecnico del settore, mio figlio pratica un altro sport e le pochissime partite di basket che ho visto erano proprio quelle di Stefano. Non sono quindi assolutamente in grado di giudicare né la tecnica né le effettive capacità sportive di nessuno però i vari giornali che hanno parlato di questo ragazzo lo hanno dipinto come una speranza in crescita, uno dei migliori prospetti dell'annata 1991.
Dove voglio arrivare? La mia domanda è molto semplice ed è rivolta a tutti quei tecnici triestini che seguono proprio questi ragazzi: com'è possibile che a Trieste, dove il basket ha un grande seguito di pubblico, nessuno si sia accorto del talento di Stefano?
Come mai i, immagino ben pagati, «tecnici sportivi» locali, non hanno mai visionato un ragazzino che dava così tante speranze e non lo hanno utilizzato nel nostro campionato? C'è qualcuno in grado di spiegarmi perché questi ragazzi (e non parlo solo del basket ma il discorso vale anche negli altri sport) non possono emergere nella loro città ma c'è sempre qualcuno che deve venire da lontano per capire quanto valgono? E questo discorso non vale solo per Stefano ma per tanti altri che, come lui, hanno dovuto lasciare casa e città per cercare di seguire un sogno, un'opportunità.
Come bene ha scritto il giornalista del Piccolo nell'intervista a Stefano, non fa arrabbiare più di qualcuno che proprio la «casa madre» abbia ignorato completamente un suo sportivo?
Pazienza, le cose sono andate così. Ma nel frattempo... da tutti noi che lo conosciamo e apprezziamo arrivi a Stefano un abbraccio e il nostro in bocca al lupo per questa nuova esperienza che - ne siamo certi - non deluderà nessuno, meno che mai gli sportivi di Ancona e del Montegranaro che hanno voluto credere in lui.

Claudia Fabbri

L'ALBUM

I giovani discendenti dei "giuliani" nella redazione del Piccolo

Provengono da nove Paesi di quattro continenti: sono i diciassette ragazzi che partecipano al soggiorno-studio, organizzato dai "Giuliani nel Mondo". Si tratta di discendenti di famiglie istriane, giuliane e dalmate trasferitesi nelle Americhe, in Sud Africa e in Australia. Ecco i giovani ospiti, accompagnati da Ilaria Cigar, nella redazione del Piccolo. La storia e l'attività del giornale sono state illustrate da Pierluigi Sabatti. La riscoperta delle radici durerà quindici giorni durante i quali i giovani avranno modo di conoscere le realtà politiche, economiche e culturali della regione. Visiteranno inoltre l'Istria e Venezia

INTEGRAZIONE

L'omicidio di Sanaa

Ho letto le dieci domande sull'omicidio di Sanaa. Mi fa piacere che ci sia qualche giornalista che ancora solleva delle questioni, invece di dare già le proprie risposte sullo schema dello scontro di civiltà. Io aggiungerei anche un'altra domanda: davvero Sanaa era una ragazza perfettamente integrata, come hanno detto tutti? Essere integrati significa vestirsi scollate e uscire di casa a diciott'anni con un ragazzo di 13 anni più grande senza essere riuscita a terminare le scuole superiori?
Non so se il mio italianissimo padre mi avrebbe considerata integrata se avessi fatto questo a 18 anni. O forse anche lei, come tantissime ragazze cresciute in Italia, viveva un grande conflitto interno tra quel che è la sua famiglia d'origine e la società di accoglienza, accoglienza per modo di dire, dato che non accoglie questi ragazzi, che sono e restano stranieri per la legge?
Questo naturalmente non ha a che fare con la morte di Sanaa, che è un fatto orrendo senza alcuna giustificazione e credo anch'io come la Sbai che il padre dovrebbe scontare la pena in carceri marocchine, dove sono ancora meno teneri che qui.
Il fatto che Sanaa sia stata presentata come perfettamente integrata serve solo ad alimentare l'interpretazione del fatto come scontro di civiltà.
Questa storia ha toccato tutti noi, perché i Dafani potevano essere i nostri vicini di casa, perché ormai nel Nordest non c'è nessuno che non abbia a che fare con una famiglia straniera per un motivo o per l'altro. Ci ha spaventato, ha risvegliato le coscienze di tutti quanti, musulmani, cristiani, italiani e stranieri, ci ha fatto pensare. Tra i miei conoscenti (di cui nessuno leghista!) ho sentito persone che credono nell'intercultura scivolare per la prima volta su posizioni intransigenti, per cui con i musulmani non si può dialogare. Appena ho saputo la cosa, così, a caldo, anch'io ho pensato che forse hanno ragione loro, quelli che dicono che non si può dialogare. Mi ha lasciato perplessa anche il comunicato stampa dei giovani musulmani d'Italia che interpretano il fatto negando totalmente i fattori culturali, dicendo che il caso di Sanaa è uguale all'omicidio Franzoni. Si sono difesi dicendo che è stato un raptus.
Poi anch'io sono andata alla festa di fine ramadan a Pordenone, per raccogliere le reazioni della comunità musulmana come giornalista per il settimanale Vita. Ho parlato con diverse persone. Mi ha rincuorato trovarmi in mezzo a loro, respirare l'atmosfera di sconforto ma anche la determinazione di non permettere che una cosa del genere capiti un'altra volta. Mi ha fatto piacere sentirmi accolta e a mio agio in mezzo a loro.
Secondo me manca una vera disponibilità al dialogo e a porsi degli interrogativi, anche difficili, perché è molto più facile parlare di scontro di civiltà invece di andare a fondo dei problemi.

Elisa Cozzarini

SCUOLA

Docente penalizzato

Dopo essersi convintamente opposte – alterando a mano documenti ufficiali – alle indicazioni provenienti dal ministero e da questo autonomamente compilate e rese definitive, e dopo aver invitato i dirigenti scolastici sul territorio a fare altrettanto, per quanto di loro competenza, con modifica manuale dei medesimi, alcuni funzionari di vertice del Centro servizi amministrativi, eludendo la legge, hanno dolosamente omesso il rilascio di quella documentazione indispensabile a permettere all'interessato il pieno esercizio dei propri inalienabili diritti peraltro costituzionalmente garantiti.
Il quadro complessivo si aggrava in considerazione delle maggiori e più significative tutele delle quali il soggetto interessato gode in forza di norme di diritto, speciali ed ordinarie, che prescrivono obblighi specifici ed indifferibili alla Pubblica amministrazione in materia di assunzione e di quote di riserva. A fronte di queste impudiche e sistematiche violazioni dello stato di diritto l'interessato non rimarrà ancora a lungo ad attendere ed osservare gli eventi ma si attiverà per chiedere l'immediato ripristino delle norme violate.

Angelo Girardi

L'OPINIONE

«La scuola non ha più orientamenti ideologici, è un pugile suonato»

La scuola italiana è come il ritratto di Dorian Gray che nessuno vorrebbe vedere, ma che intanto si corrompe sempre più a causa del degrado morale e civile del padrone di casa. C'è un deficit d'amor di Patria? La scuola ne è colpevole. Non si sa scrivere in italiano? La scuola è la responsabile. Siamo gli ultimi in matematica? La scuola ne è la causa principale.
L'ultima clamorosa riprova è testimoniata dal fatto che alcune scuole hanno declinato l'invito del ministro Gelmini di mantenere un minuto di silenzio in ricordo dei nostri soldati caduti a Kabul qualche giorno fa. Evidentemente la scuola è in mano ad una classe docente intrisa di sessantottismo, antipatriottica e scriteriata.
La stampa nazionale ha fatto eco al ministro Gelmini quando pochi giorni fa sosteneva che il corpo docente è politicizzato e orientato decisamente a sinistra.
Magari la scuola avesse un orientamento politico e ideologico preciso e determinato. Magari il ministro avesse ragione. Fatta salva qualche punta isolata (un po' come quei famosi soldati giapponesi dispersi che hanno continuato a fare la guerra agli americani per 40 anni buoni dopo la fine del conflitto), la scuola oggi non ha più alcun orientamento pedagogico e didattico. La scuola è come un pugile suonato, alle prese con caterve di circolari ministeriali che dicono tutto e il contrario di tutto, alle prese con l'ultima pensata del ministro di turno che vuole introdurre l'insegnamento dei dialetti, ma anche della storia patria, ma anche dell'inglese coniugandolo con l'impresa. La riforma della scuola è una riforma di carta, dove si sbizzarriscono le idee più fantasiose e creative del governo di turno, fatto salvo, però, che se il Paese va a rotoli, la responsabilità è della scuola troppo permissiva, pressapochista e negletta. Bella forza.
Gli insegnanti devono reggere l'urto di oltre 30 alunni per classe di quella che può essere definita una enorme periferia culturale e sociale senza soluzioni di continuità. E non mi si venga a parlare della scuola di un tempo con 40 alunni terrorizzati dal maestro unico che usava il bastone! Oggi l'insegnante deve fare un lavoro di recupero e integrazione sociale enorme, tra tossicodipendenza, alcolismo, bullismo, alienazione culturale. C'è un analfabetismo di ritorno spaventoso al quale la scuola cerca di far argine come può, con mezzi e sostegni drasticamente ridotti.
È chiaro come il sole che questi mali non sono affatto causati dalla scuola. Sono il risultato dell'aria che si respira fuori della scuola. Sono frutto del degrado civile e morale che la nostra nazione vive da tempo. Ricerca del successo facile, arrivismo e carrierismo non fanno certo parte dello status dell'insegnante italiano, il meno pagato d'Europa.
«Sono pagati per morire!»; «Chi va in Afghanistan è fortunato: si fa la grana!»; «Erano liberi di starsene a casa!». Se il fate parlare senza timori è questo il tono delle risposte dei nostri ragazzi che vanno in discoteca, che cercano lo sballo, che amano youTube.
Durante il minuto di silenzio c'è chi continua ad ascoltare l'iPod. Glielo fai togliere, ma lui afferma che ascoltava l'inno di Mameli cantato da Elisa.

Marco Coslovich

MONTAGNA

di ANNA PUGLIESE

A Merano tutto il benessere in un cubo di vetro

È il periodo migliore per abbinare alle passeggiate in montagna il piacere delle terme. Magari a Merano, dove le splendide passeggiate, mai troppo impegnative, si possono concludere davanti alle rinnovate Terme Merano. L'edificio, firmato dagli architetti berlinesi Rüdiger Baumann e Julia Zillich è un cubo di vetro, leggero e quasi intangibile, che permette agli ospiti di godersi un panorama strepitoso lasciando scorrere lo sguardo dalle vette del gruppo Tessa al giardino che circonda il complesso. L'interno, disegnato da Matteo Thun, l'architetto bolzanino premiato con la Interior Hall of Fame di New York, stupisce, in ogni senso. Viene mantenuto il senso di leggerezza quasi eterea, con grandi cerchi e palloni colorati che ondeggiano dal soffitto. Ma soprattutto c'è il desiderio di portare la natura all'interno. Per questo sono stati esaltati i materiali locali, legno e pietra in primis, e per questo sono stati trattati in modo da dare l'impressione che fossero consumati dall'acqua. Poi c'è il dolce sussurro dell'acqua, ovunque. Anche perché le piscine, solo quelle interne, sono ben 13. C'è la piscina fitness e quella idromassaggio, il bagno con acqua sorgiva e il tonificante whirlpool, le vasche di acqua calda e acqua fredda e quella di acqua salata. E poi quella per i bimbi, quella per il nuoto controcorrente e la vasca in legno, altamente scenografica. Tutt'intorno si sviluppa il ricco mondo delle saune. Ci sono la classica sauna ma anche il sanarium, a temperatura ridotta, per sciogliere tensioni e contratture, il caldarium, umidissimo e purificatore, e il bagno di vapore, per eliminare le tossine. E poi la sorprendente camera della neve, dove nevica davvero, fondamentale per ricreare il benefico passaggio caldo-freddo tipico della sauna finlandese. E per stupire con effetti davvero speciali.
Per chi vuole rimettersi in forma, poi, c'è lo Spa & Vital Center, con l'area delle inalazioni, un centro medico che propone non solo cure ma anche terapie preventive, e 26 salette dove farsi coccolare con un menù quasi infinito di massaggi, impacchi, trattamenti beauty, peeling, bagni e impacchi. All'esterno, poi, ci si immerge in un parco immenso, con tanto di giardino di cedri millenari.
Alla fine, però, ciò che stupisce veramente è che, nonostante l'esagerato numero di saune e piscine, il consumo energetico di Terme Merano è davvero ridotto. Viene sfruttato un impianto di cogenerazione, cioè un impianto di riscaldamento che produce contemporaneamente anche energia elettrica.
Si utilizza un impianto di raffreddamento ad assorbimento, che permette di recuperare il calore in eccesso. Si riciclano tutti i rifiuti. E per gli scarichi si utilizza acqua non potabile. Anche questo è benessere. Info: tel: 0473/252000, www.termemerano.it. Le terme sono aperte tutti i giorni. Le piscine sono accessibili dalle 9 alle 22, la spa propone terapie e trattamenti dalle 9 alle 19.

PATRIOTTISMO

L'inno dei calciatori

Con il tono poetico che l'ha sempre contraddistinta, la signora Annamaria Muiesan Gaspàri afferma di identificare il suo spirito patriottico nell'inno «Fratelli d'Italia». E commovente risulta - secondo lei - il quadro della nazionale di calcio che, prima di impegnarsi con il pallone, canta (o finge di conoscere le parole) «stringiamoci a coorte, siam pronti alla morte, l'Italia chiamò». Undici giovanotti in calzoncini e maglietta che, con fior di milioni in banca, si dichiarano «pronti alla morte». Siamo seri... Si ricordi, la gentile poetessa: se Roma, al tempo della firma del mai tanto vituperato accordo di Osimo (1975) avesse invece dimostrato i propri attributi, lei potrebbe continuare a vivere nella sua tanto amata Pirano, che si troverebbe ancora in Italia. Almeno una parte dell'Istria (la Zona B) si sarebbe potuta salvare dagli appetiti titini.

Mario Milocco

CATTINARA

Ascensori lunghi

Ho la sfortuna di avere, in questi giorni, due parenti ricoverati entrambi a Cattinara ai piani alti delle due torri di degenza. Premetto che neanch'io sono esente da magagne.
Era ora di visita e c'era parecchio movimento con ascensori strapieni che però si facevano aspettare molto a lungo suscitando il disappunto di quanti li attendevano. A fronte della simpatia e disponibilità del personale medico e paramedico, ci sono manchevolezze nel funzionamento degli ascensori che, trattandosi di problemi tecnici, potrebbero facilmente essere eliminate.

Myriam Ferrara

RINGRAZIAMENTI

■ Domenica 20 settembre ho avuto un malore durante una gita in barca. Vorrei ringraziare dell'aiuto ricevuto, per primo i due gentili diportisti, la Guardia costiera prontamente intervenuta con i sanitari del 118 e l'astanteria di Cattinara. Sono stati tutti premurosi, competenti e gentilissimi. Un grosso grazie a tutti.

Tullio Gaspari

■ La Caritas diocesana di Trieste ringrazia sentitamente la Fondazione Berta e Alfredo G. Dorni per l'elargizione di euro 20.700 che sarà interamente impiegata per assistere le persone anziane in difficoltà economiche e sociali, che si rivolgono alle proprie strutture d'ascolto e d'accoglienza.

Mario Ravalico
direttore Caritas diocesana

Il direttore

■ Due mesi fa, a bordo dell'autobus 34, causa una brusca frenata in prossimità della fermata posta in via Paisiello, ho subito un forte trauma e fratture all'emicostato. Una signora molto gentilmente è scesa alla mia fermata e mi ha accompagnata a casa, causa la mia difficoltà nel camminare. Non conoscendo il nome di questa signora se possibile le chiedo cortesemente di mettersi in contatto con me. Tel. 040-380955 cell. 3408638249. Ringrazio anticipatamente.

Maria Rudes

■ Il 13 agosto ho avuto la fortuna di incontrare il dottor Igor Kosuta per una visita nel reparto riabilitazione, il 18 settembre c'è stata la visita di controllo e voglio subito ringraziare tale medico per la gentilezza, cura alla persona e desiderio di farmi capire anche termini per me ostici dalla radiografia al computer che stava esaminando.

Evelina Galussi

■ Desidero ringraziare pubblicamente la responsabile Urp e relazioni esterne della Trieste Trasporti Spa, signora Ingrid Zorn, per la squisita lettera recapitatami riguardante il ritardo della linea 23 nei confronti della linea 4 capolinea piazza Oberdan (mattina 5.35) di cui ho fatto la nota tramite linea telefonica verde in data 5.8.09 e da voi riportata sulla vostra seguitissima pagina. Grazie a tutti per un posto di lavoro salvato.

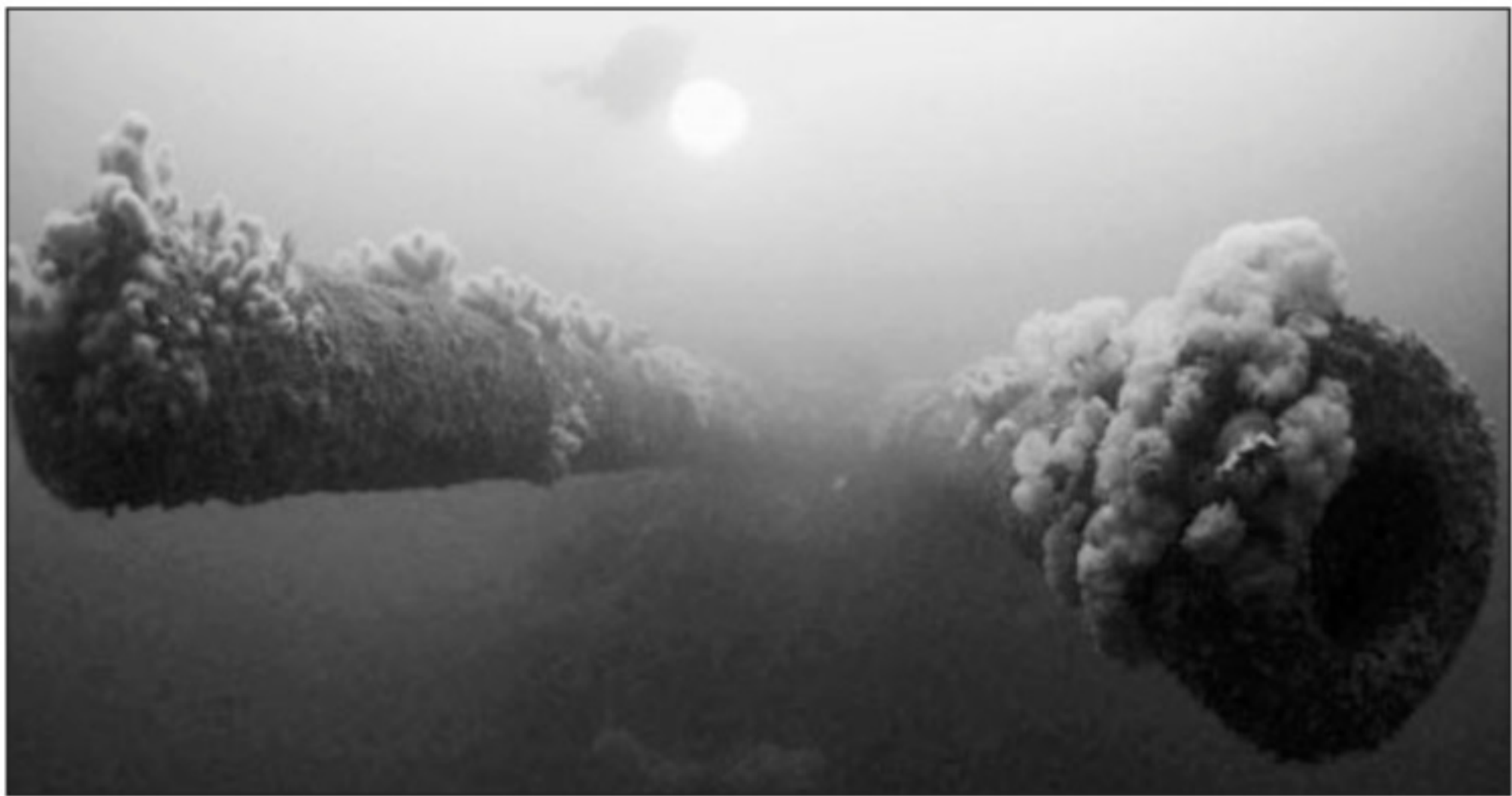
Elisabetta Zanin

PROMEMORIA

Marco Missiroli con "Bianco" (editore Guanda) nella sezione narrativa e il libro "Le ossa di Berdicev. La vita e il destino di Vassilij Grossman" (editore Marietti) di John e Carol Garrard sono le opere vincitrici del XXVIII Premio letterario Giovanni Comisso. I riconoscimenti sono stati assegnati sabato sera a Treviso.

Matt Damon (interprete del recente "The Informant" di Steven Soderbergh) sarà il protagonista di "Hereafter", un thriller soprannaturale tipo "Il seso senso", che sarà diretto da Clint Eastwood, le cui riprese cominceranno nelle prossime settimane.

STORIA / SCONTRO NAVALE DEL 1916

Relitti esplorati nel corso di una spedizione internazionale guidata del triestino Mario Arena

I cannoni del relitto dell'«Invincible», affondato il 31 maggio 1916 nel Mare del Nord (foto Provenzano)

La battaglia dello Jutland si svolse fra il 31 maggio e il 2 giugno 1916. Sotto, il relitto dell'incrociatore inglese "Defence" nel Mare del Nord (foto L. Venturoli)

L'incrociatore da battaglia "Invincible" della Royal Navy alla fonda nel 1910

Le navi della battaglia dello Jutland sul fondo del Mare del Nord

di PIETRO SPIRITO

Fu uno dei più grandi scontri navali di tutti i tempi, un macello che costò la vita a 8.645 uomini e mandò sul fondo del mare 28 navi tra cui otto grandi corazzate. La **battaglia dello Jutland** fu combattuta nelle gelide acque del Mare del Nord tra il 31 maggio ed il 1 giugno 1916, in un epico scontro tra le più potenti flotte navali dell'epoca, la Grand Fleet inglese e la Hochseeflotte, Flotta d'Alto Mare tedesca.

Nei giorni scorsi, dopo novantatrè anni, una spedizione internazionale della **Global Underwater Explorers** (Gue) cui ha partecipato il triestino Mario Arena, ha esplorato l'immenso cimitero sommerso dove giacciono i relitti delle navi affondate nello scontro, realizzando una spettacolare documentazione video e fotografica.

Nel corso della spedizione sono stati individuati ed esplorati i relitti degli incrociatori da battaglia "Lützow", "Queen Mary", "Invincible", degli incrociatori corazzati "Defence" e "Black Prince" e dell'incrociatore leggero "Frauenlob".

«L'esplorazione dei relitti - spiega **Mario Arena** -, tutti adagiati su fondali compresi fra 40 e 60 metri, ha permesso di avere un quadro più preciso delle drammatiche circostanze in cui si svolse lo scontro, in particolare le ragioni per cui nonostante la superiorità inglese, con una proporzione tra le flotte di otto a cinque, gli inglesi persero il doppio delle navi e più del doppio degli uomini (6.100 morti contro i 2.550 tedeschi)». «Infatti - continua Arena - osservando i relitti abbiamo potuto constatare come l'alto numero di morti si può spiegare con il fatto che navi l'Invincible e la Queen Mary furono colpite e affondate con un' unica fortissima salva, colando a picco tanto rapidamente da impedire ogni possibilità di salvezza per gli equipaggi».

Con la perdita tre incrociatori pesanti da battaglia, quattro incrociatori corazzati, due incrociatori leggeri, e tredici cacciatorpediniere nella battaglia dello Jutland la flotta britannica subì una tra le più grandi disfatte navali della sua storia, anche se il successo strategico fu degli inglesi, visto che in seguito la potente flotta tedesca d'alto mare non avrebbe più sfidato la **Royal Navy**, lasciandola padrona indiscussa del Mare del Nord.

Nel corso dello scontro la flotta tedesca d'Alto Mare, forte di 27 tra navi corazzate ed incrociatori da battaglia e 72 tra incrociatori leggeri e cacciatorpediniere, per oltre 24 ore scambiò micidiali bordate di ogni calibro e attacchi al siluro con le 45 navi corazzate e da battaglia e le 104 unità leggere e siluranti della Grand Fleet britannica. Fu l'ultima volta in cui due imponenti flotte di navi corazzate e incrociatori da battaglia si scontrarono in un duello all'ultimo sangue seguendo quelle che erano le più classiche strategie navali dell'epoca.

Oggi i relitti delle navi affondate giacciono in alto mare a circa 90 miglia dalle coste della Danimarca e della Norvegia ed a 260 miglia da quelle dell'Inghilterra e sono stati raramente visitati. I siti sono considerati cimiteri di guerra e sono dichiarati protetti dalle leggi inglesi e tedesche.

La spedizione Gue ha impegnato provenienti da Germania, Belgio, Olanda, Australia e Italia imbarcati sulla "Fourcault", nave perfettamente attrezzata per questo genere di imprese.

«Sono stati necessari due giorni di navigazione per raggiungere l'area della battaglia - racconta Arena -, dove la spedizione ha stazionato per gli otto giorni successivi per lo svolgimento delle operazioni di immersione e di documentazione video e fotografica dei relitti».

I membri della spedizione erano suddivisi in tre squadre per le riprese video in alta definizione e due squadre per le fotografie subacquee. In otto giorni di operazioni complessivamente si sono effettuate 108 immersioni, sono stati girati circa 240 minuti di video e scattate oltre un migliaio di foto che saranno utilizzate per la realizzazione di un documentario sulle navi protagoniste della battaglia dello Jutland. «Alcuni di questi relitti sono devastati dalle esplosioni - racconta ancora Arena -, mentre altri si trovano in condizioni migliori; lo spettacolo che si è presentato ai nostri occhi era incredibile, le navi in assetto da combattimento apparivano gigantesche, e l'impressione della violenza dello scontro è molto viva, come se il mare avvesse conservato e fermato quagli istanti per sempre».

Al progetto hanno partecipato oltre a Mario Arena, Christian Batselaer, Peter Brandt, Paolo Carta, Petra Clerx, Marco Cottafava, Andrew Cronan, Chris Dupont, Stephan Matthies, Claudio Provenzani, Derk Remmers, Elena Romano, Aldo Shaap, Lodovico Venturoli.

Emanuele Tonon, nato a Napoli, vive a Gorizia (Bumbaca)

LIBRO. "IL NEMICO" EDITO DA ISBN

Il romanzo eretico del "teologo operaio" Emanuele Tonon

di ROBERTO BERTINETTI

Operaio a quindici anni, quindi novizio francescano a diciannove, poi dopo aver scelto di uscire dal convento ancora a lungo in fabbrica e ora disoccupato a causa della crisi e scrittore esordiente con **"Il nemico" (Isbn, pagg. 102, euro 14,00)**. È questo il percorso esistenziale di **Emanuele Tonon**, nato a Napoli nel 1970 da una ragazza madre ma approdato giovanissimo nel goriziano, che firma un volume di straordinaria forza stilistica definito "una preghiera che si trasforma in bestemmia, una supplica e una invettiva radicale nei confronti di Dio". Parte dal quotidiano che conosce da vicino Tonon, per ricostruire la terribile routine cui è costretto a sottoporsi Settimo, il padre che lo adottò, nel Triangolo della sedia, "duecentodieci chilometri quadrati dove pochi ingrassavano e moltissimi venivano massacrati in nome di una promessa di felicità che non arrivò mai".

La critica sociale non è comunque l'obiettivo prioritario di Tonon, che privilegia invece lo scavo psicologico nella mente dei personaggi (il padre, appunto, nella prima parte e in seguito nella seconda una donna in attesa di un figlio che non concepirà mai) per portare alla luce quella che definisce «l'ingiustizia ineliminabile e intollerabile del mondo». Una scelta condivisa con alcuni autori cattolici da lui molto amati. «Qualcuno – aggiunge – mi ha accostato a Testori, uno dei miei narratori di riferimento. Oltre a lui apprezzo altri autori credenti: Bernanos, Mauriac, Bloy, Pomilio. Poi mi sento vicino a Volponi e sono stato influenzato dalla ricerca di filosofi e teologi come Quinzio, Pareyson, Jonas, Zolla».

> Nelle pagine dell'esordiente napoletano di Gorizia un'amara riflessione sulla vita e sull'ingiustizia "ineliminabile del mondo"

Che questo tipo di pensiero abbia avuto un ruolo determinante sulla genesi del libro Tonon lo ammette senza difficoltà. «Il mio testo si ribella contro la teologia ufficiale della Chiesa, che parla di un Dio misericordioso con l'uomo da sempre e per sempre. Al contrario, io credo che Dio sia estraneo alla storia, che non possa nulla nei confronti della sua creazione». È una certezza che ha portato lo scrittore a allontanarsi non solo dalla Chiesa, ma anche dalla religione. «Spessissimo – precisa in maniera netta – non mi sento più credente anche se continuo a subire il fascino della teologia e della mistica. È magari un fascino estetico, ma provo emozioni forti entrando in una cattedrale. Probabilmente non sono più credente ma nello stesso tempo non sono neppure un miscredente».

Il legame con la letteratura è antico e risale all'infanzia, «a quando mio padre mi regalò un volume di poesie di Ungaretti che ancora conservo». Per anni Tonon si è limitato a leggere e soltanto nel 2003 ha deciso, in coincidenza proprio con la morte del padre, di iniziare a comporre il testo con il quale ora esordisce. «Lo terminai nel 2007, ma è poi rimasto fermo a lungo prima che decidessi di sottoporlo a un editore». A differenza di altri debuttanti non ha dovuto fronteggiare il trauma dei rifiuti visto che, ammette, «ho scelto Isbn e mi è andata bene al primo colpo».

La sua formazione teologica emerge nell'impianto del libro, che nel progetto originario doveva essere composto di tre parti ispirate alla trinità cattolica. Poi ha deciso che questo "romanzo eretico", come lo definisce, ne avrebbe comprese due, quelle dedicate al padre e al figlio, realistica la prima, di matrice più visionaria la seconda. La terza sarà invece al centro di una nuova opera perché, confida, «quando mi sono messo al lavoro sulla vicenda ispirata allo Spirito Santo, mi sono subito accorto che ci sarebbe stata una sproporzione e che l'armonia generale ne avrebbe risentito. E così ho preferito rinviare questa storia, anche in coerenza con il dettato religioso che vuole lo Spirito Santo come emanazione del Padre e del Figlio».

È la voce narrante, che ha molto in comune con quella dell'autore, a far da collante tra le due porzioni del libro. Al pari di Tonon, infatti, l'anonimo protagonista è un "teologo-operaio" che celebra messa per i morti e osserva con impotenza e dolore lo strazio del vivere. C'è poi un forte presenza del territorio a caratterizzare il testo, con una critica durissima e serrata al modello economico del Nordest «fondato sulla torchiatura dei lavoratori e che ha fatto della quantità il credo cui sacrificare tutto», si afferma in un romanzo di struggente e tragica bellezza, che ricorda le prime opere di Paolo Volponi e regala alla narrativa italiana una nuova, splendida voce.

RASSEGNA. DOMANI A TRIESTE

Manifesti d'artista sulle trappole della comunicazione

Ultime tre performance in via Fabio Severo con le grandi installazioni murali

TRIESTE Domani - e quindi non di lunedì come di consueto – avrà luogo l'ultimo appuntamento di **Manifesti d'artista** di questa stagione, nel solito luogo di via Fabio Severo, angolo Foro Ulpiano, a Trieste, alle ore 18. I manifesti rimarranno visibili nei giganteschi impianti d'affissione di 3metri x 6 fino all'11 ottobre.

L'iniziativa, promossa dal Gruppo 78 è curata da Maria Campitelli in collaborazione con Elisa Vladilo. Con il patrocinio del Comune di Trieste e con l'adesione della Casa dell'Arte. Per l'ultimo appuntamento espongono tre artisti : l'emiliana Annalisa Cattani, il gruppo sloveno BridA, e Giancarlo Norese, che gravita nell'ambito milanese.

BridA è costituito da tre artisti, Tom Kersevan, Jurij Pavlica, Sendi di Mango. Il nome del gruppo si riferisce ad una sorgente d'acqua che scorre accanto al loro primo studio a Sempas, vicino a Nuova Gorica. La A maiuscola alla fine del nome nasce da un errore tipografico poi mantenuto per l'intrigante ambiguità che comporta. Lavorano sull'informazione, tema dominante della nostra società, sulla sua diffusione e manipolazione. Il loro manifesto infatti appare come un gigantesco disegno attraversato da linee, cavi, tralicci, trasmettitori, frecce direzionali a indicare il circuito delle trasmissioni. **Annalisa Cattani** pratica la fotografia, il video, l'installazione; opera nell'ambito della public Art. Il suo manifesto rimanda ad un progetto, realizzato a partire dal 1995 e sviluppato fino ad oggi, che si è svolto in diversi quartieri di varie metropoli: Berlino,Londra,Roma, New York, Baghdad. Esso prevede una bambola particolare, una Kweepie, a metà strada tra l'angelo e l'alieno che veniva consegnata a persone incontrate occasionalmente cui si chiedeva di farsi fotografare con essa.

Giancarlo Norese, artista d'origine situazionista, che ha fatto parte di "Oreste!" e gravita nell'area della Public Art, propone un manifesto a dir poco curioso. Consiste in una sola frase in bianco e nero, e per giunta in triestino "Varda la television". Il manifesto è uno i quei messaggi subliminali provenienti da un mondo alieno, rivolto alla popolazione triestina, e sta in essa di coglierne il segreto quanto ironico significato.

Un particolare del "manifesto d'artista" di Annalisa Cattani

MUSICA. OMAGGIO DEL FESTIVAL DI VENEZIA AL COMPOSITORE OTTANTATREENNE

Leone d'oro alla carriera all'ungherese György Kurtág

Anche un brano del triestino Fabio Nieder nel programma del concerto oggi in diretta su Radiotre

di ROSSANA PALIAGA

VENEZIA Il 53° Festival internazionale di Musica Contemporanea di Venezia pensa al centenario del Manifesto futurista indagando il rapporto tra l'artista e lo sviluppo tecnologico attraverso l'analisi di quello che il titolo dato all'edizione di quest'anno sintetizza come "corpo del suono". La macchina che dialoga con l'umano è in apertura la **Robotic Music** del ricercatore giapponese **Suguru Goto** che dalla tastiera del computer dirige il suo gruppo di percussionisti virtuali in una performance interessante più per il concetto che esprime che per l'effettivo fascino sonoro.

L'orchestra **J Futura**, giovane, appassionata e capace, ha presentato nella giornata inaugurale anche l'approccio radicale e insieme ludico del compositore russo Dmitri Kourliandski, che ha scritto per la Biennale un brano per automobile e orchestra dove una Porsche integra armoniosamente il rumore del motore al suono imitativo degli strumenti tradizionali, producendosi poi in un finale per clacson e tergicristalli. Il corpo sonoro si è poi vestito della comunicativa diretta e autentica delle radici popolari in un brano della svedese Karin Rehnqvist costruito attorno alla grande tecnica vocale della cantante folk **Lena Willemark** e interpretato con intensità dall'orchestra della Fenice. Sul podio è salita la giovane Joana Carneiro che ha veicolato a una esuberante comunicativa una riflessione profonda sul programma che nell'ottica dell'esplorazione moderna dei concetti di spazio, tempo e nuove espressioni sonore ha incluso anche due classici del '900 come Lontano di Ligeti e Arcana di Varèse.

Attraverso commissioni e omaggi il direttore **Luca Francesconi** ha portato anche quest'anno in laguna molti protagonisti della scena musicale contemporanea. Tra le presenze più illustri ha segnato l'avvio di questa edizione del festival la partecipazione del compositore ungherese **György Kurtág**, insignito ieri sera all'Arsenale del Leone d'oro alla carriera. L'orchestra sinfonica della Rai diretta da Zoltan Pesko gli ha dedicato in questa occasione un programma monografico trasmesso in diretta radiofonica (mentre nel concerto in onda oggi, alle 20 su Radiotre, c'è in programma anche un brano del compositore triestino **Fabio Nieder**), ma alla sua musica hanno reso omaggio anche il quartetto Arditti in un concerto di grande densità concettuale e il quartetto della Fenice.

Nonostante la proverbiale riservatezza (in tutta la vita ha concesso soltanto tre interviste) Kurtág ha incontrato il pubblico per parlare della propria visione della musica, dell'amicizia con il veneziano Luigi Nono, del necessario interscambio umano e creativo con allievi ed esecutori, sinceramente toccato dall'omaggio a quella sua sensibilità «sospesa tra oriente e occidente, fra rigore e scintilla irrazionale».

György Kurtág, 83 anni, a Venezia

CINEMA. ERA ARRIVATO SABATO PER RICEVERE UN PREMIO ALLA CARRIERA A ZURIGO

Il regista Roman Polanski arrestato in Svizzera

In attesa di estradizione negli Usa, da dove era fuggito nel 1978 accusato di stupro

di LAURA STRANO

ZURIGO Il regista polacco Roman Polanski, che vive in esilio in Europa da 30 anni, è stato arrestato sabato in Svizzera sulla base di un mandato d'arresto spiccato dagli Stati Uniti nel 1978. Era appena arrivato per ricevere un premio alla carriera al Zurich Film Festival. Il cineasta è «in detenzione provvisoria in attesa di estradizione» ha riferito un portavoce del ministero della giustizia svizzero precisando che il regista può presentare un appello sulla decisione.

Polansky, 76 anni, era fuggito dagli Usa nel 1978 dopo aver confessato di aver fatto sesso con una ragazza di 13 anni (Samantha Geimer, che oggi ha 45 anni e tre figli). Il regista aveva a suo tempo patteggiato la condanna con il tribunale di Santa Monica a Los Angeles. Il procuratore in cambio della sua ammissione gli aveva risparmiato il carcere lasciando perdere le altre accuse, tra cui stupro con uso di stupefacenti, perversione e sodomia, che erano emerse dalla testimonianza della ragazza, che successivamente a distanza di quasi 30 anni dai fatti, aveva però perdonato il regista («ho chiesto che il caso venga chiuso, che le accuse siano ritirate. Sono diventata vittima delle azioni del procuratore», ha detto la Geimer). Un accordo, quello fatto dalla procura di Los Angeles, che non era però piaciuto al tribunale che si apprestava a incarcerare Polanski, che, a questo punto, aveva scelto la fuga. Nello scorso mese di dicembre gli avvocati di Polanski avevano chiesto la ricusazione dei giudici di Los Angeles. Una richiesta che era stata respinta dal giudice Peter Espinoza che aveva detto di non poter esaminare il caso fino a quando Polanski non si sarebbe presentato in aula, affrontando così l'arresto. Espinoza aveva dato tempo fino al 7 maggio scorso a Polanski per presentarsi. Se Polanski sarà estradato negli Stati Uniti potrebbe quindi dover affrontare un nuovo processo per stupro a Los Angeles.

Il regista polacco Roman Polanski, 76 anni

«Ho appreso con stupore della procedura avviata contro Polanski, cineasta di reputazione internazionale e cittadino francese» ha detto il ministro francese della Cultura, Frederic Mitterand, precisando di aver «consultato il presidente della Repubblica, Nicolas Sarkozy, che segue la vicenda con grande attenzione e condivide l'auspicio per una soluzione rapida».

L'Associazione elvetica degli scrittori e dei registi ha parlato di uno «scandalo legale che pregiudicherà la reputazione della Svizzera nel mondo». Gli organizzatori del Zurich Film Festival hanno deciso ugualmente di conferirgli il premio alla carriera, anche se non potrà ritirarlo di persona. I cineasti polacchi, fra cui Andrzey Wajda, hanno chiesto ieri l'intervento del governo della Polonia.

Nato a Parigi da una famiglia ebrea di origine polacca, Polanski tornò nel 1937 in Polonia ma, dopo l'arrivo dei nazisti venne rinchiuso con la famiglia nel ghetto di Varsavia, dal quale riuscì a fuggire. Sposatosi con l'attrice Sharon Tate negli Usa la scoprì cadavere incinta dell'ottavo mese uccisa 40 anni fa, il 9 agosto **1969**, dal satanista Chales Manson e dalla sua banda a Los Angeles.

Al via le prevendite per Stefano Bollani

Da sinistra, Bodilsen, Bollani e Lund

TRIESTE Da questa settimana iniziano le vendite dei biglietti per gli spettacoli in cartellone allo Stabile del Friuli Venezia Giulia. Oggi andrà in prevendita il concerto di **Stefano Bollani**, primo degli appuntamenti "fuori abbonamento" al Politeama Rossetti, che andrà in scena il 10 novembre.

Domani gli abbonati "con le stelle" potranno prenotare per lo spettacolo inaugurale, **"Edipo Re"** – in scena dal 6 ottobre – con Franco Branciaroli e per la regia di Antonio Calenda ed avranno la prelazione anche per **"Thriller Live"**, dedicato a Michael Jackson, il primo dei musical, atteso per il 3 novembre. Da giovedì 1° ottobre, tutti gli interessati potranno acquistare i biglietti per "Edipo Re" e "Thriller Live" e anche per tutti gli spettacoli rivolti ai piccolissimi, inseriti nell'ambio del Festival Cornici Zerosei.

Il primo appuntamento in vendita – il concerto di Stefano Bollani – merita un rilievo particolare. Il musicista infatti è fra i più acclamati compositori e pianisti jazz italiani e a Trieste realizzerà una serata ricca di suggestioni, accompagnato da Jesper Bodilsen al contrabbasso e Morten Lund alla batteria: assieme compongono lo **"Stefano Bollani Danish Trio"**, formazione che firma anche l'ultimo album "Stone in the water" con brani di Bollani e Bodilsen, Caetano Veloso e Antonio Carlos Jobim oltre all'"Improvisation 13 en la mineur" di Poulenc.

Prenotazioni e acquisti presso tutti i punti vendita del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia e alla Biglietteria del Politeama Rossetti.

RASSEGNA. CONCERTO DEDICATO AD ALDO BELLI

La Nuova Orchestra Busoni ha inaugurato le Mattinate musicali al Museo Revoltella

TRIESTE È ritornato ieri l'appuntamento domenicale con le Mattinate musicali al Museo Revoltella, i concerti aperitivo che ci accompagneranno fino alla prossima primavera. A inaugurare il ciclo è stata la **Nuova Orchestra Busoni** con un concerto dedicato al suo fondatore Aldo Belli e imperniato sui musicisti che quest'anno celebrano i loro anniversari: Haydn, Viozzi, Mendelssohn. Il concerto per violino e orchestra in Do maggiore di Haydn ha trovato nel violinista **Cristiano Rossi** un interprete di notevole spessore, preciso e ben dosato nelle dinamiche specialmente nello straordinario Adagio che raggiunge il vertice del pathos. Qui il tema del violino si impone con nobile fierezza contrappuntato in sottofondo dal pizzicato degli archi.

A seguito le pagine estrose e geniali di Giulio Viozzi "Quattro momenti per archi" che risalgono al 1945: brevi istantanee e prezioso amalgama di suoni in cui risalta la mutevole inventiva e la sagacia timbrica del musicista triestino. In queste esecuzioni stilisticamente assai diverse fra loro emergeva la particolare versatilità della Busoni sempre guidata saldamente e con profondo coinvolgimento personale dal suo direttore Massimo Belli. E le stesse qualità risaltavano ancora di più nell'ultimo brano, la sorprendente sinfonia n.9 "Svizzera" composta nel 1823 da un Mendelssohn appena quattordicenne sulle sue impressioni dopo un viaggio in quel paese e che fa parte delle dodici sinfonie giovanili per archi. Tumulti senti mentali e tenerezze elegiache (come nell'Andante) si fondono in un incredibile equilibrio delle forme e fanno già presentire il musicista maturo.

Domenica 11 ottobre all'Auditorium del "Revoltella" il violinista **Michele Lot** e il pianista **Giuseppe Zuccon Ghiotto** suoneranno Mozart, Franck e Bloch.

Liliana Bamboschek

S. GIOVANNI IN TUBA

"Note del Timavo": il canto gregoriano tra musica e parola

TRIESTE Questa sera nella chiesa di San Giovanni in Tuba la stagione concertistica "Note del Timavo" propone una serata tra musica e parola. Maurizio Malaguti, docente di Filosofia teoretica all'Università di Bologna, interverrà sul tema "Su vie di libertà: alla soglia dei cieli più alti", mentre la Schola gregoriana di Venezia, diretta da Lanfranco Menga, eseguirà un concerto intitolato "La ricompensa dell'uomo giusto nel canto gregoriano".

OGGI ALLE 20.30

Concerto dell'organista tedesco Andreas Liebig per gli "Itinerari" nel Duomo di Trieste

TRIESTE Oggi, alle 20.30, nella Cattedrale di San Giusto per il ciclo "Itinerari organistici a Trieste e in Istria" si terrà un concerto dell'organista tedesco Andreas Liebig, che eseguirà musiche di Buxtehude, Bach, Mendelssohn, Kodaly e Liszt.

Liebig, nato nel 1962, ha iniziato la sua carriera internazionale nel 1988 vincendo il primo premio assoluto ai concorsi di Dublino e Odense.

Prossimo appuntamento lunedì 5 ottobre, alle 19, nella Chiesa Nostra Signora di Sion con l'organista Roberto Antonello.

AVEVA 86 ANNI

È morta a Barcellona Alicia de Larrocha considerata la più grande pianista spagnola

MADRID Alicia de Larrocha, da molti critici considerata la più grande pianista spagnola di tutti i tempi, è morta a Barcellona all'età di 86 anni. Enfant prodige della tastiera ad appena 6 anni, era diventata una concertista nota in tutto il mondo e si era esibita a più riprese anche nei maggiori teatri italiani. Vera e propria specialista di autori come Albeniz e Granados, nella sua lunga carriera si era aggiudicata anche diversi Grammy Award per i dischi con le sue interpretazioni di Shumann, Mozart e di diversi compositori spagnoli.

■ TEATRI

TRIESTE

■ **FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI**

INFO: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373

Biglietteria del Teatro chiusa.

STAGIONE SINFONICA 2009. Vendita dei biglietti per tutti i concerti.

STAGIONE SINFONICA 2009. Quarto concerto: Trieste, Teatro Verdi, venerdì 2 ottobre, ore 20.30 (turno A); sabato 3 ottobre, ore 18.00 (turno B). Direttore Paolo Longo; clarinetto Giampiero Sobrino. Musiche di Respighi, Copland, Milhaud, Satie e Ravel.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2009/'10. Continua la campagna abbonamenti e la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli.

■ **TEATRO ORAZIO BOBBIO/LA CONTRADA**

Campagna abbonamenti 2009/2010: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, TicketPoint e Teatro Orazio Bobbio. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

Venerdì 9 ottobre ore 20.30 «REMITÙR» di Ugo Vicic e Francesco Macedonio. Con Ariella Reggio e la compagnia stabile della Contrada. Regia F. Macedonio. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

■ **TEATRO MIELA**

STEINWAY IL RITORNO. Oggi, ore 21.00: JIN JU in concerto, una delle più emozionanti giovani pianiste della scena concertistica internazionale. Programma: BEETHOVEN Chiaro di Luna e Appassionata, CHOPIN selezione di brani. Ingresso € 15,00, ridotto €10,00, ridotto under 15 € 3,00. In concomitanza al concerto sarà visibile la mostra «Steinway - tradizione innovazione perfezione» allestita da Lorenzo Cemeaz sulla storia di Steinway: un percorso che illustra le tappe essenziali che hanno caratterizzato la crescita di questo marchio.

■ **ASSOCIAZIONE CHAMBER MUSIC / FESTIVAL PIANISTICO 2009**

Prevendita biglietti presso Ticket Point, corso Italia 6/c, tel. 040-3498276. Oggi 28 settembre - Sala del Ridotto del Teatro Verdi ore 20.30 EVGENI BOZHANOV - musiche di Chopin, Takemitsu e Schubert. Info: www.acmtrioditrieste.it.

MONFALCONE

■ **TEATRO COMUNALE** www.teatromonfalcone.it

Campagna abbonamenti 2009/2010. Fino all'1 ottobre: riconferma abbonamenti. Dal 3 ottobre: sottoscrizione nuovi abbonamenti. Presso: Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, ore 10-12/17-20, tel. 0481-790470), Ticketpoint/Trieste, Appiani/Gorizia; Ert/Udine.

UDINE

■ **TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE** www.teatroudine.it

Campagna abbonamenti Stagione 2009/2010. Infoline 0432-248418 - da lunedì a sabato: ore 9.30-12.30 e 16.00-19.00 (chiuso festivi). Nuovi abbonati (e nuovi tipi di abbonamento): dal 17 settembre.

■ CINEMA

TRIESTE

■ **AMBASCIATORI** www.triestecinema.it

G-FORCE SUPERSPIE IN MISSIONE
Dalla Disney in 3D. 16.45, 18.30, 20.15, 22.00

■ **ARISTON** www.aristontrieste.it

LA RAGAZZA CHE GIOCAVA CON IL FUOCO 16.30, 18.45, 21.00
con Noomi Rapace e Michael Nyqvist. Tratto dal romanzo di Stieg Larsson. Int. € 6,50, rid. € 4,50.

■ **CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE**

Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800
www.cinecity.it

BAARÌA 16.00, 18.50, 21.40
con Raoul Bova e Monica Bellucci. Giovedì 1 ottobre al termine della proiezione delle 18.50 il regista Giuseppe Tornatore a Cinecity per presentare il film (evento FillmMakers).

G-FORCE SUPERSPIE IN MISSIONE in 3 D 16.15, 18.10, 20.05, 22.00
Dal produttore de «La maledizione della prima Luna».
Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, visita www.cinecity.it.

LA RAGAZZA CHE GIOCAVA CON IL FUOCO 16.30, 19.30, 22.00
Il secondo capitolo della trilogia millennium di Stieg Larsson.

BANDSLAM: HIGH SCHOOL BAND 15.50, 18.00, 20.10, 22.20
con Vanessa Hudgens.

DISTRICT 9 15.50, 18.00, 20.10, 22.20
prodotto da Peter Jackson (King Kong e il Signore degli Anelli).

PELHAM 1-2-3 OSTAGGI IN METROPOLITANA 22.00
di Tony Scott, con John Travolta e Denzel Washington.

BASTA CHE FUNZIONI 18.10, 22.15
scritto e diretto da Woody Allen.

G.I.JOE - LA NASCITA DEI COBRA 15.50, 20.00

L'ERA GLACIALE 3 - L'ALBA DEI DINOSAURI in 3D 16.00, 18.00, 20.00
Vivi a Cinecity la vera esperienza tridimensionale - per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, visita www.cinecity.it.

È possibile prenotare o preacquistare i biglietti per «MICHAEL JACKSON'S THIS IS IT!» (nelle sale solo per due settimane a partire dal 28 ottobre).

Park 1 € per le prime 4 ore. Le matinée della domenica (e festivi) ingresso 5 €. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprime escluse).

■ **FELLINI** www.triestecinema.it

RICATTO D'AMORE 16.45, 18.30, 20.15, 22.00
con Sandra Bullock, Ryan Reynolds.

■ **GIOTTO MULTISALA** www.triestecinema.it

BAARÌA 16.20, 19.00, 21.40
di Giuseppe Tornatore con un cast stellare.

BASTA CHE FUNZIONI 16.40, 18.30, 20.20, 22.10
di Woody Allen, con Larry David, Evan Rachel Wood.

IL GRANDE SOGNO 16.30, 18.20, 20.10, 22.00
di Michele Placido, con Riccardo Scamarcio, Jasmine Trinca.

■ **NAZIONALE MULTISALA** www.triestecinema.it

DISTRICT 9 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
Un colossal di fantascienza dal regista de «Il Signore degli Anelli».

BANDSLAM - HIGH SCHOOL BAND 16.30, 18.20, 20.15

PELHAM 1-2-3: OSTAGGI IN METROPOLITANA 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
di Tony Scott, con Denzel Washington, John Travolta.

L'ERA GLACIALE 3, L'ALBA DEI DINOSAURI 16.45, 18.30, 20.30

SEGNALI DAL FUTURO 22.15
con Nicolas Cage, Rose Byrne.

G.I. JOE - LA NASCITA DEI COBRA 22.15

■ **NAZIONALE MICHAEL JACKSON**

Dal 28/10: «THIS IS IT!». Prenotazioni e prevendita alla cassa.

■ **SUPER**

IDENTITÀ SESSUALE VIOLATA 16.00 ult. 22.00
Luce rossa. V. 18.

MONFALCONE

■ **MULTIPLEX KINEMAX**

www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

G-FORCE: SUPERSPIE IN MISSIONE 17.30, 20.00, 22.00

BAARÌA 17.30, 20.30

LA RAGAZZA CHE GIOCAVA CON IL FUOCO 20.00, 22.10

L'ERA GLACIALE 3 - L'ALBA DEI DINOSAURI 17.30

BANDSLAM - HIGH SCHOOL 17.45, 20.00

PELHAM 1-2-3: OSTAGGI IN METROPOLITANA 22.00

Oggi e domani Rassegna Kinemax d'autore «CHERI» di Stephen Frears: 17.30, 20.00, 22.00. Ingresso unico a 4 €.

GORIZIA

■ **KINEMAX**

Tel. 0481-530263

BAARÌA 17.30, 20.30

G FORCE: SUPERSPIE IN MISSIONE 17.00, 18.40, 20.10, 22.00

LE 13 ROSE 17.30, 19.50, 22.00

CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)

■ **CINEMA PASOLINI**

Cassa 0431-370216

BAARÌA 21.00

REGISTRAZIONE PER LA CARUS A 250 ANNI DALLA MORTE

Si celebra l'anniversario di Haendel riascoltando l'oratorio "Messiah"

di STEFANO BIANCHI

Dire Haendel significa pensare al "Messiah". Dire "Messiah" significa pensare all'"Halleluja". Sì, perchè, a nominare il grande coetaneo e per certi versi "alter ego" di Johann Sebastian Bach, il pensiero corre immediatamente al grande oratorio sacro che Haendel compose tra il 22 agosto ed il 12 settembre del 1741 e che è entrato prepotentemente nell'immaginario collettivo in virtù di una sua sola pagina: l'«Halleluja», appunto.

È soltanto dopo aver fatto risuonare nella propria testa per qualche secondo la melodia dell'«Halleluja» che si può lasciare spazio al pensiero degli altri oratori haendeliani. A quello della sterminata produzione strumentale di Haendel ed alla popolarità di pagine quali la «Musica per i reali fuochi d'artificio». O, ancora, allo straordinario catalogo operistico di un musicista tedesco che componeva opere italiane per i teatri di Londra. Anche in questo caso, la tentazione di lasciarsi sfuggire il tutto per la parte è forte: chi non ha sentito almeno una volta il celebre Largo dall'opera "Serse"? E quanti sono quelli che il "Serse" l'hanno sentito tutto almeno una volta?

Ritratto di Georg Friedrich Haendel (1685-1759) e, a destra, la copertina del cd sul "Messiah"

La ricorrenza dei duecentocinquant'anni dalla morte di Georg Friedrich Haendel (Halle 1685 - Londra 1759) rappresenta una preziosa occasione non soltanto per una sistematica ricognizione nella produzione haendeliana nella sua interezza, ma anche per ripensare, ri-ascoltare e collocare nella loro giusta prospettiva i capolavori di Haendel.

Lo sa bene il direttore d'orchestra tedesco Frieder Bernius, fondatore (quarant'anni or sono) ed anima del Kammerchor Stuttgart, nonché della Barockorchester Stuttgart, alla testa dei quali celebra sontuosamente il duecentocinquantenario haendeliano proprio con una registrazione del "Messiah" per l'etichetta Carus. E, nel farlo - nello spirito di un'attenzione filologica mai fine a se stessa, ma sempre attenta alla portata ed ai valori espressivi della partitura - ricorre alla testo della Haendel-Werkverzeichnis, con la successione dei singoli numeri musicali nella loro versione originale. È noto come lo stesso Haendel sarebbe successivamente intervenuto sulla partitura, per adattarla alla caratteristiche vocali dei cantanti di volta in volta chiamati ad eseguirla. Per non parlare della versione riveduta da Mozart e presentata a Vienna nel marzo del 1789 e nella quale il "Messiah" viene ancora al giorno d'oggi frequentemente eseguito.

Nella registrazione di Bernius, le voci solistiche sono quelle del soprano Carolyn Sampson, del contralto Daniel Taylor, del tenore Benjamin Hulett e del basso Peter Harvey. Trasparenza ed equilibrio, attenzione al particolare e vigoroso senso dell'architettura generale risuonano nelle tre parti in cui si articola la partitura (per una durata complessiva di oltre due ore), che si configura, sul testo espressamente realizzato da Charles Jennens, come una mirabile fusione tra forme e stili dell'«anthem» di tradizione inglese, dell'oratorio italiano e della Passione tedesca.

JOHANN SEBASTIAN BACH
• IL CLAVICEMBALO BEN TEMPERATO
>>> Sony

Compirà trent'anni l'anno prossimo. Il suo debutto in sala da concerto risale a vent'anni or sono. È Martin Stadtfeld, il pianista tedesco impostosi sulla ribalta internazionale con la vittoria, nel 2002, del primo premio alla Bach Competition di Lipsia. Da allora, l'ascesa è stata continua, con il debutto discografico in casa Sony, ancora nel nome di Bach («Variazioni Goldberg»), ed una serie impressionante di premi «Echo Kalssik» per le sue incisioni, non soltanto bachiane, ma anche di Mozart, Schubert e Schumann. Oggi, nell'imminenza dell'uscita di un album beethoveniano, è ancora fresca di stampa la registrazione del primo libro del «Clavicembalo ben temperato» di Bach. Che regala emozioni d'ascolto per maturità di suono, varietà di tocco e rigorosa aderenza al disegno geometrico-strutturale dell'ordito polifonico bachiano.

LA RASSEGNA CONCERTISTICA DI ABBADO

Kontrapunkte Kontra Wagner

Kontrapunkte Kontra Wagner. Non è uno scioglilingua. Ma l'abbinamento del titolo di una prestigiosa rassegna concertistica e di quello di un programma intelligente quanto stimolante che, all'interno di detta rassegna, è stato realizzato. Il tutto è oggi disponibile in una registrazione dal vivo per l'etichetta «col legno».

Kontrapunkte è la rassegna di musica da camera istituita da Claudio Abbado nel 1994 all'interno del Festival Estivo di Salisburgo, con lo scopo di affiancare al cartellone operistico proposte significative di musica da camera del nostro tempo e non solo. Ecco dunque che, nel 2007, in occasione di un'edizione del Festival che proponeva l'«Anello del Nibelungo» di Wagner, Kontrapunkte propose una serie di appuntamenti cameristici all'insegna del motto «con, per e contro Wagner».

Perché Wagner, nella cultura non soltanto musicale, dalla seconda metà dell'Ottocento in poi, non può essere ignorato. Può viceversa essere amato o odiato, osannato o sbeffeggiato, imitato o parodiato. Ignorato mai.

A dare evidenza sonora a questa impossibilità dell'indifferenza, a Salisburgo nell'estate del 2007, furono, assieme ad alcuni musicisti ospiti, i solisti dei Berliner Philarmoniker. Vale a dire le prime parti di un'orchestra che, da oltre un secolo, è garanzia di suprema qualità di suono, assoluta disciplina d'insieme, sovrana 'pulizia' cameristica delle sue singole sezioni. Ad esso si è stato dunque commissionato un programma che alternasse alcune composizioni wagneriane (nella fattispecie l'«Idillio di Sigfrido» e due pagine dalla raccolta «Träume») ad una silloge di lavori in cui si riflette un'immagine di Wagner deformata dalla lente dell'ironia o della parodia. Ecco dunque la «Csárdás con temi di Wagner» di Vittorio Monti, nell'arrangiamento per violino e quattro fagotti di Arthur Killing. O i deliziosi «Souvenirs de Munich», quadriglia su temi del «Tristano e Isotta» wagneriano per pianoforte a quattro mani di Emmanuel Chabrier (qui nell'orchestrazione di David Matthews). O, ancora, la riscrittura, firmata da Paul Hindemith ed arrangiata per quartetto d'archi, dell'ouverture dell'«Olandese volante», «come suonata a prima vista da una cattiva orchestra di stazione termale alle sette del mattino». Per concludere con il più reverente tributo di due Maestri del Novecento quali Ernst Krenek e Anton Webern, rispettivamente con la «Serenata per clarinetto e trio d'archi op. 4» ed il «Movimento per trio d'archi». Pro o contra, l'ombra di Wagner giganteggia.

Richard Wagner (1813-'83)

ORCHESTRA FILARMONIA VENETA
• NEW YORK NEW YORK
>>> Rivoalto

In una registrazione della primavera del 2006 al Teatro Duse di Asolo, il triestino Romolo Gessi sfoglia un'antologia di arrangiamenti di alcuni tra i più celebri successi d'oltreoceano. Il repertorio spazia dal «St. Louis Blues» (1917) di William Christopher Handy, a «My Fair Lady» (1956) di Frederik Loewe, a «West Side Story» (1975) di Leonard Bernstein e «The Sound of Music» (ovvero «Tutti insieme appassionatamente») di Richard Rodgers (1959), per concludersi con quel «New York New York» (1977) di John Kander che è stato scelto come titolo del disco. L'orchestra è la Filarmonia Veneta, di cui Gessi è direttore ospite principale ed alla testa della quale colla l'ascoltatore in questo caleidoscopico viaggio tra ritmi e melodia entrati ormai nel DNA del mondo intero.

LEGGERA

QUINTO ALBUM SOLISTA IN OLTRE TRENT'ANNI PER L'EX SAINT JUST

Jenny Sorrenti, "Burattina" fra Napoli e Mediterraneo

Prosegue lo stimolante percorso musicale e linguistico della sorella del più noto Alan

di CARLO MUSCATELLO

C'è chi azzecca il disco buono al primo tentativo, chi ha bisogno di riprovare più volte, chi sparisce dopo un esordio col botto. E poi c'è chi rimane sempre in scena, magari in posizione defilata, e quando gli altri sono pronti per la pensione se ne viene fuori con la cosa migliore della sua lunga carriera.

È il caso di Jenny Sorrenti, uscita da poco con il convincente "Burattina" (Odd Times Records - Carta da Musica). Negli anni Settanta la ragazza era conosciuta innanzitutto per essere la sorella minore del ben più noto Alan, passato dal pop d'avanguardia di album come "Aria" e "Come un vecchio incensiere all'alba di un villaggio deserto" a successi commerciali come "Figli delle stelle" e "Tu sei l'unica donna per me".

Fratello e sorella erano nati nel Galles, madre gallese e padre napoletano, e si erano trasferiti giovanissimi a Napoli, all'inizio dei tumultuosi Settanta. Jenny (vero nome Jane) aveva seguito subito le orme del fratello formando i Saint Just, gruppo di rock progressive con influenze folk, che nell'ottobre del '74 tenne un concerto anche nel teatrino del (non ancora ex) manicomio di San Giovanni.

In tutti questi anni, mentre Alan si perdeva fra disavventure oltreoceano e revival casalinghi, Jenny ha proseguito per la sua strada, il suo percorso musicale e linguistico attraverso la musica delle tradizioni folk e popolari dell'Europa e del Mediterraneo.

Un lavoro stimolante che, dopo lo scioglimento dei Saint Just, ha prodotto solo cinque album in oltre un trentennio. Dopo "Suspiro", del '76, realizzato assieme a Pino Daniele, Peter Kaukonen (fratello di Jorma, chitarrista dei Jefferson Airplane) e Lucio Fabbri (violinista della Pfm), e il secondo album, "Jenny Sorrenti", del '79, con un duetto con Francesco De Gregori nel brano "Lampo", c'è stata una lunga pausa impiegata a fare altre cose e collaborare con altri artisti. Fino al 2001, quando è uscito "Medieval Zone", originale tentativo di fondere il folk partenopeo col folk celtico, bissato nel 2004 da "Com'è grande enfermidade".

Ora arriva questa raccolta di nuove canzoni, che parlano di solidarietà fra i popoli, di attenzione verso gli altri, di quei gesti d'amore di cui sono capaci le persone semplici. Napoli è il centro musicale del disco, le cui atmosfere vagano per il Mediterraneo, esplorano l'Africa ma anche le terre del Nord Europa. E il risultato sembra una ricerca multiculturale per la nuova canzone d'autore napoletana.

Laddove invece il collante è la voce della signora: forte e delicata, armoniosa e suadente. Come in "Fragili", pianoforte e voce, dedicata alle persone che non trovano un posto nella società. "Ali in prestito" alterna italiano e gallese. "Bachgen bach o dincer" è ispirata a una filastrocca gallese per bambini In "Nessuno è più forte di chi non ha nulla da perdere" canta anche Enzo Gragnaniello.

Con Jenny Sorrenti - che ha detto di voler riformare i Saint Just - l'Orchestrina Malombra capitanata da Marcello Vento, con Piero Viti, Vincenzo Zenobio e Vittorio. Bentornata, signora.

A destra Jenny Sorrenti, a sinistra Gianni Morandi

COFANETTO IN ATTESA DEL RITORNO IN TV

Gianni Morandi ringrazia tutti e si festeggia con cd e dvd

Gianni Morandi torna in tivù il 26 ottobre, su Raiuno, con "Grazie a tutti". Intanto esce con "Grazie a tutti, il concerto" (Sony), cofanetto comprendente cd e dvd a prezzo speciale.

Il cd è stato registrato dal vivo e raccoglie alcuni dei successi di una carriera lunga mezzo secolo. Si parte con "Vita" e "Se perdo anche te". Si prosegue con "Bella Signora", "Se non avessi più te", "Solo all'ultimo piano", "Scende la pioggia", "La fisarmonica", "Non son degno di te", "Il tempo migliore"... Si conclude con un medley ("Andavo a cento all'ora", "Fatti mandare dalla mamma", "In ginocchio da te"), ma anche con "Uno su mille", "Non ti dimenticherò" e l'inedito "Grazie a tutti": «Per quanto ho dato e quanto ho avuto, per quanto ho riso pianto e sperato, per ogni giorno che ho ricominciato, per ogni istante regalato, voglio dire grazie a tutti...».

Ma parliamo del dvd, "il primo della mia carriera". Costruito come una fiction, comprende immagini inedite e scene di backstage e vede la partecipazione del figlio Pietro. C'è anche il duetto "Grazie perchè" con Alessandra Amoroso, che sarà al suo fianco anche su Raiuno. «Ha partecipato con impegno e grinta a un talent show che ha vinto con pieno merito - dice Morandi della vincitrice di "Amici" -. Ha già venduto centinaia di migliaia di dischi ma non si è montata la testa. È piacevole lavorare con lei...».

Le immagini del dvd sono state registrate durante il concerto di Ravenna del maggio scorso, una delle tante tappe del tour che in due anni ha toccato ventitre città per un totale di novanta repliche: ogni sera quaranta canzoni.

Il maratoneta Gianni, classe '44, che a dicembre compie sessantacinque anni, non mostra segni di stanchezza: dopo lo show televisivo (parola d'ordine: «Intrattenere senza disturbare, fare una tv semplice, senza effetti mirabolanti, senza una spasmodica ricerca di audience a tutti i costi...»), a gennaio riparte in tour, perchè vuole «portare lo show anche nelle città non ancora toccate dal tour». Chissà che non arrivi anche a Trieste.

BARBRA STREISAND
• LOVE IS THE ANSWER
>>> (Sony Music)

Una grande carriera dietro le spalle, ma nessuna intenzione di passare la mano. Barbra Streisand torna sulla scena musicale con un nuovo album: "Love is the answer", che arriva a quattro anni dall'ultimo lavoro, "Guilty pleasures", e a tre dal "Live in concert 2006". Un album, coprodotto assieme alla cantante jazz canadese Diana Krall (il cui tocco si sente...) e a Tommy Lipiuma, in cui la Streisand ripropone grandi classici in chiave jazz. Tra i brani spiccano "If you go away", versione di "Ne me quitte pas" di Brel, cantata in francese e in inglese, "In the wee small morning", portata al successo da Frank Sinatra, e la classicissima "Smoke get in your eyes". La cantante, vincitrice di cinque Emmy Award e dieci Grammy, reinterpreta, tra gli altri, pezzi come "Here's to life", "Love dance" e "You must beleive in spring". Arrangiamenti di Johnny Mandel. La versione deluxe del disco contiene due cd: il primo è identico all'edizione standard con arrangiamenti per orchestra, il secondo contiene invece canzoni arrangiate per quartetto (quello di Diana Krall).

UMBERTO TOZZI
• SUPERSTAR
>>> (Momy Records- Universal)

"Superstar" è l'album numero ventinove nella carriera di Umberto Tozzi e arriva a quattro anni dall'ultimo inedito e a pochi mesi dall'ultima raccolta. Si tratta di una raccolta di sedici "lati b" riarrangiati (fra cui "L'amore è quando non c'è più"), estrapolati da vecchi dischi, a cui si aggiunge una versione dal vivo della celebre "Ti amo", che trent'anni fa, assieme a "Gloria", fece del cantante piemontese una star internazionale da quaranta milioni di dischi venduti in tutto il mondo. Il disco è stato registrato tra Pistoia e Los Angeles e comprende un libretto di 32 pagine con le foto del romano Gianmarco Chieregato. «Erano due anni che avevo in mente questo progetto - ha spiegato Tozzi -. Mi è venuto in mente riascoltando vecchio materiale: ho trovato testi attualissimi, andavano soltanto rinfrescati gli arrangiamenti. Si tratta di brani che non erano stati presi in considerazione perchè vicini a titoli più forti...». Il disco è prodotto dal figlio Gianluca, 23 anni, udinese, per l'azienda "di famiglia" Momy Records. Dal 4 dicembre Tozzi parte in tour da Milano.

RAI REGIONE

Moni Ovadia sull'umorismo, la musica e la cultura ebraica

Oggi, alle 11, "Radio ad occhi aperti" propone l'ultimo appuntamento con "Un secolo d'operetta" che farà riascoltare il musical **"South Pacific"** di Rodgers e Hammerstein. È invece dedicata alle neuroscienze cognitive la diretta delle 11.30: tre ricercatori della Sissa ci parlano di **dipendenze**, ruolo delle emozioni nei processi decisionali e legame tra linguaggio e aree motorie. Alle 13.33 circa "Tracce" ripercorre la storia del paese di Mossa dall'antichità al '900. A seguire, un lungo colloquio con **Moni Ovadia** sulla sua poetica: la musica, l'umorismo e la cultura ebraica come sistema di valori condivisibili da tutti.

Domani mattina, si parlerà dell'epidemia che ha devastato gli alveari e di **castelli**. Nel pomeriggio sarà presentata la stagione di prosa del teatro Pasolini di Cervignano: subito dopo il significato del perdono nella tradizione friulana e i pellegrinaggi dal medioevo a oggi. Mercoledì dedicato alla poesia con il ricordo di **Novella Cantarutti**; tra gli ospiti Pier Luigi Cappello molto vicino alla lirica della grande poetessa di Spilimbergo. Alle 13.33 un nuovo appuntamento settimanale dedicato alla comunicazione tra ieri e oggi. In questa puntata: la televisione degli anni '60 e '70, ricordando la figura di **Mike Buongiorno**. Ospite, Rosanna Vaudetti.

Sono più di 6 milioni i **vegetariani** in Italia con un trend in continua crescita. Giovedì, in occasione della settimana mondiale del vegetarismo, si cercherà di capire il perché di una scelta sempre più diffusa sia per motivi etici sia di salute. Alle 13.33 **"La bella polveriera. Il Futurismo in regione 100 anni dopo"** di Roberto Curci, regia di Viviana Olivieri, che nella prima puntata parlerà di Tommaso Marinetti e dei suoi rapporti con Trieste. Seguirà uno numero speciale di **Jazz&Dintorni** dedicato alla Boban e Marko Markovic Orkestar.

Venerdì alle 11, si parla di quando i **clandestini** eravamo noi, presentando il libro di Sandro Rinauro "Il cammino della Speranza": l'emigrazione clandestina italiana nel secondo dopoguerra, i respingimenti, il diritto negato alla ricongiunzione familiare, il dramma di chi lascia la propria terra. Alle 13.33 riprendono le rubriche sulle novità sulla scena teatrale, cinematografica e musicale in regione.

Sabato alle 11.30 il riascolto di "Ma io volevo suonare il sax", lettura pubblica musicata, tratta dal libro "La Strada Maestra", di e con **don Mario Vatta**. Domenica alle 12.08 undicesima puntata di "Karoiba. La scatola con le margherite e i papaveri" di Silvia Zetto Cassano.

VI SEGNALIAMO

RAIDUE ORE 11.00
UCCISO A VENTITRÉ ANNI

Ucciso a 23 anni, alla fine del turno di lavoro, per una futile lite. È la storia di Antonio De Meo che Giancarlo Magalli racconterà oggi a «I Fatti Vostri». Magalli ospiterà in studio Lucia Di Virgilio e Maria De Meo, rispettivamente madre e sorella del giovane ucciso nella notte tra il 9 e 10 agosto scorso a Villa Rosa di Martinsicuro (Teramo).

RAIDUE ORE 21.05
TRIANGOLO DELLE BERMUDE

Sarà il Triangolo delle Bermude la prossima tappa del viaggio di "Voyager ai confini della conoscenza", in onda questa sera su Raidue. Nel corso della puntata saranno trasmessi servizi sulla morfologia della terra per prevedere i terremoti e sull'esistenza degli Ufo.

RAITRE ORE 12.25
IL VESCOVO DI CASERTA

Corrado Augias intervisterà il vescovo di Caserta, Raffaele Nogaro - nato a Gradisca di Sedegliano nel 1933, autore del libro "Il Vangelo a Caserta" (Laterza) - su politica, immigrazione e bioetica, nella puntata odierna di «Le Storie - Diario Italiano». In studio anche il giornalista Orazio La Rocca.

RAIUNO ORE 14.10
UN MATRIMONIO DA FAVOLA

Oggi a «Festa Italiana» il calciatore del Napoli Leandro Rinaudo e la modella Annamaria Calabrese racconteranno il loro matrimonio da favola, mentre Cesare Clò, uno dei migliori amici di Luciano Pavarotti, svelerà aneddoti e curiosità sul grande tenore.

I FILM DI OGGI

LA CASA DEGLI SPIRITI
di Bille August con Glenn Close, Winona Ryder, Jeremy Irons, Antonio Banderas
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1993)
RETE 4 21.10

Assistiamo alla storia di una famiglia dagli inizi del Novecento fino ai primi anni Settanta, in coincidenza col colpo di Stato avvenuto in Cile. Protagonisti il barone Esteban Trueba, sua moglie, sua figlia e sua sorella. La prima è veggente; la seconda, una volta cresciuta, amerà un rivoluzionario; la terza avrà un destino crudele.

SHREK 2
di Andrew Adamson, Kelly Asbury, Conrad Vernon
GENERE: ANIMAZIONE (Usa, 2004)
ITALIA 1 21.10

Shrek e Fiona sono tornati dal viaggio di nozze e tutto potrebbe andare bene se non si dovesse andare a trovare i genitori di lei.

SOLDATO GIULIA AGLI ORDINI
di Howard Zieff con Eileen Brennan, Armand Assante, Goldie Hawn
GENERE: COMMEDIA (Usa, 1980)
RETE 4 16.20

Stanca della famiglia ebrea e neovedova, si arruola nel servizio ausiliario. Trova sé stessa e uno scopo nella vita. Commedia gradevole, svelta, briosa, confezionata su misura per la brava G. Hawn che l'ha anche prodotta con Nancy Meyer la cui sceneggiatura fu premiata e candidata all'Oscar.

NOI DURI
di Camillo Mastrocinque con Totò, Paolo Panelli, Scilla Gabel, Fred Buscaglione
GENERE: COMMEDIA (Italia, 1960)
LA 7 14.00

Fred Bombardone, tenente dell'Fbi, s'infiltra in un night-club malfamato come jazzista per smascherare una banda di trafficanti di droga.

HACKERS
di Iain Softley con Angelina Jolie, Jesse Bradford, Matthew Lillard
GENERE: THRILLER (Usa, 1995)
SKY MAX 21.00

Un gruppetto di giovani di New York sono degli autentici geni del computer. Tra costoro emerge però Dade (in codice Zero Cool), che nel 1988 provocò un caos a livello mondiale quando oltre 1500 computer di Wall Street andarono in tilt, con enormi conseguenze funzionali e finanziarie.

IL PAPÀ DI GIOVANNA
di Pupi Avati con Silvio Orlando, Francesca Neri, Ezio Greggio, Alba Rohrwacher.
GENERE: DRAMMATICO (Italia, 2008)
SKY 1 21.00

Bologna 1938 Michele Casali è un professore di disegno e ha una figlia diciassettenne, Giovanna, che frequenta lo stesso istituto.

RAIUNO

06.05 Anima Good News
06.10 La nuova famiglia Addams.
06.30 Tg 1
06.45 Unomattina.
07.00 Tg 1
07.30 Tg 1 L.I.S.
08.00 Tg 1
09.05 I Tg della Storia Estae.
09.30 Tg 1 Flash
10.00 Verdetto Finale.
10.50 Appuntamento al cinema
11.00 Occhio alla spesa.
11.25 Che tempo fa
11.30 Tg 1
12.00 La prova del cuoco.
13.30 Telegiornale
14.00 Tg 1 Economia
14.10 Festa Italiana.
16.15 La vita in diretta.
16.50 TG Parlamento
17.00 Tg 1
17.10 Che tempo fa
18.50 L'eredità.
20.00 Telegiornale
20.30 Affari tuoi. Con Max Giusti.

21.10 SHOW
> **Da Nord a Sud...e ho detto tutto**
Conduce Vincenzo Salemme. Al fianco del conduttore: Anna Falchi.

23.15 Tg 1
23.20 Porta a Porta. Con Bruno Vespa.
00.55 TG 1 Notte
01.25 Che tempo fa
01.30 Appuntamento al cinema
01.35 Sottovoce. Con Gigi Marzullo.
02.05 Rewind la Tv a grande richiesta. Con Cinzia Tani.
02.35 SuperStar

RAIDUE

06.00 Scanzonatissima
06.20 Tg 2 Medicina 33
06.25 X Factor.
06.50 Tg 2 Medicina 33
06.55 Quasi la sette.
07.00 Cartoon Flakes
09.30 Protestantesimo
10.00 Tg 2 punto.it
11.00 I Fatti Vostri
13.00 Tg 2 Giorno
13.30 Tg2 Costume e società
13.50 Tg 2 Medicina 33
14.00 Il fatto del giorno. Con Monica Setta.
14.45 Italia sul due
16.10 90210. Con Shenae Grimes.
16.50 Scalo 76 Talent. Con Lucilla Agosti, Alessandro Rostagno.
18.05 Tg 2 Flash L.I.S.
18.10 Rai TG Sport
18.30 TG 2
19.00 X Factor. Con Francesco Facchinetti.
19.35 Squadra Speciale Cobra 11
20.30 Tg 2 20.30

21.05 RUBRICA
> **Voyager**
Conduce Roberto Giacobbo. Si svelano i segreti del Triangolo delle Bermude.

23.10 TG 2
23.25 La storia siamo noi. Con Giovanni Minoli.
00.30 Magazine sul due
01.00 Tg Parlamento
01.10 Sorgente di vita
01.40 X Factor
02.10 Meteo 2
02.15 Appuntamento al cinema
02.25 Notturno
03.25 Effetto ieri
03.40 Cercando cercando

RAITRE

06.00 Rai News 24
06.30 Il caffè di Corradino Mineo
07.30 TGR Buongiorno Regione
08.00 Rai News 24
08.15 La Storia siamo noi.
09.15 Verba Volant
09.20 Cominciamo Bene - Prima.
10.00 Cominciamo Bene.
12.00 Tg 3
12.25 Le storie - Diario Italiano.
12.45 Geo & Geo
13.10 Terra nostra.
14.00 Tg Regione / Tg 3
14.50 Ragazzi
15.05 TG3 Flash L.I.S.
15.10 Trebisonda
17.00 Cose dell'altro Geo.
17.50 Geo & Geo
18.10 Meteo 3
19.00 Tg 3 / Tg Regione
20.00 Blob
20.10 Le storie di Agrodolce
20.35 Un posto al sole.
21.05 TG3

21.10 RUBRICA
> **Chi l'ha visto?**
Conduce Federica Sciarelli. Una nuova puntata sulle tracce degli italiani scomparsi.

23.10 Rai Sport Replay. Con Simona Rolandi, Alessandro Antinelli.
23.50 Meteo 3
00.00 Tg3 Linea notte
00.10 Tg Regione

■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
18.40 Tv Transfrontaliera
20.25 La tv dei ragazzi - Videoflash
20.30 Tgr
20.50 Tv Transfrontaliera

RETEQUATTRO

06.35 Media shopping
07.05 Tutti amano Raymond
07.30 Quincy
08.30 Hunter
09.45 Febbre d'amore.
10.35 Giudice Amy
11.30 Tg4 - Telegiornale
11.38 Vie d'italia - Notizie sul traffico
11.40 Wolff un poliziotto a Berlino
12.30 Detective in corsia
13.30 Tg4 - Telegiornale
14.05 Sessione pomeridiana: il tribunale di forum. Con Rita Dalla Chiesa.
15.10 Hamburg distretto 21
16.10 Sentieri.
16.20 Soldato Giulia agli ordini. Film (commedia '80). Di Howard Zieff. Con Goldie Hawn, Eileen Brennan, Armand Assante.
18.55 Tg4 - Telegiornale
19.35 Tempesta d'amore
20.30 Walker texas ranger. Con Chuck Norris.

21.10 FILM
> **La casa degli spiriti**
Di B. August. Con J. Irons. La storia di una famiglia aristocratica nel Cile del 1970.

00.05 I Bellissimi di Rete 4
00.10 Le streghe di Eastwick. Film ('87). Di George Miller. Con Jack Nicholson, Michelle Pfeiffer, Cher.
02.15 Tg4 - Rassegna Stampa
02.35 Pianeta mare
03.20 Vivere meglio
04.30 Peste e corna e gocce di storia
04.35 Ieri e oggi in tv

CANALE5

06.00 Prima pagina
07.55 Traffico
07.57 Meteo 5
07.58 Borse e monete
08.00 Tg5 - Mattina
08.40 Mattino cinque. Con Federica Panicucci, Claudio Brachino.
10.00 Tg5 - Ore 10
10.05 Mattino cinque.
11.00 Forum.
13.00 Tg5
13.39 Meteo 5
13.41 Beautiful
14.10 Centovetrine IX
14.45 Uomini e donne
16.15 Amici
16.55 Pomeriggio Cinque. Con Barbara D' Urso.
18.00 Tg5 - 5 minuti
18.50 Chi vuol essere milionario.
20.00 Tg5
20.30 Meteo 5
20.31 Striscia la notizia - La voce dell'influenza. Con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti.

21.10 MINISERIE
> **Intelligence Servizi & segreti**
Con Raul Bova. Tancredi trova nel Dvd della moglie preziosi indizi...

23.30 Matrix. Con Alessio Vinci.
01.30 Tg5 - Notte
01.59 Meteo 5
02.00 Striscia la notizia - La voce dell'influenza. Con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti.
02.32 Media shopping
02.45 Amici
03.27 Tg5 - notte - replica
03.56 Meteo 5 notte
03.58 Providence

ITALIA1

06.10 Still standing
06.30 Cartoni animati
08.55 Happy days
09.30 A - Team
10.20 Starsky e Hutch
11.20 The sentinel
12.15 Secondo Voi
12.25 Studio aperto
12.58 Meteo
13.00 Studio sport
13.37 Motogp - quiz
13.40 Detective Conan
14.05 Blue dragon
14.30 Futurama
15.00 Gossip girl
15.55 Il mondo di Patty
16.50 Icarly
17.25 Ben ten
17.50 Bakugan
18.05 Tom & Jerry
18.15 La pantera rosa
18.30 Studio aperto
18.58 Meteo
19.00 Studio sport
19.25 I Simpson
19.50 Love bugs II.
20.30 Il colore dei soldi.

21.10 FILM
> **Shrek 2**
Di A.Adamson, C. Vernon, K.Asbury. Sherk conosce i genitori di Fiona e si presenta a corte.

23.30 Romanzo criminale
01.30 Poker1mania
02.25 Studio aperto - La giornata
02.40 Talent 1 player
03.20 Media shopping
03.40 Un marinaio e mezzo. Film (commedia '85). Di Tommaso Dazzi. Con Franco Nero, Santiago Garcia, Francisco Rabal.
05.00 Media shopping

LA7

06.00 Tg La 7 / Meteo / Oroscopo / Traffico
07.00 Omnibus
09.15 Omnibus Life
10.10 Punto Tg
10.15 Due minuti un libro. Con Alain Elkann.
10.20 Movie Flash
10.25 Matlock
11.25 Movie Flash
11.30 Ispettore Tibbs
12.30 Tg La7
12.55 Sport 7
13.00 Hardcastle and McCormick.
14.00 Noi duri. Film (commedia '60). Di Camillo Mastrocinque. Con Fred Buscaglione, Totò, Paolo Panelli.
16.00 Movie Flash
16.05 Stargate
17.05 Atlantide. Storie di uomini e di mondi.
19.00 The District 1
20.00 Tg La7
20.30 Otto e mezzo. Con Lilli Gruber.

21.10 ATTUALITA'
> **L'Infedele**
Conduce Gad Lerner. Torna su La 7 la rubrica condotta dal polemico Gad Lerner.

23.20 Reportage di News e Sport
00.25 Tg La7
00.50 Movie Flash
00.55 Otto e mezzo. Con Lilli Gruber.
01.35 L'intervista
02.05 Alla corte di Alice
03.05 Due minuti un libro. Con Alain Elkann.
03.10 CNN News

SKY 1

08.00 The Ice Harvest. Film (azione '05). Con J. Cusack, B.B. Thornton.
09.35 La notte non aspetta. Film (thriller '08). Con K. Reeves, F. Whitaker.
11.25 Lontano da lei - Away from her. Film (drammatico '06). Con J. Christie, G. Pinsent.
13.40 Love Guru. Film (commedia '08). Con J. Alba, M. Meyers.
15.15 Scommessa ad alto rischio. Film (drammatico '06). Con M. Newton, A. Young.
16.55 Walker Payne. Film (drammatico '06). Con J. Patric, S. Shepard.
18.55 Amore in linea. Film (sentimentale '08). Con J. Metcalfe Shriya.

21.00 FILM
> **Il papà di Giovanna**
Di P. Avati. Con S. Orlando. Un padre fa di tutto per aiutare la figlia, mentalmente instabile.

22.55 Lui, lei e babydog. Film (commedia '07). Di M. Sarmiento. Con M. Akerman.
00.35 Lontano da lei - Away from her. Film (drammatico '06). Di S. Polley. Con J. Christie G. Pinsent.
02.30 The Mist. Film (horror '07). Di F. Darabont. Con T. Jane.

SKY 3

14.10 Shiloh - Un cucciolo per amico. Film (commedia '96). Con S. Wilson, B. Heron.
15.45 Shiloh e il mistero del bosco. Film (commedia '06). Con S. Wilson, J. Dolley.
17.20 Conversazione con Will Smith
17.40 No risk no love. Film (commedia '02). Con M. Tander, M. Gimth.
19.20 Mamma ho perso il lavoro. Film (commedia '08). Con D. Keaton, L. Tyler.
21.00 Spiderwick - Le cronache. Film (fantastico '08). Con F. Highmore.
22.45 Corky Romano - Agente di seconda mano. Film (commedia '01).

SKY MAX

12.50 La setta delle tenebre. Film (horror '07). Con L. Liu, M. Chiklis.
14.30 Red Serpent - La mafia russa non perdona. Film (azione '02). Con M. Parè, R. Scheider.
16.10 Deep Core. Film (azione '00). Con C. Sheffer, T. Farrell.
17.45 Hellbound: all'inferno e ritorno. Film (thriller '94). Con C. Norris, C. Levels.
19.20 Global Effect - Rischio di contagio. Film (azione '02). Con A. Vosloo, M. Amick.
21.00 Hackers. Film (thriller '95). Con A. Jolie, J. Bradford.
22.50 Venom. Film (horror '05). Con A. Bruckner, J. Jackson.

SKY SPORT

13.00 Euro Calcio Show
13.30 Serie A Highlights
14.00 Gnok Calcio Show
15.00 Fan Club Roma: Catania - Roma 09/10
15.30 A scuola con Kakà
15.45 Prepartita
16.00 Nigeria - Spagna (live): Campionato del Mondo U20
17.00 Numeri Serie A
17.30 Euro Calcio Show
18.30 Prepartita
18.45 Italia - Trinidad e Tobago (live): Campionato del Mondo U20
19.45 Postpartita
21.00 Reggina - Piacenza: Serie B Serie B
23.00 Gnok Calcio Show
00.00 Mondo Gol
01.00 Numeri Serie A

MTV

12.00 MTV the Most
13.00 Skunk Anansie Live @Mtv Day 2009
13.30 The Hills
14.00 Reaper
15.00 Trl Tour - Torino
16.00 Flash
16.05 Into the Music
17.00 Flash
17.05 Into the Music
18.00 Flash
18.05 Lovetest
19.00 Flash
19.05 Trl Tour - Torino
20.00 Flash
20.05 Reaper
21.00 Nitro Circus
22.00 Fist of Zen
22.30 Little Britain
23.00 Flash
23.05 Tenacious D e il destino del rock
01.00 Brand: New videos

ALL MUSIC

06.30 In the morning
09.30 The Club
10.00 Rotazione musicale
12.00 Inbox
13.30 The Club
14.00 All News
14.05 All Music Loves Urban. Con Camilla Cavo.
15.00 Inbox
16.00 All News
16.05 Rotazione Musicale
19.00 All News
19.05 The Club
19.30 Inbox
21.00 Rapture. Con Rido.
22.00 All Music Loves Urban. Con Camilla Cavo.
23.00 Night Rmx
00.00 The Club
01.00 All Night

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

08.35 Il notiziario mattutino
08.50 Novecento contro luce.
10.00 La grande musica classica
11.35 Camper magazine
12.00 TG 2000 Flash
12.05 Village
12.40 Tractor Pulling
12.55 Aria di casa
13.15 Videomotori
13.30 Il Notiziario Meridiano
13.50 ... Animali amici miei.
14.30 Ciacole no fa fritole
15.40 Novecento contro luce.
16.40 Il Notiziario Meridiano
17.00 K 2
19.00 Super Calcio - Triestina
19.30 Il Notiziario Serale
20.00 Super calcio - Udinese
20.30 Il Notiziario Regione
21.00 Vicenza - Triestina
22.45 Antichi palazzi
23.02 Il Notiziario Notturno
23.30 La morte ha fatto l'uovo. Film (thriller '68)

Capodistria

14.00 TV Transfrontaliera TG R F.V.G
14.20 Biker Explorer
14.45 6° Festival corale Capodistria
15.25 Orizzonti internazionali
16.15 L'Universo è ...
16.50 Istria e dintorni
17.00 Incontri in comunità
18.00 Programmi in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Peccati di gola
19.50 Rubrica Cinema
20.00 Mediterraneo
20.30 Artevisione - Magazine
21.00 Meridiani
22.00 Tuttoggi
22.15 Videomotori
22.30 Programmi in lingua slovena
22.50 Sportna Mreza
23.00 Primorska Kronika
23.20 Sportna Mreza
23.50 TV Transfrontaliera TG R Telegiornale in lingua slovena

Antenna 3 Trieste

07.50 Oroscopo + Notes
08.00 La voce del mattino.
08.50 Il bollettino della neve
11.45 Musica e spettacolo
12.30 Oroscopo + Servizi speciali
12.45 Informazione con A3 Nordest oggi
13.15 Ore Tredici
18.00 Esmeralda
18.45 Gossipwood
18.50 Notes
19.00 Informazione con il Tg di Trieste
19.30 Informazione con il Tg di Treviso
20.05 Servizi speciali
20.15 Consiglio Regionale News
20.30 Iceberg
23.05 Informazione con il Tg di Trieste
23.30 Informazione con il Tg di Treviso
00.00 Hot lov

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: La borsa o la vita; 8.00: GR 1; 8.23: Questioni di titoli; 8.40: Ultime da Babele; 9.00: GR 1; 9.06: Radio anch'io sport; 10.00: GR 1; 10.10: Questione di Borsa; 10.35: Radio City, l'informazione in onda; 11.00: GR 1; 11.40: Pronto salute; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: La Radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.20: Radio 1 Sport; 13.22: A tutto campo; 13.35: RadioUno Musica Village; 14.00: GR 1; 14.08: Con parole mie; 14.47: Ho perso il trend; 15.00: GR 1; 15.32: GR 1 Scienze; 15.40: Radio City, l'informazione in onda; 16.00: GR 1 - Affari; 17.00: GR 1; 17.30: GR 1 Titoli - Affari Borsa; 17.40: Tornando a casa; 18.00: GR 1; 19.00: GR 1; 19.20: Radio 1 Sport; 19.30: I protagonisti dell'economia; 19.33: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 19.55: Speciale Kkipuur; 21.00: GR 1; 21.10: Zona Cesarini; 22.00: GR 1 - Affari; 23.00: GR 1; 23.05: Demo; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.20: L'uomo della notte; 1.00: GR 1; 1.05: La notte di radiouno; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.05: Radioscrigno: Scherzi della memoria; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.15: Un altro giorno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2 - Tiffany; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.55: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Il Cammello di Radio 2 - Grazie per averci scelto; 10.30: GR 2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Mi chiamano Bru; 12.30: GR 2; 12.50: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.40: Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.30: GR 2; 16.00: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.50: GR Sport; 20.00: Il Cammello di Radio2 - Decanter; 20.30: GR 2; 21.00: Moby Dick; 21.30: GR 2; 23.00: Dispenser; 0.00: Effetto notte; 2.00: Radio2 Remix; 5.00: Twilight.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Il Terzo Anello. Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 9.30: Il Terzo Anello. Tabloid; 10.15: Il Terzo Anello. Faccia a faccia; 10.45: GR 3; 10.50: Terzo Anello. Radio3 Mondo; 12.00: I Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR 3; 14.00: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 14.30: Il Terzo Anello musica; 15.00: Fahrenheit. I libri e le idee; 16.00: Gli incontri di Fahrenheit; 16.45: GR 3; 18.00: Il Terzo Anello.; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite.; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR 3; 22.50: Rumori fuori scena; 23.30: Il Terzo Anello. Fantasmi; 0.00: Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; Onda verde; 11.03: La radio ad occhi aperti; 12.20: Sperimentazione friulano; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.33: La radio ad occhi aperti; 14.50: Accesso; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15.15: Sperimentazione friulano; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.45: Notiziario; 16: Sconfinamenti.

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; segue: Calendarietto; 7.25: Magazine del mattino: La fiaba del mattino, lettura programmi, curiosità; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cominciamo bene; 9: Radio paprika; 10: Notiziario; 10.10: Libro aperto: Lev Nikolajevic Tolstoj - Guerra e pace (73.a pt.); segue: Music box; 11: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Music box; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Giornata europea delle lingue; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Dizionarietto musicale; 18: Eureka; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; 19.20: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il Caffé della mattina; 8.30: Lateral; 9.00: Nine to five; 12.00: Nine to five; 14.00: Nine to five; 17.00: Il caffè della sera; 20.00: Vibe; 21.00: Whatever; 22.00: From disco to disco; 0.00: Capital Gold.

RADIO DEEJAY

6.00: Deejay 6 Tu; 7.00: Platinissima; 9.00: Il Volo del mattino; 10.00: Deejay Chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: 50 songs (everyday); 16.00: Tropical Pizza; 18.00: Pinocchio; 20.00: Vickipedia; 21.30: B - Side; 23.00: Dee Notte; 1.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 2.00: Ciao Belli; 3.00: Il Volo del mattino; 4.00: Deejay Chiama Italia.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58.

06.00: Buongiorno Radio Capodistria; Almanacco; 06.15: Notizie; Il meteo e la viabilità; 06.25: Granelli di storia; 06.45: Presentazione mattinata radiofonica; 07.00: Anteprima Gr; Il meteo e la viabilità; 07.15: Il giornale del mattino; Sport Bubbling; 08.00-10.30: Calle degli orti grandi; Quotidiano del mattino; 08.05: Le stelle di Elena; 08.10: Locandina; 08.30: Notizie; Prima pagina; Il meteo e la viabilità; 08.35: Euregione news; 08.40: La canzone della settimana; 09.00: La traversa; 09.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 09.33: Storie di bipedi umani e non...; 10.00: Parliamo di...; 10.15. Sigla single; 10.25: Programmi radio, Tv, chiusura; 10.30: Notizie: Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 10.33-12.30: Glocal; 12.00: Anticipazione Gr; 11.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno; 13.00-14.00: Chiacchieradio; 13.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Oggi a Radio e Tv Capodistria; 14.00-14.30: Prosa; 14.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 14.33: Reggae in pillole; 15.05: La canzone della settimana; 15.28: Il meteo e la viabilità; 15.30: I fatti del giorno; 16.00-18.00: Pomeriggio ore quattro; 16.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.33: Euroregione news; 18.00: In orbita show; 18.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 19.15: Sigla single; 19.28: Il meteo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera; 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.15: La canzone della settimana; 20.30-22.28: Glocal; 22.30: Osservatorio (replica); 23.00: L'architetto danzante; 23.30: Storie di bipedi... (replica); 24.00: Collegamento Rsi.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIOATTIVITÀ

7-8: Drive Time; 8-10: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 8.10: Disco News La proposta della settimana; 8.15: Almanacco; 8.20: In prima pagina; 8.30: L'AggiornaMeteo; 8.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 8.55: Do you remember «La storia della musica»; 9.05: L'oroscopo segno per segno; 9.10: Disco News; 9.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 9.55: Do you remember; 11: Mattinata News interviste e approfondimenti spettacolo, musica, gossip, teatro; 11.10: Disco News; 11.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 11.55: Do you remember; 12.10: Disco News; 12.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 12.55: Do you remember; 13-14: Rewind i grandi successi degali anni '70-'80; 13.15: Gr Oggi notizie locali; 14-15: Fifty Fifty grandi successi internazionali e nazionali; 16-17: Club Radio e/o Se ci sei batti un colpo di rock; 16.10: Disco News; 17-20: Radioattività Music Box (Lookin'around) con Giovanni Aschinei una panoramica su quello che succede in regione con interviste e approfondimenti spazio cinema, concerti, libri, mostre, manifestazioni; 17.05: L'aggiorna Meteo; 17.10: Disco News; 17.50: Gr Oggi notizie nazionali; 17.55. Do you remember; 18.10: Disco news; 18.15: Gr Oggi notizie locali; 18.50: Notizie dal mondo; 18.55: Do you remember; 19.10: Disco News; 19.50: Gr Notizie dal Mondo; 20-0.00 The Factory (dai dancefloor di tutto il mondo); 0.00-7: Dal tramonto all'alba (musica a 360°).

Sabato e domenica Pomeriggio sportivo radiocronache calcio/basket aggiornamenti squadre locali/ aggiornamenti da tutti i campi di gioco.

RADIO PUNTO ZERO

7.00: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 7.50: Rassegna stampa; 8.00: News; 8.05: Arrivano i mostri; 8.50: Meteomont e meteomar; 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'impiccione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 10.00: News; 10.15: Ton sue ton weekend; 10.45: Meteo; 11.00: News; 11.50: Meteomont e meteomar; 12.00: News; 12.15: Le ricette di docle, salato o piccante; 12.30: Meteo; 13.00: News; 13.05: Calor latino; 15.00: Hit 101; 16.00: News; 16.45: Meteo; 17.00: News; 17.50: Meteomont e meteomar; 18.00: News; 18.30: Meteo; 19.00: News; 19.05: Arrivano i mostri; 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 20.00: Calor latino; 22.00: Hit 101.

OGGI IN ITALIA

NORD: giornata prevalentemente soleggiata con tendenza ad aumento della nuvolosità alta e stratiforme dalla tarda serata. **CENTRO E SARDEGNA:** cielo sereno o poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità sull'isola dal pomeriggio. **SUD E SICILIA:** residui temporali su Calabria e Sicilia in progressivo dissolvimento; poco nuvoloso sul resto del meridione.

DOMANI IN ITALIA

NORD: condizioni soleggiate con possibilità di locali banchi di nebbia sulla valpadana nottetempo e durante le prime del mattino. **CENTRO E SARDEGNA:** cielo sereno o poco nuvoloso con qualche sporadico addensamento sulle zone montuose. **SUD E SICILIA:** residua nuvolosità sul settore ionico in rapido dissolvimento; sereno sul resto del meridione.

TEMPERATURE

IN REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	19,2	25,3
Umidità		48%
Vento		27 km/h da E-N-E
Pressione	in diminuzione	1022,4

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	18,8	24
Umidità		44%
Vento		20,5 km/h da E-N-E

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	13,2	25,8
Umidità		40%
Vento		13 km/h da E-N-E

GRADO	min.	max.
Temperatura	19,2	26,4
Umidità		44%
Vento		6 km/h da E-N-E

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	16	24,9
Umidità		48%
Vento		12,6 km/h da E-N-E

UDINE	min.	max.
Temperatura	14,8	25,2
Umidità		41%
Vento		19 km/h da E-N-E

PORDENONE	min.	max.
Temperatura	13,7	25,7
Umidità		42%
Vento		9 km/h da E-N-E

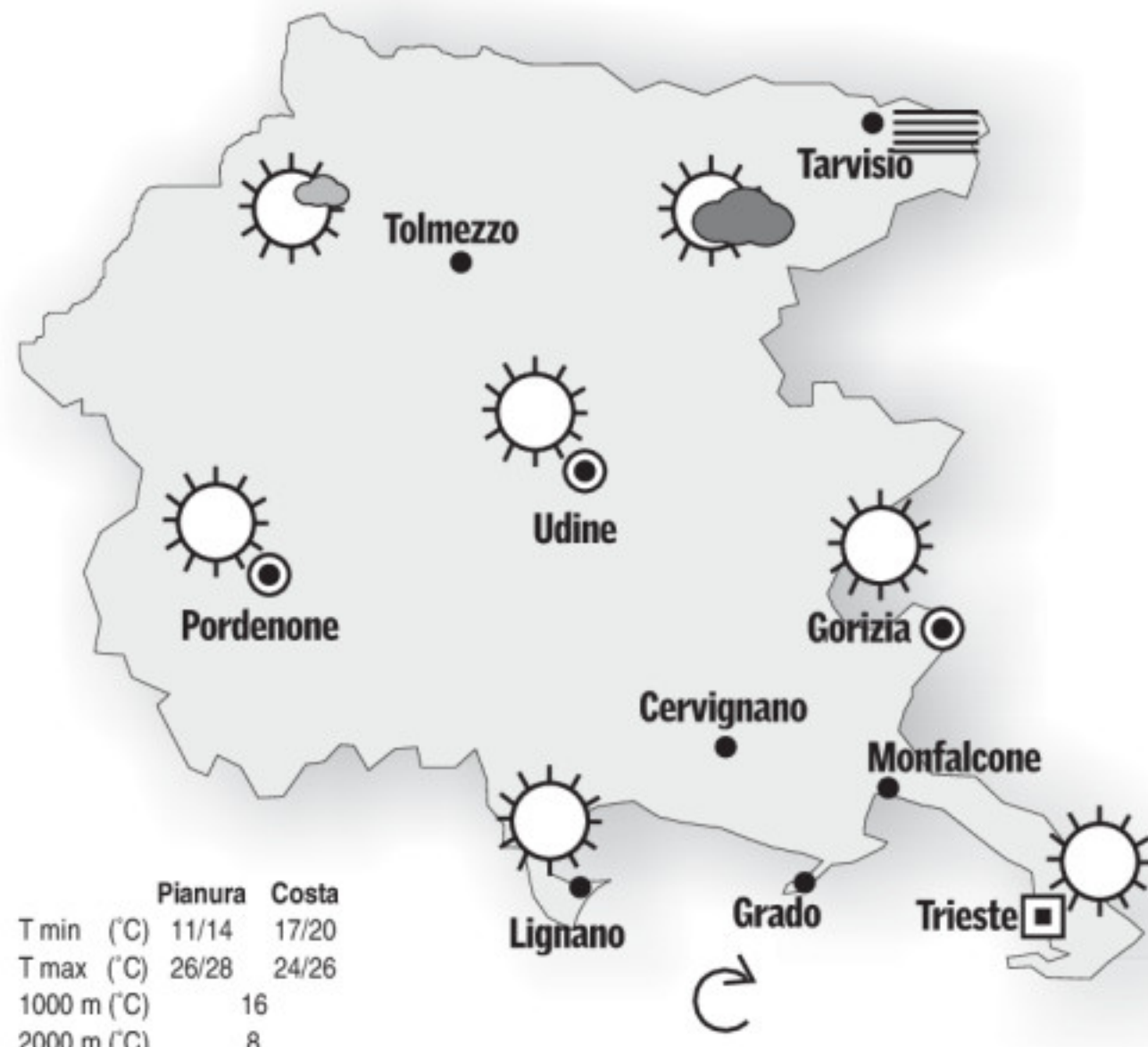
IN ITALIA

ALGHERO	16	28
ANCONA	17	23
AOSTA	10	20
BARI	19	24
BOLOGNA	14	24
BOLZANO	14	24
BRESCIA	16	25
CAGLIARI	17	26
CAMPOBASSO	15	19
CATANIA	18	25
FIRENZE	18	28
GENOVA	17	26
IMPERIA	22	26
L'AQUILA	np	21
MESSINA	21	26
MILANO	15	24
NAPOLI	19	27
PALERMO	22	25
PERUGIA	17	27
PESCARA	15	23
PISA	15	28
POTENZA	np	np
R. CALABRIA	20	26
ROMA	17	28
TORINO	15	22
TREVISO	16	26
VENEZIA	14	25
VERONA	14	25
VICENZA	np	np

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 80 %

Tarvisio, Tolmezzo, Udine, Pordenone, Gorizia, Cervignano, Monfalcone, Lignano, Grado, Trieste

	Pianura	Costa
T min (°C)	11/14	17/20
T max (°C)	26/28	24/26
1000 m (°C)	16	
2000 m (°C)	8	

OGGI. Su pianura e costa cielo sereno. Sui monti poco nuvoloso per la formazione di qualche nube pomeridiana. Nelle valli di primo mattino possibili nubi basse e qualche banco di nebbia. Le temperature massime saranno decisamente alte per la stagione ma al mattino farà piuttosto fresco. Sulla costa al mattino debole vento da Est che girerà in brezza.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 80 %

Tarvisio, Tolmezzo, Udine, Pordenone, Gorizia, Cervignano, Monfalcone, Lignano, Grado, Trieste

	Pianura	Costa
T min (°C)	12/15	17/20
T max (°C)	24/27	24/26
1000 m (°C)	15	
2000 m (°C)	9	

DOMANI. Su tutta la regione avremo cielo in prevalenza poco nuvoloso per il passaggio di velature ad alta quota. Di primo mattino nelle valli saranno possibili nubi basse o locali banchi di nebbia. Sulla costa soffieranno venti molto deboli di brezza. Le temperature massime saranno ancora sopra la media del periodo.

OGGI IN EUROPA

L'alta pressione resiste sull'Europa occidentale, con il massimo posizionato poco a Sud dell'Irlanda, e riesce a spingersi ancora su Francia, Paesi alpini e Paesi dell'Europa Sud-orientale. Un'area di instabilità è ancora presente tra l'Ionio e la Grecia, residuo del vortice depressionario responsabile del maltempo nelle nostre regioni meridionali.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	quasi calmo	22,2	2 nodi N-O	8.35 +17	1.06 -35
MONFALCONE	quasi calmo	21,2	2 nodi O-N-O	8.39 +17	1.11 -35
GRADO	quasi calmo	20,9	2 nodi O-N-O	8.59 +15	1.31 -32
PIRANO	quasi calmo	22,4	2 nodi N-O	8.29 +17	1.01 -35

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

	MIN.	MAX.		MIN.	MAX.
ALGERI	18	27	LUBIANA	8	21
AMSTERDAM	7	19	MADRID	15	29
ATENE	21	24	MALTA	19	27
BARCELLONA	17	24	MONACO	8	20
BELGRADO	14	24	MOSCA	8	12
BERLINO	7	20	NEW YORK	14	19
BONN	5	21	NIZZA	18	26
BRUXELLES	6	20	OSLO	7	20
BUCAREST	11	24	PARIGI	9	22
COPENHAGEN	14	17	PRAGA	6	19
FRANCOFORTE	8	21	SALISBURGO	10	22
GERUSALEMME	np	np	SOFIA	10	24
HELSINKI	10	18	STOCCOLMA	12	18
IL CAIRO	22	34	TUNISI	21	27
ISTANBUL	18	25	VARSAVIA	5	20
KLAGENFURT	9	21	VIENNA	8	21
LISBONA	17	26	ZAGABRIA	9	24
LONDRA	8	20	ZURIGO	7	21

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

La giornata trascorrerà in maniera abbastanza tranquilla al punto che in qualche momento vi sembrerà addirittura noiosa. Ma questo è un balsamo per i vostri nervi.

TORO 21/4 - 20/5

Non lasciatevi prendere da strani giri di pensieri. Ci sono sempre dei fattori positivi da valorizzare e tra non molto ce ne saranno altri più importanti. Fiducia in sé stessi.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Potrete dire di non aver sprecato le energie, perché presto raggiungerete gli scopi che vi interessano. Saprete superare le difficoltà con pazienza e coraggio. Un invito.

CANCRO 21/6 - 22/7

Fidatevi soltanto delle vostre forze. Non sperate nelle promesse che vi sono state fatte o in un provvidenziale intervento della fortuna. Limitatevi alle iniziative più facili.

LEONE 23/7 - 22/8

Riuscirete a dimostrare la validità delle vostre idee e a convincere un amico sulla concretezza di un vostro progetto. In serata sono possibili delle piccole incomprensioni in famiglia.

VERGINE 23/8 - 22/9

Una contrarietà inaspettata vi costringerà a modificare almeno in parte il piano di lavoro. Non esitate a dare fondo alle poche energie residue se lo credete opportuno.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Il buon andamento del lavoro è legato al vostro umore. Con il ritorno alla normalità del rapporto amoroso potrete affrontare le difficoltà con uno spirito diverso, più sereno.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Non cedete all'impulsività nell'ambiente di lavoro, specialmente nel corso della mattinata. Controllate i nervi e riflettete bene prima di parlare. Serata piacevole.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

L'andamento della vostra attività conoscerà un momento di stasi: procederà lento ed incerto. Non irritatevi e non fate nulla per accelerarlo. Incertezze anche in amore.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Mantenete la freddezza necessaria nel lavoro e potrete risolvere più rapidamente i problemi che vi attendono. Conservate le energie per altri scopi più utili. Un invito.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Una mescolanza di irritazione e di malinconia: ecco lo stato d'animo predominante nella giornata. Evitate di frequentare ambienti troppo affollati. Adattabilità in amore.

PESCI 19/2 - 20/3

Frenate il vostro carattere ipercritico, se volete mantenervi a galla in una situazione professionale difficile. Gli affetti stanno ritrovando un certo equilibrio. Un invito.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Testarda, ostinata - **8** Scuola Militare Alpina - **11** Convertì san Paolo - **12** Fibra che imita la seta - **14** Alberello sempreverde - **15** Il fiume di Gloucester - **16** È la maggiore costruttrice mondiale di aerei civili - **18** La linea... del cielo - **19** Povertà, indigenza - **20** Si beve alla festicciola - **21** Liete e spensierate - **23** I confini dell'Oceania - **26** Edward Hallet, storico inglese - **28** Città dell'Iraq sul Tigri - **31** Il duca di Dordogna padre di Rinaldo - **34** Lo spirito maligno - **35** Il protagonista di "Alba tragica" - **36** Vanno a chi vince - **37** Lo sono gli archi a ogiva - **38** Europei di Tallinn - **40** Comune in provincia di Bolzano - **41** Priva di discernimento.

VERTICALI: 1 Ingranaggi delle auto - **2** Particelle elettriche negative - **3** Tipico indumento tahitiano - **4** L'Erode... di Pilato - **5** Quartieri di città - **6** In testa alle baccanti - **7** È davanti alla porta - **8** Vengono inoculati per immunizzare - **9** L'ex ciclista Argentin - **10** Un romanzo di Tolstoj - **13** Fa binomio con essere - **17** Un elegantone - **22** Grosso pappagallo - **24** Antonio che è stato un asso del ciclismo - **25** Lato del triangolo rettangolo - **26** La Maria dalle molte vittorie nel ciclismo - **27** Un avvolgimento elettrico - **29** L'ordine che fa camminare i soldati - **30** Il tenore Vinay - **32** La genitrice... di Virgilio - **33** Ricorda il tabacco - **39** Il 2 degli antichi romani.

INDOVINELLO
Il confidente

Ci prende proprio tutti per il naso,
quando il segreto dice di serbare
e alla polizia fa la «soffiata»...
onde poter del liquido intascare.

Mig

ANAGRAMMA (5,7 = 12)
Come svegliare l'Anas

L'arteria principale è in condizioni
tremende, danneggiata oltremisura.
Per migliorar la situazione, adesso
c'è da menar le mani: ecco la cura!

Ciampolino

LE SOLUZIONI DI IERI

Lucchetto:
VICOLO, COLONO = VINO

Scambio:
SENO GROSSO = SEGNO ROSSO